QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Fraugar, non flectar

DOMENICA
26 Luglio 1953
Anno IX - Num. 177
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-033, 83-988, 83-981. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 900 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 4500, semestre L. 2250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il prezzo della miseria

Deputati e senatori, vecchi o nuovi che siano, farebbero bene a leggere l'inchiesta Tremelloni sulla disoccupazione e, ancor più, questa dell'on. Vigorelli sulla miseria.

La nostra vita di popolo è, da gran tempo, contristata dalla disoccupazione e dalla miseria. Due guerre e due crisi postbelliche, l'una più tragica dell'altra, hanno ancora più aggravato il male, proletarizzando il medio ceto, moltiplicando le cause della miseria, affiancando al disoccupato lo «spostato». L'on. Vigorelli è nelle buone tradizioni del socialismo democratico quando volge tutta la sua attenzione a questa miseria, che, a quanto si sapeva ed ora si vede chiaramente, non è soltanto di nuclei marginali, ma di interi gruppi sociali, di ceti colpiti fino quasi alla distruzione.

Credo avrebbe giovato alla completezza dell'inchiesta un'indagine parallela sulla decadenza morale e, quindi sulla indifferenza politica di questi ceti e sulla fatale loro tendenza al totalitarismo. Dovremmo ben renderci conto di questa tendenza: essa nasce dal venir meno di ogni dignità in uomini ai quali la condizione di miseria toglie ogni giorno impulso ad un'azione autonoma, rende persino ridicola la pretesa a uno spirito civico, a una coscienza democratica. E' la condizione di miseria a mantenere il fondo sociale del nostro Paese in un'agitazione convulsa e tumultuaria; determinando al vertice una perpetua inquietudine, essa dissemina l'incertezza e la paura, costringe agli espedienti politici, apre la via ai pericoli di dittatura. Dobbiamo a questa instabilità sociale uno Stato nel quale le riforme, si attuano per lo più in modi paternalistici; e nè la politica dei partiti, nè quella dei governi, e tanto meno quella dei dittatori, riesce a trarsi fuori dal vuoto ideologico e dalle grandi dichiarazioni retoriche.

Dobbiamo, davvero, leggere questa inchiesta per renderci conto di un fatto che si presenta con lineamenti così precisi, con aspetti così duri, con una tradizione di sgomento, di rassegnazione e di rivolta? O non dobbiamo piuttosto riconoscere che, da anni, leggiamo inchieste come questa, e da anni ci rivoltiamo da un regime all'altro, da un governo all'altro e, persino, ci buttiamo all'avventura, cercando un rimedio, uno sbocco e, qualche volta, soltanto uno sfogo? Non si tratta di praticare la carità verso i miseri, ma di avere rimorso e pietà per noi stessi, per noi tutti, se non siamo capaci di guardare in faccia il male e di curarlo. Viviamo in un mondo strano: nessuno si sente di accettare la miseria come un male necessario, oggetto di aiuti, chiamati, appunto per ciò, misericordiosi; nessuno crede che i mali si possano curare da sè, in virtù delle provvide leggi di una natura anch'essa misericordiosa, e nessuno affronta decisamente il male e si arma di coraggio e di speranza.

L'economia politica ci ha insegnato tante cose, e questa specialmente: che le sue leggi non hanno virtù taumaturgiche. Ma non ha mai insegnato che la miseria sia un bene e una fortuna. Anche la miseria ha un prezzo, anche la miseria costa cara. Ora, questo nostro mondo della miseria si presenta e pesa nel regime dell'eguaglianza politica, in un sistema di rapporti tutto basato sulla produzione e quindi sul lavoro, in una lotta politica che mira alla conquista della libertà sociale e, perciò, all'abolizione della miseria.

Il persistere sul piano sociale della miseria in un mondo che sul piano ideologico la nega ci porta ben al di là di un conflitto sociale di vecchio tipo: ci porta alla disgregazione sociale, all'indebolimento interno dello Stato. L'inchiesta Vigorelli ha elencato le molte provvidenze in tema di assistenza sociale che già sono state o potranno essere attuate, ha indicato lacune e proposto rimedi: benissimo. Ma il problema essenziale è un altro: lo Stato moderno non può ammettere la miseria in se stessa perchè non può ammettere nessuna forma di disgregazione sociale. Un male di questo genere non si cura semplicemente con l'assistenza, per la semplice ragione che l'assistenza non è una cura, ma la sorveglianza dell'organismo, il sostegno del malato durante la cura. Un malato eternamente assistito non sarà mai altro che un eterno malato.

Il male va affrontato alla radice. Esso è il problema dello Stato poichè fa tutt'uno col problema dell'eguaglianza civile e politica e della libertà sociale.

La miseria che affligge il popolo italiano è non soltanto la conseguenza di condizioni obiettive, ma anche di un ritardo ideologico e politico, di un mancato riconoscimento della mutata natura e dei nuovi compiti dello Stato. E' questo, oggi, il nostro massimo problema politico; sentiamo in noi un impulso morale a vincere la miseria e sentiamo che non la vinceremo se non conquistando a noi stessi nuove e ordinate libertà. Lo Stato pesa perchè è fermo: bisogna che si muova. Bisogna spingere il Paese al più alto possibile livello di produttività, coordinare l'iniziativa dei singoli con quella dei gruppi sociali; mitigare la pressione, altrimenti inevitabile, dello Stato con una ampia distribuzione delle responsabilità; considerare le singole forme dell'attività politica come momenti dell'unica lotta contro la miseria.

Il problema della miseria non è un aspetto della carità e non si risolve con la organizzazione di opere di assistenza. E' un problema morale che reclama la soluzione politica: è il problema della libertà sociale, il problema centrale dello Stato moderno.

Mario Ferrara

LA CRISI GOVERNATIVA ALL'ESAME DEI PARTITI

La Camera su richiesta di De Gasperi ha rinviato la discussione a domani

La votazione per la fiducia prevista per martedì notte - Due giorni preziosi per sondaggi e trattative in extremis - Incontri di Villabruna con Einaudi e De Gasperi - I monarchici riconfermano il loro voto contrario - Giudizi severi dei socialdemocratici e dei repubblicani sul nuovo ministero

L'on. Moro, capo del gruppo parlamentare democristiano alla Camera, parlerà domani a favore del Governo (Telefoto)

Roma, 25 luglio.

Su richiesta di De Gasperi la Camera, che avrebbe dovuto concludere in giornata la discussione generale sulle dichiarazioni programmatiche del nuovo Governo, ha rinviato stamane i propri lavori a lunedì pomeriggio. Così Covelli, Togliatti e Moro, ultimi iscritti a parlare, hanno rinviato a dopodomani i loro interventi. Verranno, di conseguenza, ritardate anche la replica del Presidente del Consiglio e le dichiarazioni di voto, di che la sorte del Governo non potrà essere decisa prima di martedì notte o di mercoledì.

«I giorni dell'ossigeno»

Sono due preziosi giorni di respiro guadagnati da coloro che ritengono ancora possibile salvare l'ottavo Governo De Gasperi e non a torto sono già stati definiti «i giorni dell'ossigeno». Essi saranno difatti messi a frutto per allargare il margine di fiducia sul quale attualmente può contare il Governo sotto giudizio, procurandogli quei voti e quelle astensioni necessari a fargli superare la difficilissima prova parlamentare.

Le maggiori speranze (limitate per coloro che ritengono indifendibile, al punto in cui sono arrivate le cose, la posizione governativa) vengono riposte nei liberali. Allorno a loro quest'oggi ha ruotato lo sviluppo della crisi, loro sono stati i protagonisti dei colloqui indicati come i più importanti della giornata. Sono stati segnalati, infatti, incontri di Villabruna con Einaudi, De Gasperi ed il presidente della Confindustria Costa. Non erano incontri ufficiali. Anzi: v'è molta probabilità che così vengano smentiti.

Ciò non ha impedito, tuttavia, all'agenzia Italia di informare che il Presidente della Repubblica, ricevendo Villabruna non in veste ufficiale ma in veste privata di illustre liberale di antica data, è stato posto al corrente delle «conversazioni in corso per la soluzione della crisi governativa ed il voto di fiducia». Né ha impedito ancora, alla stessa agenzia, di preavvisare che il colloquio con De Gasperi è durato circa due ore e che, nel corso, il Presidente del Consiglio avrebbe fatto presente a Villabruna che per il momento si tratterebbe soltanto di permettere al Governo di superare il periodo estivo ed arrivare senza scosse al momento in cui si determineranno le condizioni «per una formula di Governo strutturalmente diversa dall'attuale».

Quale sia stato l'esito di questi incontri, ed il loro reale contenuto, non è possibile dire anche perchè, in ogni caso, l'atteggiamento dei liberali potrà essere definito soltanto dopo le ulteriori consultazioni che terranno i dirigenti ed i parlamentari di quel partito. La parola d'ordine ufficiale che veniva data stasera a via Frattina è «nulla di nuovo, tutto come ieri» e per il momento converrà attenervisi.

Si può tuttavia ricordare, a maggiore informazione dei lettore, che anche l'ipotetico revirement liberale non sarebbe ancora determinante ai fini della vittoria del Governo. Con esso si dovrebbero verificare almeno altre tre ipotesi: che i repubblicani accettino di rivedere anch'essi le loro posizioni e di votare a favore, che i socialdemocratici mantengano il loro atteggiamento astensionistico e che un certo numero di monarchici, da cinque a dieci, invece di votare contro si allontani al momento opportuno dall'aula.

La conversione dei repubblicani, senza essere impossibile, non è del tutto scontata. La agenzia da essi ispirata giudicava con asprezza, stasera, gli «estremi tentativi per salvare l'ottavo Governo De Gasperi» e faceva notare che l'impresa è oltremodo difficoltosa, sia per l'avvio preso dal dibattito a Montecitorio, sia, soprattutto, per la «difficile situazione interna della D.C. dove De Gasperi non sembra più avere quella posizione di supremo ed indiscusso moderatore che aveva prima del 7 giugno».

Un uomo nuovo?

I socialdemocratici hanno promesso di astenersi calcolando, però, su un eguale atteggiamento dei liberali e dei repubblicani. Ove questi dovessero mutare avviso non si esclude affatto che il P.S.D.I. dall'astensione possa passare al voto contrario annullando così tutto il vantaggio che potrebbe derivare al Governo dai 19 voti favorevoli del P.L.I. e del P.R.I. «Non si sa con esattezza — si dice negli ambienti socialdemocratici — quali ragioni inducano la D.C. a fare l'estremo tentativo di salvataggio di questo Ministero votato ormai ad un inevitabile insuccesso e di cui ormai apertamente si riconosce che, anche riuscendo ad ottenere la fiducia di strettissima misura, non potrebbe durare che lo spazio delle vacanze. L'unico effetto che potrebbe sortire da questo tentativo, e che in realtà è parzialmente sortito, è di porre in allarme anche quei settori del Parlamento che si erano orientati verso l'astensione».

Nemmeno tra i monarchici, infine, «i sono animi disposti a favorire il salvataggio in extremis del Governo. «Vedrete» — va ripetendo il segretario generale Covelli, — vedrete se vi saranno sgagliamenti. Abbiamo già invitato telegraficamente tutti i deputati ad essere presenti sin da lunedì mattina. Non avrete molto da attendere per convincervi della nostra compattezza».

Così si vede che, se può essere possibile ottenere il verificarsi di qualcuna delle condizioni successenate, è estremamente difficile, opera di calibratura davvero miracolosa, riuscire ad ottenerne la realizzazione di tutte, contemporaneamente e sincronicamente. Le prospettive per il nuovo Governo non ne escono migliorate e le «quotazioni» che di esso si continuano a fare a Montecitorio erano stasera ancora quelle di ieri, se non ancora più negative.

Con un certo ottimismo, al contrario, si considerano gli sviluppi che potrebbero accadere qualora il Ministero dovesse davvero risultare bocciato. I «minori» non condividono il pessimismo, o magari addirittura l'allarmismo che si riguarda si nutrono tra i democristiani. Ritengono che sarebbe relativamente agevole arrivare alla formazione di una maggioranza precostituita su un programma di centro, veramente concordato, e aggiungono che De Gasperi potrebbe essere l'uomo di questo Ministero, meglio ancora che quello del Ministero attualmente in discussione.

Nel caso che il Presidente del Consiglio insistesse, invece, nel proposito di porsi da parte, non dovrebbe essere difficile trovare tra coloro che in questi anni sono stati i suoi più stretti collaboratori e ne hanno condiviso le impostazioni politiche un degno successore. Quesito, s'è detto, il l'opinione dei laici. Ma per valere dovrà essere confortata dall'opinione dei democristiani.

e. f.

L'ANNUNCIO E' ATTESO DI ORA IN ORA

Imminente in Corea la firma dell'armistizio

Gli americani preoccupati per le pressioni alleate in favore di più larghi scambi commerciali con la Cina

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 25 luglio.

Dopo due anni di negoziati e tre anni ed un mese di guerra, oggi si attende ora per ora l'annunzio che l'armistizio sarà firmato o questa notte o domenica sera. Ancora non si sa con certezza, però, cosa farà l'irrequieto Rhee, e, forse per premunirsi da ogni sorpresa, Eisenhower ha ordinato ad una divisione di fanteria di marina di partire immediatamente dalla California per la Corea.

Contemporaneamente, il Governo ha cominciato a preoccuparsi dei futuri guai: quelli inevitabilmente connessi alla conferenza politica e quelli che stanno sorgendo in seguito alle pressioni alleate per riprendere il commercio con la Cina.

La conferenza politica dovrà cominciare fra novanta giorni. In questo frattempo dovrà decidersi quali Nazioni dovranno rappresentare le Nazioni Unite, dove la conferenza si terrà e cosa dovrà discutere. Il Governo americano sa bene che quasi tutti quegli alleati propendono di più per l'opinione di Churchill di ammettere i cinesi alle N.U. che per quella americana, fermamente cattiva (ufficialmente) all'ammissione. Essi tenteranno quindi di limitare la partecipazione alla conferenza alle sole sedici Nazioni che hanno mandato truppe in Corea, più l'India che forni la formula decisiva per la conclusione dell'armistizio. Ma è dubbio che la N.U. ed il blocco asiatico accettino questa soluzione che offrirebbe agli Stati Uniti una maggioranza schiacciante.

E' pure probabile che la Russia, membro delle N.U. e del Consiglio di Sicurezza, chieda non solo di far partecipare una propria delegazione ma di ammettere alla conferenza la Cina, sebbene non membro dell'U.N.O.

Finora le città candidate alla conferenza sono quattro: Nuova Delhi, Stoccolma, Ginevra e la capitale dell'isola di Ceylon, Kandi. Gli americani preferirebbero Stoccolma o Nuova Delhi, ma nessuno conosce le preferenze avversarie.

Quanto all'ordine del giorno della conferenza le divergenze fra alleati e fra questi ed il blocco comunista sarebbero colossali. Gli americani intenderebbero limitare le discussioni ai problemi ed al destino della Corea, ma d'altra parte vorrebbero trovare il modo di ottenere la garanzia che le forze cinesi liberate dal fronte coreano non si riverseranno contro l'Indocina o contro Formosa. Sarà possibile farlo senza autorizzare implicitamente i comunisti ad aprire proprio quella discussione generale sui problemi asiatici che si vuole evitare? e che porterebbe fatalmente alla domanda di riconoscimento della Cina comunista ed alla sua ammissione all'U.N.O.?

Tanto vale, fanno osservare alcuni Governi alleati, seguire fin da principio l'atteggiamento più realistico suggerito da Churchill e negoziare spontaneamente il problema senza doverne poi subire la imposizione.

Imbarazzato dalle sue troppo categoriche dichiarazioni anti-cinesi il Governo americano si dibatte futilmente fra la necessità di assumere realistiche responsabilità internazionali e quella di non alienarsi definitivamente l'appoggio del demagoghi del partito di maggioranza. Eguali dilemmi si profilano per la questione della ripresa del commercio con la Cina. Gran Bretagna, Germania, Giappone ed altre nazioni premono sul Dipartimento di Stato perchè l'embargo su materiali strategici non venga esteso a beni strettamente civili. Gli stessi cinesi proporranno, indubbiamente, alla conferenza politica per la Corea, la ripresa del commercio con l'Occidente come premessa per altre concessioni. Ma sebbene il Governo americano si renda conto che europei e asiatici hanno sofferto ed urgente bisogno di trovare nuovi mercati di sbocco alla loro crescente produzione industriale anche in conseguenza alle stupide ed inutili restrizioni imposte ai loro prodotti dalla alleata America, il Congresso americano sta discutendo nuove vessatorie misure di ritorsioni contro quei Paesi alleati che non rinunceranno a commerciare con la Cina.

Il senatore Mc Carthy ha invaso anche questo campo proponendo che si adottino sanzioni severe contro chi svilupperà o intratterrà traffici con la Cina ed il Comitato del Senato per le inchieste desidera inasprire le disposizioni della legge per gli aiuti all'Europa stabilendo che i Paesi colpevoli di «contrabbando» col nemico vengano puniti con una diminuzione di aiuti eguale a tre volte il valore dei carichi sbarcati in porti cinesi.

Inoltre si tenta di imporre ad ogni Governo assistito una nuova ed assai restrittiva definizione di beni strategici che colpirebbe, soprattutto, l'Inghilterra: anche i tessili ed i madreperli rientrerebbero, per esempio, nella stessa categoria dei metalli essenziali.

g. t.

Il gen. Gruenther è ottimista sul mantenimento della pace

Washington, 25 luglio.

«Io credo che la guerra non scoppierà mai» — ha affermato la settimana scorsa il generale Alfred Gruenther, comandante supremo atlantico in Europa, deponendo a porte chiuse dinanzi alla Commissione finanziaria del Senato che discute bilanci degli aiuti all'estero. Il testo di queste dichiarazioni, molti passi delle quali sono stati eliminati per ragione di sicurezza militare, è stato pubblicato oggi

Il fuoco cesserà dodici ore dopo

Syngman Rhee si sarebbe impegnato a non porre ostacoli alla conclusione e al rispetto dell'armistizio

Pan Mun Jom, 25 luglio.

I dettagli definitivi per la firma dell'armistizio sarebbero stati concordati nelle numerose riunioni tenute oggi dagli ufficiali di collegamento. Essi non sono stati rivelati, ma sembra che siano stati modificati i precedenti accordi, nel senso che a firmare il documento di tregua saranno i capi delle delegazioni presenti a Pan Mun Jom: il generale Harrison per le Nazioni Unite e il generale nord-coreano Nam Il Sung, per i comunisti.

I combattimenti verrebbero interrotti dopo dodici ore. I comandanti supremi — il generale Mark Clark per l'U.N.O., il maresciallo nord-coreano Kim Il Sung e il generale cinese Peng Teh Huai per i comunisti — firmerebbero l'accordo in un secondo momento, presso i rispettivi domandi.

Al termine di una lunga conferenza il presidente Syngman Rhee avrebbe assunto l'impegno di non porre ostacoli alla conclusione e al rispetto dell'armistizio. Rhee sarebbe tornato così sulle sue decisioni, abbandonando la propria linea di intransigenza dopo avere ricevuto nuove assicurazioni dal segretario di Stato americano John Foster Dulles.

Il personale dell'U.N.O. giunto in Corea dal Giappone, ha ricevuto l'ordine di non portare seco nè armi nè munizioni, e ciò viene interpretato come una conseguenza del raggiunto accordo sulla cessazione del fuoco.

I comunisti, forse nell'intento di fare apparire la cerimonia dell'armistizio come una resa alleata, avevano fatto adornare la «pagoda della pace» di tre giganteache colombe picassiane. Ma oggi Mark Clark ha fatto togliere le tre colombe.

Ecco quali saranno gli immediati sviluppi della tregua che porrà fine alla guerra che per oltre tre anni ha insanguinato la piccola penisola asiatica.

A 72 ore di distanza dalla firma dell'armistizio le opposte forze si ritireranno dalla linea di demarcazione fissata per la profondità di due chilometri in modo da costituire una stretta zona-cuscinetto che attraverserà l'intera penisola. Contemporaneamente, o quasi, avrà inizio la cosiddetta operazione «Big Switch». Questa consisterà nel rimpatrio di circa 15.000 prigionieri dell'U.N.O., fra i quali 5000 americani, 7000 inglesi e 7000 di altre nazionalità. Al tempo stesso gli alleati restituiranno un primo scaglione di circa 7000 prigionieri comunisti.

Si prevede che lo scambio dei prigionieri durerà almeno due mesi. Subito dopo si avrà la fase dell'«indottrinamento» dei prigionieri nord-coreani e cinesi rifiutanti al rimpatrio. Si tratta in tutto di oltre 22.000 uomini dei quali 14.000 cinesi e 8000 nordisti, i quali verranno concentrati in speciali campi posti sotto il controllo di forze indiane e la supervisione della commissione neutrale di cui fanno parte rappresentanti di Svizzera, Svezia, Polonia e Cecoslovacchia. Per la durata di tre mesi agenti comunisti si sforzeranno di persuadere i riluttanti a far ritorno in patria.

A tre mesi di distanza dalla firma dell'armistizio, e possibilmente anche prima, avrà inizio la Conferenza politica che si propone di realizzare la riunificazione della Corea. L'armistizio resterà in vigore fino al termine della conferenza politica.

Sul fronte la calma è stata rotta in serata da una serie di attacchi sferrati nel settore centrale contro le truppe americane e sud-coreane.

Un fulmine a Miami s'abbatte su 45 fanciulle

Una carbonizzata e 2 sfigurate

Miami, 25 luglio.

Un violento temporale, scoppiato nel pressi della famosa spiaggia californiana, ha preso alla sprovvista un gruppo di 45 fanciulle che si erano recate in gita nella zona. Improvvisamente un fulmine si abbattève in mezzo al gruppo che nel frattempo aveva cercato di mettersi al riparo dagli scrosci furiosi. Un testimonio oculare ha dichiarato in proposito che, trovandosi a poca distanza dal punto di caduta della folgore, aveva visto prima un lampo abbagliante seguito immediatamente da uno scoppio pauroso. «Quando potei riaprire gli occhi — ha aggiunto l'uomo — ho notato con raccapriccio il corpo d'una fanciulla completamente carbonizzato; vicino a lei due altre compagne giacevano bocconi sull'arena. Avvicinatomi vidi che erano ancora vive, tuttavia il loro volto e le braccia erano diventate una sola piaga a causa delle terribili ustioni riportate».

Il Pontefice a Castelgandolfo

Ieri il Papa ha lasciato la Città del Vaticano per trasferirsi nella sua residenza estiva di Castelgandolfo. Il sindaco ha portato al Pontefice il saluto della cittadina. (Telefoto)

Breve seduta a Montecitorio

Le critiche degli on.li De Martino (PSI) e Del Fante (PNM) - Domani parlerà il leader del PCI - Martedì replica del Presidente del Consiglio

Roma, 25 luglio.

La sorte del nuovo governo è ancora incerta e si deciderà soltanto nei primi giorni della prossima settimana. La conclusione del dibattito a Montecitorio, che era prevista per stasera, è stata invece rinviata a lunedì. Questa mattina dopo due brevi interventi di secondo piano, quello del socialfusionista De Martino e quello del monarchico Del Fante, il Presidente ha inopinatamente tolta la seduta annunciando che il dibattito sarebbe stato ripreso lunedì: debbono ancora parlare i tre capigruppo Covelli (mon.), Togliatti (com.) e Moro (dc). La replica di De Gasperi si può prevedere per martedì.

Il socialfusionista on. DE MARTINO ha ribadito, inasprendoli, i motivi di opposizione del suo partito al nuovo governo. Insistendo, invece, sulla necessità dell'apertura a sinistra ha detto che il corpo elettorale con il voto del 7 giugno ha scardinato i presupposti politici della legge elettorale che tendeva a falsare il responso delle urne, e cioè la discriminazione tra le forze cosiddette di centro, uniche pretese depositarie della democrazia, e le forze cosiddette sovversive. Il corpo elettorale ha respinto questa discriminazione — ha aggiunto l'oratore — nonostante le intimidazioni e le illegali ingerenze del clero che hanno distinto le recenti elezioni. Ha poi detto che il risultato di queste elezioni dà inizio ad una nuova fase politica nel Paese e significa «una svolta storica», particolarmente nel Mezzogiorno dove «i partiti operai hanno infranto per sempre la stratosfera delle cricche trasformistiche».

Il monarchico on. DEL FANTE, invece, ha iniziato affermando che «non si può non riconoscere l'infaticabile rapidità, alternando battute facete a frasi roboanti, mutando improvvisamente argomento e suscitando a volte ilarità, a volte battibecchi, l'oratore ha sostenuto soprattutto che «la riforma agraria è stata mal concepita e peggio attuata» e che «meglio sarebbe stato andare questa riforma agli stessi proprietari terrieri facendo assegnamento sulla loro perizia e sul loro senso di responsabilità».

La seduta aperta alle ore 10 ha avuto termine alle 11,20. Lunedì si riprenderà nel pomeriggio alle 17. Secondo le previsioni la votazione sulla fiducia al Governo dovrebbe avvenire martedì notte o mercoledì. I deputati sono stati tutti convocati dai rispettivi gruppi parlamentari. Il rinvio odierno, la giornata di riposo domenicale utile alle trattative, il discorso di ieri del liberale Villabruna lasciano adito a qualche speranza nell'animo dei più fiduciosi, anche se la situazione è quanto mai delicata. La risposta verrà comunque dalle urne nell'entrante settimana.

Lo Stato in Tribunale per due motonavi russe

Roma, 25 luglio.

La magistratura è stata investita da una complessa e delicata vertenza che vede impegnati da una parte i cantieri del Mediterraneo, dall'altra lo Stato: oggetto della vertenza, il pagamento di due motonavi ordinate dalla Russia.

Nel 1950 i cantieri del Mediterraneo ricevettero l'incarico dalla Russia di costruire due motonavi. Il prezzo di vendita fu concordato in 3 milioni e 800 mila dollari, qualcosa, cioè, come due miliardi di lire. Data la non facile situazione commerciale italo-russa, e l'impossibilità conseguente di svolgere un'operazione in «clearing», si rese necessario uno scambio di navi contro grano.

La società ricevette l'autorizzazione del Ministero del Commercio con l'estero, ma le difficoltà per l'operazione per questo non diminuirono. Infatti, mentre la Russia voleva vendere il grano a novanta dollari, l'Italia lo voleva comprare ad ottanta. Alla fine ci si accordò su questa base: il Governo russo avrebbe ceduto il grano sulla base di novanta dollari per tonnellata. I cantieri del Mediterraneo, la avrebbero rivenduto ai consorzi agrari a ottanta dollari la tonnellata e la differenza sarebbe stata coperta dal Ministero del Commercio estero.

I cantieri ora protestano perchè questa differenza non è stata mai loro pagata dal Governo italiano e pertanto lo hanno citato presso la magistratura.

Vicende di una settimana

Roma, 25 luglio.

La settimana che si chiude è stata così densa di avvenimenti che non sarà opportuno tanto un riepilogo quanto un commento. Martedì scorso il Presidente del Consiglio ha fatto in Parlamento le sue dichiarazioni, accolte molto freddamente dall'Assemblea. Si ebbe subito l'impressione che non ci si volesse neppure addentrare nell'esame del programma, e che ogni gruppo parlamentare avesse già deciso il proprio atteggiamento: il giorno dopo, infatti, in una lunga seduta notturna, i monarchici decidevano di negare la fiducia.

Conosciuta la decisione dei monarchici, che praticamente metteva in crisi il Governo, la mattina di giovedì l'on. De Gasperi interveniva alla riunione del gruppo parlamentare democristiano, per dichiarare, sostanzialmente, che la D. C. aveva espresso dal suo seno il solo Governo possibile e che egli stesso aveva enunciato il solo programma attuabile: fuori di quel Governo e di quel programma non esistevano altre soluzioni; se ne rendessero conto, nel loro senso di responsabilità, i tre partiti democratici minori e il partito monarchico. La sera stessa di giovedì, tuttavia, i liberali ed i repubblicani annunciavano che si sarebbero astenuti dal voto. I socialdemocratici avevano già preso la stessa decisione in precedenza, e così, fatti i calcoli, il Governo appariva già battuto in partenza.

Così è trascorsa la giornata di venerdì, senza che in pratica i discorsi pronunciati da Saragat e da Villabruna nell'aula di Montecitorio verso sera fornissero elementi capaci di alterare la situazione. E' di stamane, invece, il fatto nuovo: la seduta è stata tolta innanzi tempo e rimandata a lunedì, così che il voto non sarà possibile prima di martedì. Le ragioni di questo rallentamento sono abbastanza ovvie. Portavoce ufficiosi hanno dichiarato che è venuto il momento della «rimeditazione», e questa parola sta ad indicare un proposito di ulteriori manovre prima di confessarsi irrevocabilmente sconfitti. Di qui i colloqui confidenziali, i sondaggi, gli assaggi della giornata odierna, probabilmente destinati a continuare domani o lunedì.

Si vuole dunque rattoppare questo Governo. Se i liberali, invece che astenersi, votassero a favore, non mancherebbe che una mezza dozzina di voti per assicurare la fiducia, e questo piccolo margine si potrebbe colmare convincendo alcuni deputati di questo o quel partito, e soprattutto di buon carattere condiscendente, ad assentarsi dall'aula al momento della votazione. C'è anche la ipotesi — s'intende — che, nel caso di un voto favorevole dei liberali, i socialdemocratici votino contro invece di astenersi, rimettendo il Governo in minoranza: ma non è tanto sulle ipotesi e sulle possibilità di riuscita della manovra di salvataggio che qui vogliamo esprimere un giudizio.

E' piuttosto sul fatto in se stesso, che non ci sembra politicamente accettabile. Non si può governare a dispetto della effettiva maggioranza del Parlamento, suscitandone una fittizia, destinata del resto a venire meno al primo scrutinio. Quale sarebbe, ci domandiamo in coscienza, l'autorità, la stessa serenità d'animo di governanti in queste condizioni? Fra i molti modi che ci sono per governare male, il peggiore è proprio quello di governare alla giornata.

La democrazia cristiana, questo largo partito che ha possibilità di aperture in tutte le direzioni, vede dunque di esprimere dal suo seno una diversa combinazione di uomini e programmi, orientandosi in modo da riuscire a trovare fuori del proprio ambito quei consensi che oggi le vengono negati. Proponga un nuovo piano di lavoro che sia accettabile dai minori: perchè, se è vero che esistono le responsabilità dei piccoli partiti verso la democrazia, responsabilità anche maggiori esistono per i grandi. Non è lecito eludere andando a cercare, come suol dirsi, i voti sotto banco.

v. g.

CRONACA CITTADINA

Una statistica degli incidenti automobilistici e delle loro cause

Entro qualche mese 160 mila automezzi circoleranno per le strade della città

Su cento disgrazie, in cui la responsabilità risale all'autoveicolo, 79 sono di solito imputabili al guidatore (imprudenza ed eccesso di velocità), 14 sono dovute alle condizioni della strada o del tempo, 7 a guasti meccanici (scoppio di gomme) - La motivazione più frequente nei verbali: non dava la precedenza in un incrocio

La Giunta comunale ha iniziato l'esame del progetto per la riforma del regolamento di polizia urbana. La discussione si protrarrà per diverse sedute. Le decisioni saranno sottoposte in seguito al Consiglio municipale.

Problemi gravi. Il dilagare delle disgrazie della strada ha assunto un ritmo pauroso. Non passa giorno senza che la strada si macchino di sangue; alla domenica il numero degli incidenti arriva a «punte» impressionanti. Nè si tratta di un problema soltanto locale. Le statistiche hanno rivelato che in 50 delle più importanti città del mondo, popolate in complesso da 32 milioni di abitanti, negli ultimi tre anni sono rimaste uccise in incidenti di traffico 21.243 persone e ne sono rimaste ferite un milione e 93 mila.

Scendendo ad un esame più particolareggiato, i dati rivelano un altro aspetto, che torna a sfavore del nostro Paese: quasi dovunque gli incidenti sono percentualmente in numero inferiore a quelli che si registrano in Italia. Qualche esempio. A Londra (popolazione 8 milioni 400 mila) i morti per incidenti stradali sono stati nel 1952 circa l'8,50 su centomila; a New York (pop. 7 milioni 900 mila), sempre nel 1952, il 7,50; a Parigi (pop. 4 milioni 300 mila) il 9,50. Nelle grandi città italiane queste cifre fanno un balzo in avanti: a Milano (pop. 1 milione 300 mila) le vittime nel 1952 sono state il 16,15 su centomila; a Torino (pop. 725 mila) il 10,5. Per gli amanti della statistica aggiungeremo che la percentuale più alta si raggiunge a Sydney: popolazione 1 milioni 400 mila, deceduti per incidenti stradali 736, vale a dire il 21,87 su centomila.

Quali le cause di questo irrefrenabile, mortale stillicidio? Ne dànno la risposta altre statistiche. Il 60 per cento degli incidenti è provocato da collisioni fra due automobili; il 25 per cento da scontri fra auto e motociclette o da investimenti di pedoni da parte di auto; il 9-7 per cento, infine, da urti di veicoli contro ostacoli fissi o da uscite di strada. Resta una piccola percentuale riguardante motivi diversi.

Perchè avvengono gli incidenti? Ogni classificazione riveste aspetti soggettivi, nè è possibile adottare criteri di uniformità. In media, nei casi in cui la responsabilità è dell'autoveicolo, il 79 per cento delle disgrazie sarebbe dovuto a colpa del guidatore (antistatto imprudenza, poi eccesso di velocità, quindi ubriachezza e ultimo imperizia); il 14 per cento viene attribuito alle condizioni della strada e del tempo (strada scivolosa, nebbia, gelo, oscurità); solo il 7 per cento a guasti meccanici (particolarmente lo scoppio di un pneumatico).

Ed eccoci a quanto riguarda il comune di Torino. Il maggior numero di incidenti viene registrato, nell'Annuario statistico della città, sotto la voce «Non dava la dovuta precedenza nè altro veicolo in un incrocio o biforcazione». Seguono, alla pari, i casi di «Velocità pericolosa» e «Non manteneva la propria mano»; quindi «Sorpassava a destra senza essersi assicurato che la via fosse libera». Quasi deserte invece, contrariamente a quanto si crede, le voci «Stato anormale di guida a causa di ubriachezza», «Illuminazione insufficiente» e «Cattive condizioni della strada».

Ogni anno vede il ripetersi di quei convegni di tecnici del traffico, da cui dovrebbero uscire i suggerimenti più idonei a risolvere il problema. Esiste un dato di fatto insopprimibile, la cui importanza va esattamente valutata: l'aumento del numero dei veicoli circolanti. Nel 1951, per la sola provincia di Torino, vennero immatricolate 7 mila automobili; 8 mila nel 1952; nel 1953 saranno, con tutta probabilità, 10 mila. Il totale delle autovetture, nel 1952, era di 42 mila; alla fine del 1953 sarà di 52 mila. Aggiungendovi motociclette, motoscooters e ciclomotori, il termine dell'anno in corso vedrà un complesso di almeno 160 mila veicoli a motore con la sigla della nostra città. Proprio in questi giorni è stata distribuita la targa automobilistica 150 mila.

Una massa imponente, che può avere l'effetto, apparentemente paradossale, di rallentare il ritmo delle sciagure. Ci stiamo avvicinando, cioè, a densità di traffico tali che certi incidenti, in certi luoghi, diverranno impossibili. L'esperienza insegna che le disgrazie stradali non accadono dove le macchine sono molto numerose, ma dove sono scarse. Non in via Roma, ad esempio, od in via Garibaldi, ma piuttosto lungo la poco frequentate strade della periferia. Siamo in fase di crescenza, in quella che i tecnici chiamano «il punto critico» al di là del quale, pur aumentando la circolazione, la percentuale degli incidenti diminuisce.

In attesa di questa nuova fase, quale sarà, nell'anno in corso, il numero delle vittime di questa massa di «utenti della strada», non tutti di coscienti delle principali norme della circolazione? I francesi — secondo una loro recente pubblicazione — precedono ogni anno 9000 morti per incidenti di traffico nel 1953, su tutto il territorio nazionale. In Italia la cifra sarà di poco inferiore; anche Torino pagherà, in proporzione, il suo tributo.

Un noto scrittore americano, John Steinbeck, ha descritto gli italiani al volante come «folli meravigliosi». Forse la chiave del problema, per ora, sta proprio qui: nella smania tutta italiana per la velocità; nel desiderio, per molti irrinunciabile, di superare chi sta davanti, anche se questi dispone di macchina con cilindrata doppia.

Le strade non sono larghe: sembreranno meno strette se si andrà più adagio. Si dice che «gli altri» non rispettano le regole: ognuno cominci ad imporre disciplina a se stesso. Il migliore autista è quello che non subisce mai incidenti, neppure quelli in cui avrebbe pienamente ragione. Prudenza, ed ancora prudenza!

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: massima 30,1; min. 15,8; media 23. Umidità 70 %. Pressione 738. - Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso per qualche nube cumuliforme. Visibilità buona. Temperatura in aumento.

A CAVALLO DI VIA BRACCINI 17 PIANI ADIBITI AD UFFICI

Il progetto del nuovo grattacielo all'esame del Consiglio

Sorgerà a borgo San Paolo un grattacielo di 70 metri

Il progetto approvato dalla Giunta comunale sarà portato domani in Consiglio - I lavori incomincieranno a settembre

Tra un mese inizieranno in Borgo San Paolo i lavori per la costruzione del grattacielo più alto di Torino: 70 metri e 17 piani fuori terra. Il progetto, preparato dall'architetto ing. Rosani, è stato approvato venerdì sera dalla Giunta comunale; domani sarà sottoposto all'esame del Consiglio.

L'edificio, di proprietà della Lancia, sorgerà a cavallo di via Paolo Braccini con il fronte su via Caraglio. Unirà così lo stabilimento dove si costruiscono le automobili con il reparto autocarri. Per non interrompere via Braccini sarà costruito un sottopassaggio largo 10 metri e alto 6. Il grattacielo, adibito a sede degli uffici tecnici e amministrativi della Lancia (che oggi si trovano in via Monginevro) sarà probabilmente realizzato in struttura di acciaio anzichè di cemento armato. Ciò consentirà di eliminare le colonne intermedie nei vasti settori destinati agli impiegati.

La facciata, larga 45 metri, con due ingressi laterali per le macchine e per i pedoni, sarà rivestita di mosaico vetroso. L'edificio avrà cinque ascensori veloci e due continui del tipo cosiddetto «Paternoster». Impianti di aria condizionata e pavimenti radianti (caldi d'inverno, freddi d'estate) assicureno una temperatura ambientale uniforme per tutti i 45 mila metri cubi di spazio utile. Davanti al grattacielo, nel vasto piazzale, saranno sistemati i posteggi per le macchine e per le motociclette. La costruzione richiederà circa due anni di lavoro e non sarà ultimata che nella primavera del 1955.

Il grattacielo sarà uno strumento modernissimo di lavoro, non una casa vera e propria, che socialmente ed anche moralmente è cosa ben diversa. E la sua formidabile mole non potrà guastare, in quell'angolo, il panorama torinese, anzi probabilmente gli darà, per contrasto, risalto. Così l'edificio trova una sua giustificazione, che non si potrebbe accordare ad altri grattacieli che dovessero essere progettati per il centro cittadino e quali case di abitazione.

Distrutto dall'incendio un mulino a Settimo

Un mulino di Settimo Torinese è stato completamente distrutto ieri mattina all'alba da un violento incendio provocato da un corto circuito o più probabilmente da auto-combustione del grano. Sono andati distrutti, oltre il fabbricato, tutto il marchinario e 100 quintali di frumento, provocando un danno complessivo di 10 milioni di lire. I vigili del Fuoco hanno lottato per quattro ore contro le fiamme, per impedire che si propagassero alle case circostanti.

Il gestore del mulino, Giuseppe Toso, la moglie Virginia e il figlio Giancarlo di 11 anni hanno potuto, con grave stento e pericolo, mettersi in salvo, saltando da una finestra del primo piano nella strada sottostante. Il Toso si era alzato verso le ore quattro e, udendo degli strani crepitii, aveva creduto che cadesse la pioggia. Aperta una finestra si era reso conto della orribile realtà e aveva svegliato i familiari. In quel momento la scala di legno era già stata divorata dall'incendio.

I treni e i pullman partiti al completo

Sabato scorso ne sono partiti sessantamila. Tra ieri e oggi ne partiranno cinquantamila. La città comincia a svuotarsi, preparandosi ai grandi esodi di Ferragosto.

A metà di luglio 45 mila torinesi hanno preso d'assalto i treni; 15 mila si sono serviti dei numerosi servizi automobilistici per i monti e per il mare. Treni e pullman sono partiti al completo. Ieri, a mezzanotte, ne erano partiti 25 mila. A Porta Nuova, tutti i treni sono stati rinforzati, ma non vi è stato bisogno di fare alcun «bis». Per oggi si prevede che altri 10 mila viaggiatori affolleranno i convogli.

Diecimila persone sono partite, o partiranno, in pullman: vanno quasi tutte in montagna, in quelle località non toccate dal treni, o difficilmente raggiungibili per ferrovia. Non siamo ancora alle punte massime del sovraffollamento.

Un ufficiale si ferisce pulendo la pistola

All'ospedale S. Giovanni è stato ricoverato ieri sera, verso le 22, per una ferita da arma da fuoco, un ufficiale della Scuola di Applicazione di Artiglieria della nostra città. Si tratta del sottotenente Ivan Grubovich, di 24 anni, da Fiume. Egli si trovava ieri sera in una camera ammobiliata di via San Tommaso 9 intento a pulire una pistola a tamburo di calibro 7,65. Improvvisamente, dall'arma partiva un colpo che raggiungeva l'ufficiale alla spalla destra. Lo sparo veniva udito dai coinquilini, che accorrevano e gli prestavano soccorso. Poco dopo, un'autoambulanza lo portava all'ospedale S. Giovanni dove i sanitari lo ricoveravano in osservazione.

La scuola e gli studenti

A proposito dell'articolo pubblicato venerdì sui problemi della scuola e degli esami, il prof. Ferdinando Borio ci scrive: «Le dichiarazioni a me attribuite nell'articolo non rispecchiano sostanzialmente il mio pensiero. Non sono entusiasta, è vero, del sistema d'esami oggi in vigore, insufficiente com'è a garantire i candidati dall'insidia dei programmi, vasti e generici, e dei criteri, talora singolari, degli esaminatori; sono anche convinto che a determinare l'esito non favorevole delle prove possono concorrere lievi aspetti non soddisfacenti dell'insegnamento; ma non penso che la responsabilità dei candidati sia, comunque, da considerare minima o quasi, come parrebbe dalle suddette dichiarazioni. Prego di aggiungere che non ho mai presieduto commissioni di maturità classica».

UN UTILE CONSIGLIO

Ecco un metodo infallibile ed economico per estirpare i calli e i duroni di piedi che tanto vi fanno soffrire!

Chiedete oggi stesso al vostro dottor farmacista: vaselina filante, grasso di lana, ac. ortosalicenico, nella quantità contenuta nella famosa ricetta chiamata da un secolo «Callifugo dottor Ciccarelli». Il vostro farmacista ne è al corrente e vi darà un prezioso rimedio con sole 100 lire. Dopo poche sere di cura, i vostri calli e duroni si staccheranno dai vostri piedi come poveri petali da una rosa. Non perdete tempo ed abbiate fiducia in questo consiglio.

PROTON

Utilissimo ai bambini gracili, anemici, delicati.

Dà appetito. Favorisce lo sviluppo. Migliora la salute.

Dose: da uno a due cucchiaini al giorno.

(307)

DOPO UNA DELUSIONE D'AMORE AVEVA AGGREDITO A RASOIATE IL FIDANZATO

Uscita dal carcere in attesa di processo una ragazza di 20 anni si getta nel Po

Visto il gesto disperato, un medico si tuffa e la salva - All'ospedale la giovane racconta la sua triste odissea - Dodici ore più tardi un vecchio si uccide gettandosi in acqua dal ponte della Gran Madre

«Mi lasci andare... voglio morire...». Questa era la frase che balbettava, anzi gridava una ragazza gettatasi ieri notte verso le una in Po e salvata a stento da un medico delle Molinette.

Erano le una e cinque minuti quando il dottor Salvatore Bellafiore dell'ospedale delle Molinette passava lungo la riva sinistra del Po, all'altezza dell'imbarcadero della società canottieri Armida. Dinanzi a sè, ad una distanza di non più di venti metri, egli scorgeva proprio accanto all'acqua la figura indistinta di una donna. Nello stesso momento la donna spiccava un salto e si gettava nel fiume. La volontà di suicidio era evidente. Il dottor Bellafiore non perse un attimo di esitazione. Si tuffò e si gettò rapidamente in acqua, poi si gettava a nuoto nelle acque. Il medico è una persona robusta e un ottimo nuotatore. Con poche bracciate raggiungeva la donna che nel frattempo stava sparendo tra i flutti. Era giovane ed aveva i capelli neri lunghi. Per i capelli il dottore l'afferrava. Allora la suicida tentava di reagire e gridava «Mi lasci andare... voglio morire». Ma il dottor Bellafiore già ghermiva ancor più saldamente e nonostante la sua resistenza riusciva a trarla in salvo a riva.

Intanto il breve ma drammatico episodio era stato notato sulla sponda ad attendere i due erano dieci o quindici persone. La ragazza era semisvenuta, teneva gli occhi chiusi e gemeva debolmente. Il dottor Bellafiore con prontezza la caricava sulla sua macchina lasciata nei pressi e la trasportava d'urgenza alle Molinette. La sconosciuta presentava sintomi di asfissia ma le pronte cure dei sanitari di turno e dello stesso dottor Bellafiore facevano sì che la donna venisse all'alba dichiarata fuori pericolo e guaribile in una settimana circa. Più tardi, essendo in grado di parlare, era interrogata dall'agente di guardia che la poneva identificare così per Michelotta Lo Monaco di 20 anni, casalinga, domiciliata in corso Moncalieri 59 con la famiglia.

Quali le cause che hanno spinto la sventurata — a 20 anni — a cercare la morte?

La ragazza, di origine siciliana, aveva conosciuto nel marzo

Michelotta Lo Monaco

in una sala da ballo, un giovanotto di 24 anni, tale Giovanni Peloso, pure siciliano. Tra i due nasceva una forte simpatia che si trasformava presto in amore. Anzi, stando a quanto dichiarava la ragazza, la relazione sarebbe dovuta sfociare in matrimonio. Ma trascorso non molto tempo i loro rapporti si guastavano, per incompatibilità di carattere e probabilmente anche per motivi di gelosia. Comunque ad un certo momento il Peloso dichiarò apertamente di voler riacquistare la libertà. La Lo Monaco pianse, si disperò, implorò il fidanzato. Ma ormai l'altro aveva deciso e pareva irremovibile.

Il quattro maggio la Michelotta e il Peloso ebbero l'ultimo appuntamento in corso Moncalieri, nei pressi dell'abitazione della ragazza. Il colloquio fu molto concitato. Pare che il Lo Monaco rinfacciasse al giovanotto di averle tolto l'onore e quindi lo esortava a sposarla quanto prima. L'altro a sentir parlare di seduzione alzava le spalle e affermava di non esserne responsabile. Aggiungeva inoltre di non aver le mai promesso le nozze. Poi per far cessare la scenata inventava di per lì una storia: raccontava cioè di essere già sposato e di dover raggiungere al più presto la propria moglie a Ragusa.

Tale menzogna aveva un solo effetto: quello di esasperare oltre misura l'animo della Lo Monaco. Perso il lume della ragione casa apriva la borsetta, ne estraeva un rasoio e si avventava sul Peloso, ferendolo alla gola e, meno gravemente, alla mano destra. Il giovanotto accorreva all'ospedale Maria Adelaide e giudicato guaribile in quindici giorni. La ragazza intanto si era data alla fuga. Errava per tutta la notte e al mattino veniva avvicinata da un vigile urbano, impressionato dal suo aspetto smarrito e stralunato. La Lo Monaco narrava quel che era successo la sera precedente e il vigile provvedeva ad accompagnarla al vicino posto di polizia. La ragazza veniva trattenuta in carcere sino ad una quindicina di giorni fa. Poi il suo difensore, avv. Cesare Griffa, riusciva ad ottenere la libertà provvisoria. La Lo Monaco usciva dal carcere però con la prospettiva di dover comparire tra qualche mese dinanzi al Tribunale imputata di lesioni gravi.

Questi quindici giorni trascorrevano per la Lo Monaco lunghi ed angosciosi. Era sola, si sentiva sola. Non aveva amici, non aveva persone cui rivolgersi per ottenere un aiuto. Aveva bisogno di lavorare ma non riusciva a trovare un'occupazione. Era sfiduciata, avvilita. Il pensiero del prossimo processo e di un'eventuale condanna, anche con la condizionale, la terrorizzava. Ormai da circa una settimana nella mente le si rivolgeva di continuo un'idea: farla finita, cercare nella morte la tranquillità estrema. L'altra sera, la ragazza dopo aver camminato per tutta la giornata finiva al Valentino. A quell'ora nel parco vi erano molte coppie e la vista di tanti innamorati, le rendeva ancor più crudo e più disperato il suo dolore e il suo senso di solitudine. Piangendo si avvicinava alla sponda del Po decisa a uccidersi. Infatti si gettava nell'acqua e non si dibatteva nemmeno come molti aventurati fanno, colti da pentimento e sorretti dal convulso istinto della conservazione. Sarebbe senz'altro annegata se il coraggioso intervento del dottor Bellafiore non l'avesse salvata.

— Un vecchio ha trovato ieri un'orribile morte gettandosi nel Po da una decina di metri di altezza e fratturandosi il cranio nella caduta. Il pronto intervento di un barcaiolo che lo trasse a riva è stato purtroppo vano perchè il poveretto era deceduto sul colpo. La tragica scena si è svolta alle 12,50 di ieri; il barcaiolo Carlo Gentile, già segnalatosi in una cinquantina di salvataggi, era intento ad attraccare a riva una barca nel suo imbarcadero, il primo dei «Murazzi» per chi provenga da piazza Vittorio.

Improvvisamente il Gentile scorgeva un uomo gettarsi nel fiume dal muretto del lungo Po di piazza Vittorio, a una decina di metri dal ponte della Gran Madre. Con un giovane compagno, Umberto Perizio, accorreva sul posto e riusciva quasi immediatamente a ripescare il suicida, che intanto era stato trascinato verso la sponda destra del fiume. Il barcaiolo lo portava a riva e un medico di passaggio tentava a lungo di rianimare il poveretto praticandogli la respirazione artificiale fin quando giungeva l'ambulanza dei Vigili Urbani. Purtroppo gli sforzi erano inutili: come doveva più tardi accertare il medico legale, la morte non era stata causata da annegamento, ma dalla frattura della base cranica, avvenuta nell'urto contro un cornicione o contro una pietra del fondo.

Il dramma che ha spinto il poveretto — un vecchio dall'apparente età di 70 anni — a darsi la morte, e la sua stessa identità sono ancora misteriosi: l'uomo appariva vestito molto poveramente: l'indumento migliore era una pesante giacca di panno che egli, prima di gettarsi, aveva deposto assieme al cappello sul muricciolo. Nelle tasche non un documento, non una lira, soltanto due carte che avevano avvolto dei generi alimentari. L'ipotesi più probabile è che il gesto sia dovuto alla miseria. Il commissariato Borgo Po ha diramato a tutti gli uffici di P. S. fonogrammi per l'identificazione; la salma è all'Istituto di Medicina Legale del Valentino.

Risultati degli esami di abilitazione e maturità

Liceo Classico Gioberti — Quinta Commissione: interni, promossi 13, rimandati 34, respinti 4; esterni, promossi 3, rimandati 18, respinti 10.

Istituto Sommeiller — Seconda Commissione ragionieri: interni, promossi 26, rimandati 58, respinti 7; esterni, promossi 8, rimandati 9, respinti 3.

Terza Commissione ragionieri: interni, promossi 12, rimandati 12, respinti 0; esterni, promossi 12, rimandati 32, respinti 31.

Quarta Commissione ragionieri: interni, promossi 8, rimandati 18, respinti 4; esterni, promossi 7, rimandati 25, respinti 23.

Il Robiolio si trova in Svizzera L'ammanco effettivo: 107 milioni

Un tenore di vita dispendioso: un magnifico alloggio in centro, una villa in collina, tre automobili - Un esposto con le prove che la truffa era preordinata

La notizia della clamorosa fuga di Francesco Robiolio Bose è oggetto di numerosi commenti negli ambienti commerciali e finanziari della nostra città. Intanto un nuovo esposto è stato presentato nei suoi confronti alla nostra magistratura. La pratica relativa è stata passata dal sostituto Procuratore della repubblica dott. Ribet al Giudice istruttore dott. Mellana.

Solo ora è possibile conoscere con quale meccanismo il Robiolio sia riuscito a carpire una somma di 107 milioni di lire ai danni della Società Italviscosa di Milano e della Manifattura Mazzonis. Pare certo che egli abbia preordinato il grosso colpo. Non era infatti autorizzato a riscuotere neppure un centesimo per la Viscosa. Egli era solo produttore di affari della società lombarda; anzi per questo fine aveva costituito con Andrea Civalieri, figlio del consigliere del Torino perito nella sciagura di Superga, una ditta commerciale con uffici in corso Galileo Ferraris 14. Molto esperto in fibre tessili egli aveva iniziato la sua carriera di produttore di affari a Châtillon, quindi, nel 1939, era passato alle dipendenze della Italviscosa.

Ora, a 42 anni, con moglie e due figli, il nostro Robiolio pareva un uomo arrivato. Disponeva di tre automobili: un'Aurelia, un'Alfa 2500 per uso personale e di un'auto di vecchio tipo per la serietà. Trascorreva parte dell'anno in un lussuoso alloggio di via Secondo Frola 1 e parte in una villa della collina in via Giuseppe Alby nella zona di San Vito. Amava circondarsi di numerosi danarosi ed aveva parecchi amici, verso i quali non mancava a largheggiare in prodigalità.

Venerdì 10 luglio il direttore generale della Italviscosa, Remo Vigorelli incontratosi a Milano col cav. Giovanni Mazzonis gli fece osservare che le due Manifatture da lui precedute avevano ritardato in modo incontestato il pagamento delle fatture. Il comm. Vigorelli aggiungeva tuttavia di non essere preoccupato, avendo assoluta fiducia nella solidità e nella correttezza del cliente. Il cav. Mazzonis si mostrò sorpreso, dichiarando che le due Manifatture, quella di Pont e quella di Torino, avevano effettuato i pagamenti a mani di Francesco Robiolio Bose.

Nelle ultime ore di sabato mattina, 11 luglio, il cav. Mazzonis telefonò da Torino alla Italviscosa confermando di aver effettuato tutti i pagamenti al signor Robiolio. Riferiva inoltre che quest'ultimo si trovava nel suo ufficio «completamente inebetito» e aveva proprio allora confessato di aver commesso irregolarità nelle trasmissioni dei fondi alla Italviscosa e aver promesso di restarai a Milano il giorno seguente per regolarizzare la pendenze. Invece, uscito dalle stalle dell'industriale torinese, si faceva imprestare 50 mila lire dal proprietario di un distributore di benzina e scompariva, riparando forse in Svizzera.

Domani mattina sono attesi a Torino i rappresentanti della Italviscosa per un colloquio con esponenti bancari della città. Pare infatti che il Robiolio abbia lasciato dei conti scoperti presso Istituti di credito e che molti assegni da lui emessi siano a vuoto.

La scuola e gli studenti

A proposito dell'articolo pubblicato venerdì sui problemi della scuola e degli esami, il prof. Ferdinando Borio ci scrive: «Le dichiarazioni a me attribuite nell'articolo non rispecchiano sostanzialmente il mio pensiero. Non sono entusiasta, è vero, del sistema d'esami oggi in vigore, insufficiente com'è a garantire i candidati dall'insidia dei programmi, vasti e generici, e dei criteri, talora singolari, degli esaminatori; sono anche convinto che a determinare l'esito non favorevole delle prove possono concorrere lievi aspetti non soddisfacenti dell'insegnamento; ma non penso che la responsabilità dei candidati sia, comunque, da considerare minima o quasi, come parrebbe dalle suddette dichiarazioni. Prego di aggiungere che non ho mai presieduto commissioni di maturità classica».

SCIAGURA MORTALE IERI SERA IN CORSO FRANCIA

Un camion uccide un ciclista l'investitore si dà alla fuga

In corso Inghilterra un'auto si rovescia: due coniugi rimasti feriti

Ancora una volta la cronaca deve registrare un incidente mortale. E ancora una volta l'incidente è avvenuto su quel lungo, pericoloso rettifilo che è corso Francia: il corso che probabilmente detiene il primato delle disgrazie.

Ieri sera verso le 22 l'operaio conciatore Giovanni Cattelino di Ignazio di 52 anni, domiciliato a Grugliasco in via Ollivano 13, usciva da una bottiglieria che è sul lato adiacente di corso Francia guardando verso Rivoli e che si trova di fronte allo stabilimento dell'Aeronautica d'Italia. Qui il Cattelino si era trattenuto per bere un bicchiere di vino con alcuni amici. Alle 23 egli, inforcava la bicicletta lasciata fuori della porta e si avviava verso casa: cioè attraversava corso Francia per portarsi sul lato destro e iniziare poi il tragitto in direzione di Grugliasco.

Ma proprio in quel momento arrivava da Torino un camioncino Lancia tragato TO 32495, guidato dal cinquantatreenne Benedetto Ferrero pure abitante a Grugliasco in via Lamarmora. Lo scontro era inevitabile ed il camioncino investiva in pieno l'operaio gettandolo a terra e schiacciandolo. Subito si fermavano numerose macchine e molta gente accorreva dalle case vicine. Qualcuno ritenendo che lo sventurato fosse ancora vivo proponeva di caricarlo a bordo di una macchina e trasportarlo all'ospedale. Ma vi era un medico fra i presenti. Il medico si chinava ad esaminare il corpo del Cattelino e si rialzava dicendo: «E' morto!». Infatti il disgraziato doveva essere rimasto ucciso sul colpo.

Sul posto si recava la «Celere» per il servizio d'ordine mentre il dottor Fiumanò, commissario della P. S. S. Donato provvedeva alle indagini. Si cercava l'autista Ferrero ma questi si era già allontanato. La macchina è stata sequestrata ed i vigili del fuoco l'hanno trainata sino ai magazzini municipali, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

— Poco dopo mezzanotte una «topolino» guidata dal signor Mario Clerici di 42 anni, al cui fianco era la moglie signora Felicita Sapino, percorreva corso Inghilterra proveniente da corso Vittorio. All'altezza di via Sannazzaro svoltava a sinistra per imboccare questa via. Nel tempo stesso sopraggiungeva da piazza Statuto, nella direzione opposta una «Aprilia» pilotata da Guido Torti di Finalo. Lo scontro era violentissimo e la «topolino» si rovesciava. Alcuni avventori di un caffè accorrevano ed estraevano i due conducenti dalla macchina. Al Maria Vittoria, le ferite del due sono risultate di poca entità: il marito è stato subito dimesso mentre la signora è stata trattenuta e ne avrà per qualche giorno. Anche il Torti se l'è cavata solo con delle contusioni.

Per salvare l'amante denuncia il marito

In circostanze assai singolari è avvenuto l'arresto di un pregiudicato, Adelio Gasparotti.

Il dottor Caroce, commissario dell'ufficio di P. S. Barriera di Nizza, riusciva a sapere che il Gasparotti frequentava un alloggio d'uno stabile di via Genova. Ieri notte, verso l'una, una pattuglia, comandata da un maresciallo, si recava nello stabile e senz'altro faceva un'irruzione nell'appartamento. A letto v'erano una donna, Liliana Manerecchini di Francesco di 30 anni, e un uomo bruno, robusto, con i baffetti. «Chi è lei?» gli chiedevano gli agenti. «E' Ottavio Manerecchini; mio marito» rispondeva la donna. Il maresciallo restava interdetto. Ma ecco il colpo di scena. La porta dell'alloggio si spalancava e compariva un uomo: il vero marito della donna, il vero Ottavio Manerecchini. Egli aveva terminato un turno di lavoro e rincasava. Però la donna tentava di giocare una carta disperata. Indicava agli agenti il nuovo arrivato che, com'è ovvio si apprestava ad una terribile scenata, e gridava «Arrestatelo e lui l'uomo che cercate!» Nel tempo stesso il tipo con i baffi che era a letto tentava di fuggire scavalcando il davanzale della finestra per getarsi in cortile. Gli agenti capirono allora chi era il Gasparotti e l'arrestavano.

Compiuta la rapina si rifugiò in trattoria

La polizia sulle tracce del bandito della Posta

Del rapinatore che ha compiuto ieri l'audace rapina nella ricevitoria n. 36 di piazza Gran Madre di Dio, è stata ritrovata la pistola. L'arma giaceva in un angolo di un cortile di via Mancini, via che dista non più di duecento metri dal luogo dell'aggressione. Evidentemente il bandito ai era subito liberato dalla pistola, temendo di venir fermato da qualche pattuglia: essere colto con una pistola in tasca significava non aver possibilità alcuna di scampo. Si tratta di quei che gli esperti definiscono un «calcinaccio»: una vecchia rivoltella a tamburo, arrugginita, calibro 12. Il massimo calibro cioè consentito per un'arma del genere. Nel tamburo vi era un bossolo calibro 12: colpo già sparato non si sa quando e in quali circostanze. Poi vi erano altri quattro proiettili e questi calibro 9 lungo da mitra. E qui viene il particolare curioso: ovviamente le pallottole calibro 9 non sarebbero rimaste nel tamburo, causa il gioco eccessivo, senza qualche accorgimento. L'accorgimento del bandito è stato quello di avvolgere i proiettili in carta da giornale.

L'arma veniva consegnata da chi l'aveva rinvenuta ad un sottufficiale della Squadra investigativa dei carabinieri. I carabinieri, naturalmente, sottoponevano la pistola ad un accuratissimo esame. I pezzetti di giornale appartengono quasi sicuramente ad un foglio sportivo. Vi si possono leggere infatti risultati di partite di calcio e qualche nome di un arrivo di una gara ciclistica. Per un caso fortunato, in un angolo di uno dei brandelli era riportata la data: 22 giugno 1953. A questo risulta però nessuno della casa nel cui cortile l'arma è stata gettata ha notato un giovane biondo che compiva tale operazione. Tuttavia i carabinieri a giudicare dalle loro parole ammissioni sono entrati in possesso di altre testimonianze e di elementi tanto preziosi da poter ricostruire una parte del tragitto compiuta dal bandito dopo la rapina. Battendo, si può dire, casa per casa il borgo, i carabinieri avrebbero accertato che il giovane non si allontanò molto dalla piazza Gran Madre di Dio ed anzi mangiò in una trattoria dei pressi di corso Moncalieri. Poi il bandito si sarebbe recato a dormire a Madonna di Campagna. Di qui nelle prime ore di ieri mattina sarebbe partito verso Milano.

Discorso di Di Vittorio

Il segretario generale della CGIL on. Di Vittorio parla stasera alle 10 al teatro Michelotti al convegno delle commissioni interne. Il convegno è iniziato ieri; partecipano, tra gli altri, i senatori Roveda e Negarville, i segretari della Camera del Lavoro e numerosi membri di commissioni interne delle aziende torinesi. Ieri è stata letta la relazione generale che tratta dei rapporti delle commissioni interne con le direzioni.

ECHI DI CRONACA

TORINO-ESPOSIZIONI
dal 28 luglio al 2 agosto
PER SOLI 10 GIORNI
AQUA PARADE
nella nuova strabiliante EDIZIONE 1953

MOTOVELODROMO
Giovedì, ore 21
TREDICI GIRO DI FRANCIA

REPOSI
ULTIMO GIORNO
ADOLESCENZA TORBIDA
con NOSITA QUINTANA
FERNANDO SOLER
Domani: RITA HAYWORTH in «FASCINO»

CASA DEL MOBILE CASA DEL RISPARMIO, via Bogino ang. via C. Battisti, telef. 552-487: 45.000, 70.000; 95.000 camere massicce ultima e salone, armadi 25.000 sale da pranzo 90.000, tinelli 23.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Canto, Viarisio.

CASA DEL SOFA' E SALOTTO *F.lli Bergalio*. Stabilimento con grande esposizione-vendita al pubblico c. G. Cesare 179, tel. 23-927 Negozio c. G. Cesare 29, t. 23-550 Sofà, letti, salotti, poltrone, poltroncine, divani libreria, sofà natrimoniali. Vendita rat. Tr. 10 15 18

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Ratea. Sostituz. mobili usati c. Garibaldi 4, t. 551-107.

TAPPEZZERIE IN CARTA Acquistatele anche a piccole partite unicamente dalla *Febbrica via Madama Cristina* 122 ang. c. Duse Aperto anche al pomeriggio di ogni sabato.

LA DITTA «ELISABETTA ZAN» piazza *Solferino* 5 per fine stagione liquida bellissimi modelli di prendisole, costumi bagno lastex.

CASA DEL SOFA' *Bergallo* a rate. Salotti divani letto, una due piazze e poltrona letto brevettati Vendita anche a rate *Febbrero* c. Casale 85. Negozi: piazza Borgo rinnovo 29 tel. 50 333 tram 3, 21 12 33 e via *Berthollet* angolo via V. Amedeo

MOBILIFICIO ORAP a RATE Camere 55.000, tinelli 42.000, vasto assortimento mobili di qualità con garanzia via *Garibaldi* 9 (cortile).

PIZZI, tutti per vestiti, cameciste, spec chiesa, tendaggi, copri mobili, tele rie. Cotoni ricamo. Serv tavola *Fonte Pizzi Orfane* 6

MOBILI a grandioso assortimento ultimi arrivi al *Mobilificio del Mille*. v. Dei Mille 16. Sconti straordinari per tutto luglio. Facilitaz.

STATO CIVILE

Da Barsotti Albina m. Cavil, a. 56, casal., p. Vittorio 24; **Nanni Torres** m. Scarafiotti, a. 78, lavandaia, Sir. Massa 86; **Ulior Giuseppe**, a. 17, fattorino, c. R. Margherita 65; **Arlando Giuseppe**, a. 78, pens., c. Re Umberto 15; **Marchiaro Luigi**, a. 83, pens., v. G. da Verazzano 26; **Torino Bartolomea**, a. 74, pensionata, v. A. Vespucci 61; **Palermo Maria** ved. Pelilli, a. 64, casal., via Belmonte 9; **Mattaseglio Giuliana**, a. 62, maritimo, v. L. del Carretto 43; **Fontana Paola**, a. 74, pizzicata, v. Aosta 20; **Michele Angelina**, a. 74, religiosa, v. S. Donato 31; **Marchetti Giuseppe**, a. 51, commerciante, c. Luigi Porro Colombo, a. 83, pens., Cap. Evangelico; Corvara Anna m. Musso, a. 47, casal., S. Luigi; Dal Cason Costantin, a. 57, lavatore, Molinette; Schiavone Nadia, a. 71, casal., Ist. Rip. Vecchiaia; Lovera Biagia, a. 61, commessa, Molinette; Bastina Pietro, a. 56, operaio, Maurizianu; Severini Agostina, a. 49, Collelongo; Perino Giuseppe, a. 53, esercente, Maurizianu; Zaloni Giacomo, a. 78, Maurizianu; Dotta Valle Tommaso, a. 55, pens., Maurizianu; Nanos Maria ved. Agliano, a. 71, casal., Maurizianu; Sarnella-Volta Natale, a. 84, pens., S. Giovanni; Mariona Felicita m. Gioia, a. 46, casal., Malcenitta; Soggio Giorgio, a. 83, contadino, Mattonette; Del Sordo Palmiro, a. 67, falegname, Ist. Rip. Vecchiaia; Chiono Ermete, a. 60, meccanico, Ist. Rip. Vecchiaia.

Morti 27 - Nati 42.

FARMACIE APERTE OGGI

P. Statuto 3; c. Palermo 118; v. Madama Cristina 62; c. Orbassano 6; via ai Boschi 8; v. Mongioverde 29; c. Po 31; v. Saluzzo 1; v. Ciana 44; p. Vittoria 7;

"La piccola Italia,,

Un giorno di dicembre, a Nuova York, rabbrividendo sotto le raffiche di un vento che veniva dal mare e velava di caligine il solicello invernale, ci siamo trovati un piccolo gruppo di gente all'estrema punta di Manhattan, alla Batteria, per assistere al ritorno in quel giardinetto — Battery Park — del monumento a Verrazano che era stato portato via tempo fa per certi lavori e non si sapeva più dove fosse andato a finire. Come in tutte le cerimonie americane s'era costruito accanto al monumento un palco con un leggio e con l'apparecchio per la trasmissione delle voci. E parlarono una dozzina di persone fra cui il sindaco Impellitteri, monsignor Griffith vescovo ausiliario che parla italiano come uno di noi e ha una bella faccia rossa che quel vento imporporava sempre più; e il nostro console generale, e un illustre storico locale. E in più alcuni personaggi francesi e il sindaco di Angoulême per un curioso motivo; che il Verrazano quando scoprì la baia di Nuova York viaggiava per conto del re Francesco di Francia che fra gli altri suoi titoli aveva anche quello di conte di Angoulême; ragione per cui chiamò da Angoulême la baia da lui veduta da bordo della sua nave la *Dauphine* un giorno dell'anno 1524. Ci sarebbe stato bene invece il sindaco di Firenze, che nessuno aveva pensato ad invitare; chè il Verrazano nacque a Greve del Chianti vicino a Firenze, e i suoi vecchi avevano una casa in via delle Pinzochere a Firenze vicino alla chiesa di Santa Croce. E se alla baia di Nuova York dette il nome di un'incolpevole cittadina francese (ma la cosa non è sicura, pare che con Angoulême batterzasse un'altra località della costa, e la baia la chiamasse da Santa Margherita), in compenso disegnando la carta della costa da lui per primo esplorata dalla Carolina del nord al Maine, dette ai vari accidenti geografici nomi toscanissimi, Impruneta, Monte Morello, Vallombrosa, San Gallo, Orti Bucellai; nomi che si possono leggere sopra una mappa conservata nella Biblioteca Ambrosiana di Milano, e copiata nel 1537 dalla sua originale che andò perduta.

Il pubblico erano due o trecento persone, che all'aspetto, all'età, alla pazienza direi rassegnata con cui stavan stretti sulle panchine del parco si capiva che erano vecchi italiani, della prima emigrazione, gente che ormai con l'Italia non ha altri contatti che cerimonie di questo genere, e ritrova la patria perduta nel calore che le viene nel cuore ogni volta che questa possa figurare un poco agli occhi dei nuovi concittadini e dei figli ormai distaccati dal ramo. Stavano immobili senza il ventaccio a sentirsi quei discorsi in inglese, lingua familiare anche ad essi perchè quella dei figli e dei nipoti; ma quando il console salutò in italiano gli si accesero gli occhi, si streggiarono con nuova attenzione ad ascoltare, vidi uno dar di gomito al vicino che si era appisolato alle chiacchiere dotte, stesse sù con la vita adesso che gli parlavano la lingua di casa.

Quel vento dal largo forse era lo stesso che impedì al Verrazano di sbarcare e fare amicizia con quegli indiani pitturati che lo salutavano festosi dalla riva; un vento improvviso che costrinse la navicella a prendere il largo. E passarono ottantacinque anni prima che un altro navigatore entrasse in questa baia e la battezzasse con il suo nome, Hudson, a scendesse a terra e comprasse tutta la penisola per venticinque talleri che erano i dollari di allora. E per questo del Verrazano si era perduta la memoria finchè studi recenti gli restituirono il primato della scoperta — di cui resta la storia in una lettera a re Francesco e in un'altra mandata al fiorentino Buonaccorso Ricellai —; la sua rinomanza è tuttora ristretta, la sua gloria platonica. Ed è commovente il contrasto fra questo italiano che non potè sbarcare sulla terra da lui veduta prima di ogni altro e quei milioni di italiani venuti poi a questo luogo col fardelletto dell'emigrante, umili, tenaci, pronti a sobbarcarsi a tutto, che non arrivati soltanto la carica di presidente della Repubblica: senatori, giudici, legislatori, santi, scienziati, contrabbandieri, magistrati, cinematografai, banchieri, architetti, inventori della bomba atomica, inviati speciali e ambasciatori, agricoltori che hanno cambiato faccia ad intiere regioni, creatori di moda e d'arte, innovatori della cucina; di cui ce ne sono quasi due milioni nella sola Nuova York, fra nati in Italia e figli e nipoti di emigranti — e di centinaia di migliaia si è perduta la traccia perchè hanno cambiato il cognome — e non so quanti altri milioni nella Confederazione (fra il 1820 e il 1950 ne sono sbarcati cinque milioni circa, e i più sono rimasti ed hanno prolificato), e ad ogni modo sembrano infinitamente di più, di quanti siano in realtà, capitano sempre fra i piedi, sfogliate le storie antiche e scoprite che fu un italiano, Filippo Mazzei, che persuase Washington e Jefferson a ribellarsi alla Gran Bretagna, e frasi di suoi articoli si leggono nella Dichiarazione di Indipendenza del 1776; leggete le cronache odierne e trovate che il primo soldato americano caduto in Corea ha un cognome italiano.

* *

Si sa che ogni Stato americano ha il suo stemma, il suo notignolo, il suo fiore, il suo uccello, il suo inno nazionale, e il suo motto. Il motto del Maryland è in lingua italiana e suona: «*Fatti maschii, parole femine*».

* *

Nel vecchio quartiere italiano di Mulberry Street a Nuova York, che si riduce sempre più, ci sono ancora molte botteguccie dall'aria di cose con molte scritte in italiano, spropositate le più, come *pasmateria, grosseria, baccaria* e vetrine piene di salami fasciati di carta bianca rossa e verde. Uomini vecchi stanno in crocchio sul marciapiede e parlano fitto fitto in una lingua incomprensibile, non è inglese, non è italiano; tendete lo orecchio e dopo un po' vi sembra di cogliere che è un vernacolo pugliese o calabrese. Ci sono due o tre «librerie» che più che libri vendono cafferiere napoletane, crocefissi, vasi di maiolica colorata, carretti siciliani, oleografie, dischi, parole e note di canzonette; e c'è sempre nell'angolo un fonografo da cui esce la voce di Caruso e di Titta Ruffo. Al numero 145-147 ha sede anche una casa editrice, *Italian Book Company*, che ha stampato una «Vita di Giuliano», e «Gli amori di Casanova», il «Vita amorosa di Valentino, palpitanti di passioni e di avventure». E il *Segretario galante* italo-americano, preceduto dalla «Dottrina per le signorine»:

Domanda. Qual è la cosa più necessaria alle giovani?

Risposta. Il matrimonio.

D. In quale età si devono maritare le fanciulle?

R. Secondo la loro bellezza.

D. La più belle in quale età bisogna maritarle?

R. Ordinariamente dai sedici ai diciott'anni.

D. Perchè così presto?

R. Onde non succedano inconvenienti al loro onore.

D. E quelle che non sono belle in quale anno?

R. Tosto che i giovani le domandano, per non perdere l'occasione.

In questo libretto l'innamorato è chiamato all'antica amante.

* *

Sono sempre più numerosi gli italiani che da questo povero quartiere che si chiama da cinquant'anni *Little Italy*, e da quello ancor più squallido a Harlem accanto ai negri, e dal sobborgo di Brooklyn, fatta fortuna, vanno ad abitare nei quartieri più agiati e più moderni di Manhattan, il che è qualche cosa più di un gioco di parole la osservazione dei giornalisti americani Lait e Mortimer che ormai tutta Nuova York è una *Little Italy*. Il giorno dopo il mio arrivo a Nuova York era il 13 ottobre, l'anniversario della scoperta dell'America; ricorrenza che da molti anni ormai viene solennemente celebrata per iniziativa degli italo-americani con una gigantesca sfilata di popolo sulla Quinta Avenue (*Columbus Day Parade*) che dura più di mezza giornata ed a cui assiste un milione di cittadini. La festa è ormai una cerimonia ufficiale della città, vi partecipano gente di ogni origine, e un numero straordinario di negri; e di manifestamente italiano in quelle sei ore di sfilata a cui assistetti non vidi se non una bandiera tricolore ed una vecchia in costume vagamente siciliano che marciava sola alla testa di non so che gruppo. Ma fra gli innumerevoli rappresentanti delle innumerevoli associazioni che sfilavano con bande e bandiere ed insegne il nostro tipo emigrato era in prevalenza; e dal modo come certi capigruppo dalle chiome nerissime e i denti smaglianti salutavano il sindaco Impellitteri che passava alla sfilata, si capiva che erano compatrioti e compassani addirittura. Brillavano quegli occhi di carbone, e lampeggiavano in risposta gli occhi di Impellitteri e di altri due o tre illustrissimi italo-americani che erano con lui; e mi pareva di vederci come un gioioso ammiccamento fra compari. «Guarda un po' come ci siamo impadroniti di questa città dove siamo venuti disprezzati e miserabili».

* *

Incontro nell'atrio del Waldorf Astoria un siciliano che in due anni è venuto una dozzina di volte in America e fa affari che gli rendono un sacco di denaro; e non ha ancora imparato una parola di inglese. Tutti i suoi viaggi li fa in piroscafo. Gli chiedo perchè non prende l'aereo. Mi racconta come andò il suo primo ed unico volo da Ciampino a La Guardia. «All'aeroporto trovo un mio amico che mi dice: "Le sfido mia figlia". Vedo che la ragazza è un bocciolo di rosa. Ci sediamo vicino e le dico, "Come ti chiami?", e lei mi dice "Tina". E io: no Nino, diamoci del tu, così la gente crede che siamo amici da lunga data. Sulla Sardegna la ragazza ha il mal d'aria e io le dò una roba contro il mal d'aria che mi aveva messo nella valigia quella brava donna di mia moglie; siccome era una ragazza robusta gliene dò una dose tripla, dopo pochi minuti si irrigidisce, stravolge gli occhi, le va via il polso. "Lei l'ha avvelenata", mi grida l'ostessa. Non so cosa fare, poi mi ricordo che in un caso simile un medico si mise a premer forte sotto la pancia d'una ragazza; così faccio io e la Tina sta meglio. Più tardi sulle Azzorre che stavo appisolato la ragazza mi ficca le unghie che aveva lunghissime dentro il braccio, mi dice, "Nino precipitiamo". Vedo che sono andate via le luci, non avevo capito che era perchè ci volevano far dormire, lei vede dagli oblò le saette — e solo dopo ho saputo che erano le fiamme dei motori —, dice, "Oh Dio, adesso andiamo tutti a scoppio!"; "Zitta! — le grido io — non tiriamoci il male addosso!". Non ho mai avuto tanta paura e allora ho giurato che se salvavo la pelle in aereo non ci andavo mai più».

Gli domando come se la cava senza sapere l'americano. Mi dice che non ne ha bisogno; italiani, e soprattutto siciliani, ne trova dappertutto. «Col mio siciliano sono il padrone della città». E mi racconta: «Il primo giorno che vado dal barbiere qui dell'albergo, che è una barberia con trenta poltrone, domando: "Chi parla italiano qui?". Una domanda da stupido, son tutti della bassa Italia. E un giorno il barbiere mi fa: "Se permette le presento un signore del suo paese, Franco Costello". Gli faccio festa e questi mi dice: "Sono ai vostri ordini per tutto quello che abbisognate". Il giorno dopo parlando con un americano, gli dico: "Mi sono fatto ieri un grande amico, uno del mio paese, Franco Costello". E quello mi fa: "Gesummaria, ma quello è il re della malavita, state attento che un giorno vi mette una sventagliata di mitra nella pancia". Da allora in poi mi fido un po' meno dei miei compatrioti».

Paolo Monelli

D'INZEO AL SALTO

Allo stadio White City di Londra Raimondo D'Inzeo, vincitore nella prova di salto nelle gare internazionali, supera un difficile ostacolo col suo cavallo «Merano». (Telef.)

Colpevoli i due americani dell'assassinio di Holohan

Questo il risultato di un'inchiesta statunitense - Ma per una strana situazione giuridica "non esistono vie legali contro l'Icardi e il Lo Dolce, barbari omicidi,,

(Nostro servizio particolare)

Washington, 25 luglio.

(A. P.) Un sottocomitato parlamentare dei servizi armati ha riferito oggi che a suo parere esistono prove sufficienti per porre sotto accusa i due ex-militari americani Aldo Icardi e Carlo Lo Dolce ai quali si attribuisce, come è noto, di aver ucciso il loro maggiore William V. Holohan mentre si trovavano con lui in Italia per una missione militare dietro le linee nel dicembre 1944. Il sottocomitato ha però aggiunto non sembrare che vi siano vie legali per poter procedere contro di essi.

Com'è noto, l'Holohan, l'Icardi e il Lo Dolce erano stati paracadutati dietro le linee e con la missione di determinare quali tra i vari gruppi di partigiani fossero meritevoli venir aiutati col lancio di rifornimenti.

Il maggiore Holohan fu ucciso col veleno ed a colpi di arma da fuoco durante la fase più acuta dei contrasti ch'egli ebbe con Icardi circa l'opportunità di fornire assistenza alle brigate comuniste. L'Holohan infatti si era dichiarato di parere negativo, mentre Icardi riteneva il contrario. Il cadavere del maggiore fu rinvenuto nelle acque del lago di Orta nel settembre 1950.

Prima di allora però Icardi e Lo Dolce erano stati «onorevolmente congedati» dall'esercito americano e ciò significa, per una particolare configurazione della legge americana, che essi non possono, per quanto loro si addebita come effettuato durante il servizio militare, nè essere sottoposti a processo negli Stati Uniti nè essere consegnati all'Italia per essere giudicati sul suo territorio.

Il rapporto del sottocomitato aggiunge che Icardi potrebbe probabilmente essere citato a comparire davanti a un Tribunale per l'appropriazione indebita di migliaia di dollari, ma sarebbe piuttosto difficile ottenere una sua condanna sulla base di tale accusa. L'Icardi ha negato ogni addebito.

Lo Dolce che è accusato di aver materialmente sparato contro il Maggiore si rifiutò per tre volte di comparire davanti al sottocomitato. Alla fine il suo avvocato comunicò che egli era ricoverato in un sanatorio per ex-combattenti dove si curava dei postumi di ferite alla schiena e alle gambe riportate durante la guerra.

Ecco come il rapporto del sottocomitato descrive l'ultima giornata del maggiore Holohan: «Il Maggiore aveva deciso di spostare la sede del piccolo gruppo di cui era a capo ed aveva stabilito che tale spostamento avesse luogo il 21 dicembre 1944. Fu in quel pomeriggio che l'Icardi avvelenò dai partigiani italiani che avevano lavorato col gruppo, tali Giuseppe Manini e Gualtiero Tosini, facendo loro presente come l'occasione sarebbe stata ottima per liberarsi di Holohan.

«Egli ordinò poi ai Manini di procurarsi del veleno che doveva essere messo nella minestra di Holohan. Prima che la minestra fosse servita, infatti, una certa quantità di cianuro di potassio venne versata nel piatto del maggiore, che fu servito dal Manini. Le Holohan notò che la minestra aveva un sapore un po' strano ma la mangiò. Poco dopo egli si sentì male e si recò al piano superiore della casa dove abitavano per coricarsi.

«Intanto gli altri, dopo aver cenato, si misero a giocare a scopone, mentre di sopra il maggiore si lamentava e si contorceva dai dolori. Temendo che l'effetto del veleno non fosse sufficiente e che Holohan scoprisse il complotto, Icardi decise che egli doveva essere ucciso a colpi di arma da fuoco...

«Ci fu una estrazione a sorte, con le carte, fra Icardi e Lo Dolce. Fu quest'ultimo a tirare la carta più bassa e fu lui quindi ad avere il compito dell'assassinio. Lo Dolce chiese allora al Manini di dargli la sua pistola automatica. Egli poi si avviò verso il piano superiore, seguito dagli altri i quali temevano che potesse mancargli il sangue freddo necessario.

«Lo Dolce però entrò solo nella stanza e, messa la pistola contro il capo del maggiore, sparò due colpi. Icardi allora estrasse un pacco di banconote dal sacco di montagna dello Holohan, parte dei 131 mila dollari che il gruppo aveva portato con sè in Italia.

«Gli assassini quindi chiusero il corpo di Holohan in un sacco a pelo e lo calarono nelle acque del lago con una roccia legata ai piedi. Quindi l'Icardi incendiò un finto messaggio in maniera da rendere plausibile la storia che "forze nemiche aveva attaccato il gruppo" e che il maggiore era scomparso».

Il processo per il barbaro omicidio si svolgerà in Italia, a Novara, nel mese di ottobre davanti alla Corte di Assise. Un fratello dell'Holohan si costituirà Parte civile.

LE DONNE DI FRANCIA VISTE DA VICINO

Il diadema di trecce nere della bella Simone de Beauvoir

A caccia della filosofessa di casa in casa, di caffè in caffè - La celebre coppia Beauvoir-Sartre e la rivoluzione esistenzialista - *Le deuxième sexe*, libro irritante, a gran successo, di 800 pagine - La parola felicità non significa nulla

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, luglio.

Simone de Beauvoir vient de officialiser in rue de la Bûcherie 11, al Quartiere latino. Ma sperare di raggiungerla a quell'indirizzo, per telefono, per lettera o di persona, è lo stesso che sperare di raggiungere la luna, andando a cercarla in fondo al pozzo. In realtà Simone de Beauvoir non ha telefono, nè indirizzo e nemmeno casa. Fedele ai suoi principi, che la vietano di ancorarsi a beni e oggetti stabili, dei quali finirebbe col sentirsi prigioniera, cosa trasmigra da una dimora all'altra.

I luoghi di transito della scrittrice, sparpagliati nel Pantheon faubourg Saint-Germain, sono immutabilmente provvisti d'un buio androne ingombro di casse e d'una vecchia megera in ciabatte che urla Nepalù — ovvero elle n'est pas là — col tono di Prezioslla quando urla guerra ne «La foran del destino». Solo una volta, e precisamente al numero 42 di rue Bonaparte (dove abita con la madre Jean-Paul Sartre, l'amico, e c'è chi dice il marito, della Beauvoir), la megera ha creduto di dover aggiungere: «Cherchez-la au café». Quale caffè? Cominciano le ricerche dal Flore, che deve alla celebre coppia una rinomanza mondiale e accoglie nel suo dehors la più pittoresca fauna di Saint-Germain-des-Près.

Ma dal Flore vi spediscono ai Deux Magots, di questo a Le Balzar, poi di rimbalzo al Port-Royal e infine alle storiche Café Procope che, in ordine di data, è l'ultimo rifugio del binomio Sartre-Beauvoir, eternamente incalzato da una folla di ammiratori e di curiosi. Nell'antica saletta del Procope, forse al medesimo posto in cui sedettero Balzac, Diderot e il tiranno Robespierre, un mattino verso le undici ho trovato finalmente la «vestale dell'existentialisme», detta anche la Grande Sartreuse o degli amici intimi le castor. E' seduta a un tavolino presso la finestra aperta sulla popolosa rue de l'Ancienne Comédie e sta scrivendo rapidamente, senza cancellature, non interrompendosi che per portare la sigaretta alle labbra con una mano dalle unghie laccate.

Un unico mantello

Simone de Beauvoir ha quarantacinque anni e il cervello più straordinariamente organizzato che abbia mai eletto domicilio dietro una fronte bianca, sulla quale si erge un diadema di trecce nere. E' la prima filosofa apparsa nella storia umana ed è anche molto bella, con un profilo impeccabile, la pelle trasparente e due occhi grigi e freddi che non incoraggiano gli approcci. I suoi nemici (ne ha parecchi, specie nel cenacolo dei duchessa) la considerano «très méchante et superbe comme le diable», rifiutando di assegnarle un gradino sulla scala mondano-letteraria che porta al sommo la fiaccola Louise de Vilmorin, della quale si elogiano la squisita misura i romanzi, l'amabilità e i vestiti. Ma Simone de Beauvoir, molto tranquillamente, se ne infischia. Ignora i grandi sarti della «rive droite» i suoi abiti vengono acquistati a Lisbona o a Città del Messico, fra due conferenze; possiede un unico mantello, scelto per lui a New York dallo scrittore negro Richard Wright, e incede sdegnosa gl'importuni senza dir verbo, solo sfiorandoli col suo sguardo d'acciaio.

Ma se l'importuno capita in un buon momento, se ha l'aria di non voler importunare troppo, il bel viso austero si concede a poco a poco, addolcendosi magari in un sorriso che fa l'effetto del sole sulle nevi della banchisa. «Parlare di me? Non sono un buon argomento di conversazione. D'altronde la mia vita, ou ce que de ma vie peut intéresser les autres, sta in un foglio del suo taccuino» dice, raddrizzando con un colpetto il suo diadema di trecce, che ha già un posto d'onore tra i simboli di Parigi, come un tempo la barba fatidica di Tristan Bernard. Qui sulla «rive gauche» presso Saint-Sulpice, la Beauvoir è nata in una fredda giornata d'autunno. Giocò al Luxembourg, frequentò la Sorbona, dove nonebbe nel '27 uno studente tarchiato, piuttosto corto di gambe e vistosamente strabico, che passava per i corridoi dell'Università con grossi pacchi sotto il braccio e l'aria di nascondere, in quei pacchi, monete false o dinamite. Invece erano libri: Husserl, Heidegger, Kierkegard. Lo studente era Sartre e con quei libri catechizzava i compagni. Parlava poco, ma con forza. Dietro le spesse lenti da miope, i suoi strani occhi avevano bagliori insostenibili. Quello sguardo (pratizzò la diciannovenne Simone, che riconobbe in Sartre «l'uomo da servire». Dopo di allora, non si lasciarono più.

Tutti e due laureati in filosofia, tutti e due votati con passione all'insegnamento. Le ragazze adoravano Rinseignante Beauvoir, «perchè non era come le altre»: portava semplici camicette con una grande S ricamata sul taschino, aveva i gesti sobri, l'appettivo colorito e il fascino della personalità irradiata dalla cultura. Invece i genitori delle ragazze la detestavano, messi in allarme da certi suoi giudizi cozzanti alla tradizione e dalle note «sovversive» scritte in margine ai compiti che la bella Simone rettificava alle alunne profumati di tabacco e a volte macchiati di grasso (fin da quel tempo la sua casa era il bistro). Furono inoltrate proteste e Abel Bonnard, allora ministro della Educazione nazionale, mise un alto funzionario alle costole della Beauvoir; ma anche quello si lasciò avvincere dalle sue brillanti disertazioni e anzichè punirla la promosse, nominandola insegnante superiore al "Camille Sée". Solo nel '43, le famiglie continuando ad accanirsi, la «scopetta» venne mandata a spasso. Dopo la Liberazione, le sarebbe stato facile riottenere una cattedra; senonchè la prof. de philo era divenuta la filosofa Simone de Beauvoir, autrice di tre libri (L'invité, Pyrrhus et Cinéas, Le sang des autres) *che, secondo i maligni, le permettevano finalmente «di non viver più all'ombre d'una celebrité».*

A due tavoli vicini

Sartre aveva già lasciato una filosofia e un quartiere; da Saint-Germain-des-Près l'esistenzialismo era dilagato per l'Europa come una scarlattina e, benchè quasi nessuno ne capisse nulla, il nome del piccolo professore di liceo era su tutte le bocche. Si dice che La Fontaine, per mettere alla prova la cultura dei suoi contemporanei, chiedesse loro a bruciapelo: «Avete letto Baruch?». Nell'immediato dopoguerra, la stessa formula circolò con una leggera variante: «Avete letto Sartre?». E un po' più tardi, nei salotti mondani: «Avete letto Beauvoir?». Sempre uniti, Jean-Paul e Simone entrarono nella «mitologia» parigina. Vivevano entrambi all'Hôtel de la Louisiane, l'uno al primo, l'altra al quarto piano: ogni mattina verso le nove, puntualmente come se andassero all'ufficio, si dirigevano insieme verso un caffè a uno scantinato del boulevard Saint-Germain e sedutì a due tavoli vicini, lui con la sua corta pipa fra i denti, lei con l'immancabile sigaretta fra le dita, buttavano giù una trentina di pagine nelle quali i più ardui problemi filosofici venivano giudicati, e sovente condannati al rogo, fra un acciottolio di bicchieri. Sartre cercava di «liberare» l'uomo moderno, preso negli ingranaggi sociali; la Beauvoir cercava di «spiegare» e «liberare» la donna, cercandosi su di esse con tutta la sua intelligenza e, qualche volta, col suo cuore. Nacquero così i due volumi del Deuxième sexe, libro formidabile, nonchè irritante per il vocabolario tecnico-scientifico profuso nelle sue ottocento pagine; e vivamente discusso.

«Si è detto che ho messo al femminile l'esistenzialismo, cette philosophie de la liberté. Ma non è esatto — dichiarò Simone de Beauvoir, tardi, nei salotti mondani: «Avete letto Beauvoir?». Sempre uniti, Jean-Paul e Simone entrarono nella «mitologia» parigina. Vivevano entrambi all'Hôtel de la Louisiane, l'uno al primo, l'altra al quarto piano: ogni mattina verso le nove, puntualmente come se andassero all'ufficio, si dirigevano insieme verso un caffè a uno scantinato del boulevard Saint-Germain e seduti a due tavoli vicini, lui con la sua corta pipa fra i denti, lei con l'immancabile sigaretta fra le dita, buttavano giù una trentina di pagine nelle quali i più ardui problemi filosofici venivano giudicati, e sovente condannati al rogo, fra un acciottolio di bicchieri. Sartre cercava di «liberare» l'uomo moderno, preso negli ingranaggi sociali; la Beauvoir cercava di «spiegare» e «liberare» la donna, cercandosi su di esse con tutta la sua intelligenza e, qualche volta, col suo cuore. Nacquero così i due volumi del Deuxième sexe, libro formidabile, nonchè irritante per il vocabolario tecnico-scientifico profuso nelle sue ottocento pagine; e vivamente discusso.

«Si è detto che ho messo al femminile l'esistenzialismo, cette philosophie de la liberté. Ma non è esatto — dichiarò Simone de Beauvoir, — Une même genre de liberté non vale per due «caste» diverse, come son quelle dell'uomo e della donna, che non si sono mai divise il mondo con eguaglianza. Io non schiavo, la donna è sempre stata «vassalla» dell'uomo; e anche oggi, malgrado alle emancipazioni, la femme est partout lourdement handicapée».

Liberarsi dal paternalismo

Simone de Beauvoir è assai più chiara (e meno cruda) quando parla, con la sua voce ben modulata, che quando scrive. E parlando delle sue simili, benchè dica «notre rôle, notre bataille», ha il tono distaccato d'un entomologo, che si occupi d'una nuova specie d'insetti. E' persuasa, dice, che in «nostra battaglia» sia, grosso modo, vinta, soprattutto nei paesi ad alta percentuale di donne che lavorano. «Però — aggiunge pacatamente — non bisognerà lasciarsi intimidire dal numero e dalla violenza degli attacchi diretti contro di noi. L'uomo non ha disarmato. Reclame la donna a casa (anche più aspramente, quanto più si sente minacciato dalla sua concorrenza fuori di casa. E abbonda di elogi per la donna «veramente donna» (cioè frivola, puerile, irresponsabile); parla con accenti patetici dell'eterno femminino, come parla dell'anima negra (infantile, incosciente, ridente). Vi sono assai molte analogie fra la situazione della donne e quella dei negri: le une e gli altri vogliono liberarsi dal medesimo paternalismo e non rimanere al loro posto, cioè a quello che la «casta» dominante ha scelto da tempo per essi.

«Ritiene che la donna moderna, elettrice e lavoratrice, abbia guadagnato in felicità rispetto a quella d'ieri?». «Non sappiamo precisamente — risponde il filosofo in gonnella — che cosa significhi la parola felicità, nè quali autentici valori nasconda. L'importante, per la donna, non il di essere più o meno felice secondo quello che si è stabilito debba essere felicità per lei, ma di realizzarsi liberamente come creatura umana».

Sono quasi le dodici e la saletta del «Procope» va riempiendosi di gente. Simone de Beauvoir chiude la sua lezione, raccoglie le carte e si alza. Poco dopo, sul boulevard Saint-Germain la vedo sparire tra la folla del quartiere più letterario di Parigi, in cui non v'è passante che non abbia in tasca uno scenario o una commedia, nè mascarade in cui un giovane, scrivendo, non sogni la gloria.

Clara Grifoni

IL "DIARIO DI CIANO,,

Uno sbaglio clamoroso di giornali ed agenzie

Roma, 25 luglio.

Alcuni giornali della sera della capitale sono incorsi in un singolare «canard» giornalistico: con grande rilievo hanno pubblicato, infatti, nelle loro edizioni della notte la notizia diramata da una agenzia americana di quella che dovrebbe essere una sensazionale scoperta fatta da un editore degli Stati Uniti: il ritrovamento, cioè, della prima parte del diario di Ciano, precisamente quella riguardante gli anni 1937 e 1938. In realtà questa è la parte del diario Ciano che fu pubblicato nella primavera del '48 da *La Stampa* e quella che ora viene annunciata in America non è altro che la traduzione in lingua inglese.

Com'è noto il diario Ciano era formato da sette agende, sulle quali l'ex-ministro degli esteri aveva segnato gli avvenimenti più importanti dal 1937 al 1943. I tedeschi dopo l'8 settembre tentarono di entrarne in possesso perchè temevano che potessero contenere rivelazioni lesive nei loro riguardi. Ma la contessa Ciano riuscì a fuggire in tempo dalla clinica veneta dove era alloggiata ed a riparare in Svizzera portando seco gli ultimi cinque volumi del diario che furono pubblicati dall'editore Rizzoli nell'immediato dopoguerra. I primi due volumi, invece, furono lasciati dalla contessa in custodia ad un medico. I tedeschi, però, nel corso di una perquisizione riuscirono a sequestrarli.

Non vi è dunque nessun dubbio sulla autenticità del documento che era noto da cinque anni ai lettori italiani: risulta altresì dall'ampio stralcio che i giornali della sera estraggono dall'edizione americana, che questo corrisponde perfettamente al testo già pubblicato.

Simone de Beauvoir

Approvato il progetto pel teatro Carlo Felice

Genova, 25 luglio.

La commissione edilizia, dopo tre lunghe sedute di ampie e esaurienti discussioni, ha ieri espresso parere favorevole al progetto dell'architetto Chessa per la ricostruzione del teatro Carlo Felice. La pronuncia sulla dibattuta questione è intervenuta, a quanto risulta, con un voto di stretta maggioranza.

L'ALMANACCO PARLANTE

La prudenza del marinaio

I ricchi hanno paura del denaro e i butteri del cavallo - Rumore di polsini inamidati - Unità tedesca e trattative invecchiate - "Il mondo va da sè,, - Più la guerra dura, più grossi si fanno gli scopi pei quali la si combatte

Che i ricchi siano sempre spaventati dal denaro, lo maneggino con cautela religiosa, lo nominino il meno possibile, e gli attribuiscano virtù che spesso non possiede è cosa nota. Forse in cui è anche il rispetto di molti per l'origine del loro sostentamento e per la loro arte, per esempio il timore dei marinai per il mare e dei butteri per il cavallo.

Anni fa, d'estate, ero stato mandato a bordo del battello faro della Meloria per un articolo. Era (e forse è ancora) una piccola nave di ferro, ancorata al largo di Livorno per segnalare con la sua luce la presenza dello storico scoglio. L'equipaggio si avvicendava ogni quindici giorni. Quando vi salii il caldo era insopportabile. La lamiera era arroventata dal sole. Per tutto era l'odore fetido delle sentine, della vernice, e del molto aglio mangiato dagli uomini. Misi le mutandine da bagno e, senza dir nulla a nessuno, mi buttai a mare.

Tutti corsero a vedermi, terrorizzati, quasi volessi suicidarmi. Il cuoco si precipitò, con una lunga pila di piatti nel cavo del braccio. Voci allarmate mi invitarono perentoriamente a risalire. Risalii. Mi dissero che c'erano pescicani da quelle parti e che nessuno di loro, in anni e anni, si era mai azzardato a bagnarsi, anche nei giorni più caldi. Il cuoco mi spiegò che il pescecane si avventa prefribilmente su cose bianche, per cui aveva pronti molti piatti da lanciargli per salvarmi la vita. A dire il vero, da anni, avevo visto un pescecane. Ma se ne parlava sempre. Nelle gite a vela, il marinaio non cessa di predicare la prudenza e scuote il capo, declinando ogni responsabilità. Se c'è appena un po' di vento fresco, che fa fare le belle bordate col ponte piegato, metti i terzaroli e prega nel nome dei Santi che si rientri in porto perchè, dice seccamente, potrebbe spezzarsi l'albero.

Molti anni fa, alla Marsigliana, una proprietà di Maremma tenuta ancora come ai tempi del Granduca, con gli allevamenti di bestiame brado, i butteri coi cosciali di cuoio come andalusi, e il ricordo vivo dei banditi, restai ammirato della perizia con cui gli uomini maneggiavano i cavalli. Chiesi al capo dei guardiani: «Siete mai caduto di sella?». Mi guardò con sorpresa e disse di no. Non era mai caduto. In vita sua. Per lui meno era caduto tanto giovane che non se ne ricordava. «Come mai?» chiesi. L'uomo ruminò la risposta da darmi. Andavamo al passo, dietro alcuni vitelli, per il viottolo. Poi mi disse: «Forse è perchè ho scelto solo cavalli mansi». Mansi vuol dire cavalli senza capricci, senza idee in capo, che non si spaventano di nulla, ubbidienti.

I rumori che non si sentono più. I padri accendevano il sigaro dopo pranzo e, per spegnere il fiammifero di cera, prima di deporlo nel portacenere, scuotevano con vigore, ritmicamente, la mano: il rumore era allora placido e lento, la semplice affermazione della loro autorità. Il rumore ci faceva terribile come un rullio di tamburi di guerra, rapido, violento, incsorabile, empiva di sè il mondo, quando i padri scuotevano i figli. Era lo sbattere dei gemelli d'oro nei polsini inamidati, che somigliava al cozzare di due sci in una scatoletta di legno.

Senza dubbio, il problema dell'unità tedesca è il problema fondamentale dell'Europa che, se le cose non dovessero andare lisce, potrebbe costare la vita e la libertà a tutti. Sarebbe problema vitale se il Paese smembrato fosse unito da 20 secoli, come la Francia. E' importantissimo appunto perchè la Germania ha raggiunto l'unificazione molte tardi e di è tirata in ogni senso da tendenze provinciali diverse. Si pensi al ricorrere della parole *Ein* e *Einheit* nei motti e nei titoli: «*Ein Reich, Ein Volk, Ein Fuehrer*» era la divisa nazista; il partito comunista si chiama ora il Partita dell'Unità (*Einheit*) Tedesca. Si direbbe che, più del desiderio dell'unione, è nei tedeschi una paura oscura e irrazionale della divisione.

Nei giorni scorsi il Governo di Bonn, con il pieno appoggio dell'opposizione socialdemocratica, ha rifiutato per l'ennesima volta l'ennesima offerta del Governo della Germania Orientale per una conferenza sull'unificazione tedesca. Gli uomini dell'Ovest non considerano i governanti dell'altra parte legittimi rappresentanti della popolazione. «Non ci si mette a discutere con delle marionette», ha detto ai giornalisti il portavoce di Bonn.

La cosa curiosa è che i tedeschi dell'Est abbiano considerato questo un momento opportuno per ripetere la vecchia offerta già rifiutata da tre anni tutte le volte che era stata fatta. Non vi avevano aggiunto una parola nuova. Non avevano inventato neppure una trasparente formula che permettesse di sperare una risposta diversa, nonostante il fatto che questa volta, dopo i tumulti del 17 giugno, era chiaro che non solo il governo dell'Est non era legittimo (nel senso democratico) ma neppure più sopportato con rassegnazione. La conclusione che si è obbligati a trarre è che la macchina politica comunista, feconda creatrice di astuzie e di abili manovre tattiche nel passato, comincia ad esaurirsi.

Il mutamento di linea politica dopo la morte di Stalin faceva prevedere che si sarebbe arrivati, in questi tempi, a qualche audace proposta per l'unificazione tedesca, una proposta che non sarebbe stato facile rifiutare. Invece sono riapparse le solite parole, le proposte di trattative tra i due governi, considerati alla pari, rappresentanti entrambi delle popolazioni a loro sottoposte, autorizzati a negoziare liberamente le condizioni alle quali arrivare a una riunione, senza menzionare libere elezioni, protette dal controllo di neutri, quasi si volesse provocare un rifiuto. D'altra parte gli occidentali, per risolvere lo stesso problema, non hanno ancora proposto nulla di semplice, nè di accettabile, se non la lontana prospettiva di colloqui con i Soviet. Disgraziatamente, come diceva uno statista italiano, «il mondo va da sè». Il problema potrebbe venire risolto dai tedeschi stessi, alla loro maniera, il giorno in cui sarà loro possibile, senza più aspettare le abili formule degli altri.

L'odio dell'Inghilterra è antica tradizione ancora viva. Molti (a sentir loro e a leggere i loro articoli) in odio ne sono perchè ha conquistato il mondo, ha trattato popoli nobili ma disarmati con brutalità, ha usato tutte le armi legittime ed illegittime per raggiungere i suoi scopi. Molti invece in odium per ragioni contrarie: perchè si è lasciata sfuggire il mondo che aveva sicuro nelle sue mani.

Se l'armistizio in Corea, così come è stato deciso nei giorni scorsi, fosse stato firmato tre anni fa, il Governo degli Stati Uniti ne avrebbe tratto grandi onori. Tutto ciò che si voleva, allora, era che i comunisti ripiegassero oltre il 38° parallelo e smettessero di sparare. Oggi simili accordi non sembrano più sufficienti, perchè più una guerra dura più ingigantiscono gli scopi e le speranze per i quali la si combatte e quello che sarebbe sembrato una vittoria all'inizio sembra solo la vile accettazione di mediocri condizioni.

Luigi Barzini jr.

CRONACHE DELLO SPORT

Gran finale e chiusura del Tour oggi davanti alla folla di Parigi

Wagtmans e Bauvin rompono l'atmosfera da sabato inglese della carovana ed il primo vince a Montluçon Astrua è affetto da faringite ma prenderà il via stamane - Si spera in Bartali e Magni per l'ultima volata

(Dal nostro inviato speciale)
Montluçon, 25 luglio.

Quaranta gradi all'ombra, un sole implacabile che arroventa l'ambiente. E i 76 corridori — i superstiti del Tour — giunti alla penultima sfacchinata, ridiventano i «forzati della strada», pedalano stanchi, disamorati del loro mestiere. Si raccontano barzellette per passare il tempo, per non accorgersi dei saliscendi senza fine fatti apposta per «rompere le gambe». Bobet tiene circolo, la sua maglia gialla spicca quasi sempre in testa al plotone. Ha lavorato un po' subito dopo il via da Saint-Etienne per ripescare Isotti, Rosello, Baroni, Darrigade, Walkowiak, Suykerbuyk, Deledda e Rolland, che avevano avuto la pessima idea di scappare, poi, tornata la calma, ha ripreso la sua passeggiata verso il trionfo del Parc des Princes.

La fase decisiva

Piano piano passano le ore. Montluçon si avvicina e ci sono da superare tre colli che valgono per chiudere la classifica del Gran Premio della Montagna. Il primo è il colle du Bois des Lapins, e la salita è tanto dolce che il plotone arriva sotto lo striscione del traguardo senza nemmeno accorgersene. I corridori sprecano una volata: 1. Diot, 2. Rosello, 3. Mirando.

La calma ad ogni modo s'è rotta e si aspetta che Geminiani che abita nella zona, prenda il via: si attende addirittura che gli italiani, approfittando dell'occasione, tentino almeno un'offensiva per riportare Astrua al secondo posto in classifica. Ma per tentativi del genere bisogna avere la libera uscita e l'energia. Geminiani non ha la libera uscita, i nostri non hanno l'energia.

E partono allora i regionali francesi, con nella loro scia gli olandesi, che mantengono intatte le forze nonostante il lavoro che hanno svolto da Strasburgo fin qui. Sono i più simpatici del Tour, i «portatori di bicicletta», e c'è stata un giornalista francese che ha scritto di loro: «Se avessero avuto Binda come direttore tecnico, avrebbero vinto il Giro!».

Il Giro non lo hanno vinto, ma hanno vinto un sacco di tappe, si sono assicurata con il loro comportamento una «tournée» di diciotto riunioni in Francia post-Tour. Sempre pronti, sempre all'erta. Anche oggi, quando sulla salita numero due che portava alla Côte de la Faye è scattato Bauvin, una maglia bianca bordata di rosso e di blu si è trovata implacabile alla sua ruota. Il gruppo di macchine, dormicchiando, c'è stato un periodo di spaventosa baraonda. Bauvin, va bene, ma chi era l'olandese? Dieci minuti di «bagarre», uno spiazzo, il traguardo della montagna. Ci si ferma: passa Bauvin e con lui c'è Wagtmans, sesto in classifica generale, che ha il benedetto coraggio, con questo caldo, di lanciarsi nell'avventura.

Sù per il terzo traguardo degli scalatori, fissato a Montaigut, giù verso Montluçon. A venti chilometri dall'arrivo Bauvin e Wagtmans sono soli, hanno 1'10" su Nolten (10°, un altro olandese!), Molineris e Renaud, e 2'20" sul plotone, dove svizzeri, belgi e italiani si sono svegliati. Gli svizzeri tengono per Schaer, i belgi per Close, gli italiani per Astrua. I tre sono davanti a Wagtmans in classifica generale e finalmente avvertono il pericolo. Troppo tardi, però: il piccolo olandese dai capelli di stoppa, dopo avere staccato Bartali in salita all'arrivo a Gap, si diverte oggi ad aumentare il vantaggio sui rivali in discesa. E al traguardo di Montluçon vince, si becca il minuto di abbuono, giuoca a Schaer il pessimo scherzo di superarlo in classifica.

L'ultima passeggiata

Schaer, quando gioca dicono, non è solo verde di maglia, è verde anche in faccia, arrabbiatissimo. Lo svizzero però è ancora al comando della classifica del Cinquantenario e ha una maledetta paura di perdere il bel gruzzolo di franchi che tale posizione, arrivati a Parigi, gli renderà. Magni è l'avversario meglio piazzato e la lotta fra i due, per quanto possa considerarsi abbondantemente decisa, costituisce l'unico pallido motivo di interesse per la trasferta da Montluçon a Parigi, con cui si chiuderà il Tour 1953. Si tratta di una passeggiata turistica e lungo metraggio di 315 chilometri, tutta in pianura e senza difficoltà. E continuerà il caldo, forse rotto solo da qualche temporale, preannunciato per il pomeriggio dalle previsioni meteorologiche. La classifica generale ormai è fatta, nelle prime posizioni: a meno che gli olandesi... Il Giro di Francia ha nascosto la dinamite nei tulipani.

E gli italiani? Malléjac sembra «cotto»; forse non è ancora svanita la speranza che Astrua lo scavalchi. Ma Astrua stasera è malconcio. Il dottor Frattini, visitandolo, gli ha trovato 38 gradi di febbre, dovuta in parte alla stanchezza e in parte a una forma di faringite non grave che lo ha colpito da circa una settimana. Il piemontese è stato sottoposto ad un trattamento alla penicillina e domani prenderà sicuramente il via. E' ormai una lotta tra uomini stanchi: nonostante la febbre di Astrua, continuiamo a sperare in lui per la classifica generale, in Magni e in Bartali per la vittoria in volata a Parigi. Sarebbe una caramella adatta per togliere di bocca l'amaro causato da una prestazione in complesso non certamente brillante in questo Tour, che potevamo vincere e che invece abbiamo perso.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo e classifiche

Ordine di arrivo della tappa St. Etienne-Montluçon di km. 210:
1. Wagtmans, in 6 ore 29'08", media km. 33,146; 2. Bauvin, id.; 3. Nolten, a 2'11"; 4. Molineris, id.; 5. Renaud, id.; 6. Isotti, a 2'16"; 7. Vitetta, id.; 8. Magni, a 2'34"; 9. Darrigade; 10. Baroni; 11. Corrieri; 12. a pari merito parecchi corridori tra cui Astrua, Bartali, Dreï, Rosello, Schaer, Close, Impanis, Lorono, Van Est, Bobet, Geminiani, Rolland, Teisseire e Malléjac.

Classifica generale a squadre:
1. Olanda, 358 ore 33'13"; 2. Francia, a 13'01"; 3. Nord-est-centro, a 33'22"; 4. Belgio, a 54'57"; 5. Ovest, a 1 ora 07'51"; 6. Italia, a 1 ora 22'07".

Classifica generale individuale:
1. Bobet, 119 ore 40'01"; 2. Malléjac, a 14'18"; 3. Astrua, a 15' e 01"; 4. Close, a 17'35"; 5. Wagtmans, a 18'08"; 6. Schaer, a 18' e 44"; 7. Rolland, a 23'09"; 8. Lauredi, a 24'06"; 9. Geminiani, a 27'18"; 10. Mahé, a 28'26"; 11. Bartali, a 32'16. Magni, a 42' e 18"; 22. Rosello, a 54'47"; 44. Isotti, a 1 ora 21'02"; 52. Baroni, a 2 ore 04'07"; 87. Dreï, a 2 ore 12'55"; 58. Corrieri

Classifica per il G. P. del Cinquantenario: 1. Schaer, p. 257; 2. Magni, p. 206; 3. Geminiani, p. 376,5; 4. Rolland, p. 403; 5. Van Est, p. 414; 6. Vooerting, p. 457; 7. Astrua, p. [illegible]; 8. Bartali.

Classifica finale per il G. P. della Montagna: 1. Lorono, p. 54; 2. Bobet, p. 36; 3. Mirande, p. 30; 4. Bauvin, p. 25; 5. Le Guilly, p. 21; 6. Schaer, p. 22; 7. Astrua, p. [illegible]; 8. Serra, p. 19;

Stuck batte il suo primato nelle prove della Aosta-G. San Bernardo

Previsioni di lotta emozionante nella grande corsa odierna

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 25 luglio.

Hans Stuck vuol vincere per la terza volta l'Aosta-Gran San Bernardo. Non lo ha dichiarato esplicitamente, beninteso; un'affermazione simile sarebbe ingenua e temeraria. Ma nella prova di oggi non soltanto egli ha compiuto il percorso nel miglior tempo della giornata, ma ha sensibilmente abbassato il suo precedente primato. I 33 chilometri e 900 metri, i 1690 metri di dislivello, le 433 curve sono stati percorsi da Hans Stuck nella sua A.F.M. 2000 in 24'10" (tempo non ufficiale, si intende). Abbassato dunque di altri 11" il tempo del 1951.

A questo risultato egli è arrivato con una preparazione accuratissima, aggiunta all'esperienza fattasi nelle precedenti edizioni. Da lunedì scorso comunque egli è ad Aosta, a provare e riprovare il percorso, ad imprimerai a memoria le linee e l'ampiezza d'ogni curva, a calcolare, per poi eseguirlo quasi con un senso di automatismo, i punti esatti dei cambi di marcia e dei millimetrici colpetti di volante.

Non si gridi comunque al miracolo. Non si sa quanto possano avere influito su tale risultato quei 6 chilometri in più di strada bitumata rispetto agli anni precedenti. Considerazioni da farsi anche per il confronto con il tempo del più diretto avversario, e cioè Daetwyler. Questi, su Alfa Romeo 4500, ha compiuto la prova in 24'36". Ha cioè impiegato 16" in più di Stuck, ma 5" di meno del tempo di Palmieri, il vincitore assoluto dell'anno scorso con 24'34". Il beneficio della strada migliorata è stato dunque avvertito anche da Daetwyler.

Ed ecco qualche altro tempo significativo, ecco i 25'58"3 di Valenzano, i 25'45"3 di Palmieri, i 25'40"4 di Bordoni, i 25' e 29"1 di Venezian, i 25'15"1 di Piodi. Tempi che domani potranno subire sensibili variazioni in più o in meno. E il vincitore — ma sì, i motori in montagna sono capricciosi — il vincitore dunque potrebbe non esser compreso fra questi nomi. Possibilissimo. Sarà, come sempre, quel durissimo tratto finale ancora da bitumare, oggi ridotto a soli 6 chilometri, che rivelerà il vincitore.

Oggi hanno provato soltanto una quarantina di concorrenti, cioè circa metà.

Domattina la gara automobilistica sarà preceduta da una motociclistica, alla quale partecipano corridori isolati di prima e seconda categoria. I 24 iscritti hanno provato oggi raggiungendo tempi lusinghieri. Il migliore è stato Galbiati, su Guzzi 500, che ha fatto il percorso in 28'21".

g. f.

Hans Stuck nella prova del nuovo record. (foto Meisio)

I numeri di gara

Ecco i numeri di gara dei concorrenti.

Categoria Gran Turismo Internazionale fino a 2000 cmc.: Numero 2, Vincent Roberto (Aurelia B.20); 4. Moretto (id.); 6. Bertola (id.); 8. Pathey (Porsche 1500); 10. Garaglia (Alfa Romeo 1900); 12. Coda (Aurelia 1900); 14. Campiche (Alfa Romeo 1900); 16. Fornasari (id.); 18. Pacetti (id.); 20. Scuderia S. Ambroeus X (id.); 22. Luglio (id.); 24. Barteccky Henry (Ferrari 2000); 26. D'Errin Giuseppe (Fiat Siata Daina 1400).

Categoria Gran Turismo Internazionale, oltre 2000: 30. Valenzano (Lancia); 32. Della Chiesa (Aurelia 2500); 34. Piodi (Lancia); 36. Palmieri (Lancia); 38. Contini (Aurelia 2500); 40. Bona (Lancia); 42. Fissore (Alfa Romeo 2500).

Categoria Sport Internazionale, fino a 750: 50. Tacconis (N.D. 750); 52. Fiorio (Lancia sport 750); 54. Gatta (N.D. 750); 56. Scala (Siata 750); 58. Leonardi (Giaur); 60. Lanza (Marcel); 62. Tinnazo (Fiat Pasquali 750); 64. Castellarco (Dyna Panhard 750); 66. Caffaro Giovanni (Fiat Patriarca 750); 68. Guidetti (Dyna Panhard 750); 70. Granegna (Giaur 750); 72. Garibaldi (Fiat Branca 750); 74. Gargantini (Acme 750).

Categoria Sport, fino a 1100: 80. Venezian (Osca 1100); 82. Brandi (Fiat Ermini 1100); 84. Puma (Fiat Ermini 1100); 86. Martindano (Fiat Zagato 1100); 88. Brandoli (Fiat Marino); 90. Giardini (Osca 1100); 92. Coriasco (id.); 94. Fiori Paolo (Jap 1100); 96. Bormioli (Fiat 1100

Classifica finale per nazioni: Italia 3 vittorie; Belgio 3 e 2 e 60 stoccate ricevute contro 64 date; Italia b. Olanda 11 a 5 (Pinton 3 vittorie; Ferrari 3 vittorie; Rasca 3 vittorie; Pace 2 vittorie); Polonia b. Olanda 16 a 3; Italia b. Belgio 9 a 2 (Pace 3 vittorie; Pinton, Renzo Nostini e Dare due vittorie ciascuno). Entrano in finale: Italia e Belgio.

Secondo semifinale: Ungheria b. Gran Bretagna 11 a 5; Francia b. Austria 10 a 6; Ungheria b. Austria 14 a 2; Francia b. Gran Bretagna 9 a 3. Entrano in finale: Ungheria-Francia. c. f.

I MONDIALI DI SCHERMA A BRUXELLES

Irene Camber campione del mondo

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 25 luglio.

Dopo la conclusione della gara di spada, al Palais du Midi continua l'incalzante avvicendamento del torneo che ha già riportato in pedana i nuovi attori dell'arma bitagliente, mentre il campionato di fioretto femminile si è concluso stasera. Attraverso le semifinali si sono imposti per la finale tre ungheresi, due francesi, un'austriaca, una tedesca, la nostra Irene Camber unica superstite azzurra che ha finora tenuto assai alto il prestigio del nostro altoro olimpionico.

In serata ecco le otto finaliste schierate in pedana per disputare l'aureo trono del fioretto femminile. Ilona Elek e Gerilhe balzano all'avanguardia tra le connazionali ma mentre la guizzante francese prosegue imbattuta la sua marcia, la plurititolata ungherese conferma di essere inesorabilmente avviata sul viale del tramonto mentre dal fondo del tabellone avanzano inquietanti la gagliarda germanica Keyde e la nostra olimpionica triestina Irene Camber, superba di sicurezza e tempestività.

Un attimo di emozione quando le due finaliste di Helsinki sono di fronte, ma Ilona deve inchinarsi sull'ultima stoccata fra l'entusiasmo degli italiani presenti. Camber Keyde, Garilhe dopo avere demolito le favoritissime ungheresi sono ora ai ferri corti fra di loro. L'azzurra stasera non conosce però rivali e prima la Keyde con il netto punteggio di 4 a 1 e poi la Garilhe superata per 4 a 2 con un'ultima velocissima finta e cavazione da maestrale, aprono il passo alla nostra Irene.

La triestina è ormai vittoriosa dopo l'ultimo assalto con la Margherita Elek: viene abbracciata e portata in trionfo dai connazionali mentre nella sala si levano le note del nostro inno nazionale e la nostra bandiera sale per la seconda volta al più alto pennone.

Ecco i risultati:

Classifica finale: 1. Irene Camber (Italia) 7 vittorie; 2. Garilhe (Francia) 6 vittorie; 3. Keyde (Germania) 5 vittorie; 4. Elek Ilona (Ungheria) 4 vittorie; 5. Hartl (Austria) 2 vittorie e 22 stoccate; 6. Zsakka (Ungheria) 2 vittorie e 24 stoccate; 7. Elek Margherita (Ungheria) 1 vittoria e 27 stoccate; 8. Bernheim (Francia) 1 vittoria e 28 stoccate.

Prima semifinale del torneo a squadre: Polonia b. Belgio 8 a 8 e 60 stoccate ricevute contro 64 date; Italia b. Olanda 9 a 3 (Ferrari 3 vittorie; Rasca 2 vittorie; Pace 2 vittorie; Pinton 2 vittorie). Entrano in finale: Italia e Polonia.

Seconda semifinale: Ungheria b. Francia 9 a 3; Germania b. Belgio 9 a 3 (Hoppe 3 vittorie; Hoffmann 2 vittorie; Hoffmann 2 vittorie; Hoffmann 2 vittorie). Entrano in finale: Ungheria e Germania.

«24 ore» di Francorchamps

Ascari e Villoresi al comando dopo sei ore

Francorchamps, 25 luglio.

Sul medesimo percorso dell'autodromo di Spa-Francorchamps, che fu teatro due settimane or sono della prova di campionato del mondo, ha preso il via oggi alle 16 la «24 ore» internazionale.

Dopo due ore di corsa non restavano che tre vetture non doppiate; la classifica della categoria sport era la seguente: 1. Farina-Hawthorn (Ferrari) 24 giri pari a km. 338,880, media km. 169,400; 2. Ascari-Villoresi (Ferrari) 24 giri a 3'; 3. Fangio-Sanesi (Alfa Romeo) 24 giri a 3'50"; 4. Magliolli-Carini (Ferrari) 23 giri; 5. S. Douglas-principe Bira (Jaguar) 22 giri. Gira più veloce: Farina in 4'44".

Alle 22, dopo sei ore di corsa, era in testa la coppia Ascari-Villoresi che aveva coperto 73 giri. L'Alfa Romeo di Damonte comandava la categoria turismo ed aveva percorso 54 giri.

I reduci dal «Tour» giovedì al Motovelodromo

I corridori italiani reduci dal Tour saranno in pista al Motovelodromo torinese giovedì sera alle ore 21, per una riunione interamente su tre gare. Si spera anche nella presenza del vincitore del Tour, Bobet, con la sua squadra, ma le richieste dei francesi (circa due milioni di lire) sono state ritenute eccessive.

Sono in programma una americana a coppie, un match di inseguimento ed un omnium.

Il Torino ha ceduto alla Carrarese Pinarelli e Amatrie, due giovani attaccanti del suo vivaio.

Mampo e Balestra disputano oggi allo sferisterio di via Napione la finale della Coppa Amendola al pallone elastico.

SPETTACOLI

Sullo schermo

L'ULTIMA ZIA DI CARLO di D. Butler (Corso). — «La zia di Carlo»: quante volte questa fortunatissima tra le fortunate farse del teatro inglese s'è già accampata sullo schermo? Il segreto del suo successo è di essere murata dentro a quella situazione comica, che da quando il teatro è teatro, non ha mai mancato di far ridere: quella dell'uomo camuffato da donna. La storiella è arcinota: come per aver ragione di un bisbetico istitore che si oppone alla felicità di due coppie di innamorati, Carlo, d'accordo coi suoi amici, studenti tutti, s'acconcia a far due parti, la sua propria, di nipote, e quella d'una sua ricca zia brasiliana che dovrà ingraziarsi il cerbero: da che una continua vicenda di trasformazioni, ché naturalmente i due personaggi non possono mai trovarsi insieme. Ma il comico è in quella sua maschia, nel come riceve e rintuzza il corteggiamento dei suoi anziani ammiratori, ora con rauchi lazzi ora con avvenevoli falsetti, ma sempre tradendo la natura inconfondibile. Finché non entra in scena la zia, quella vera; che stata alquanto al gioco, facendosi conoscere lo ferma al momento giusto e a tutto beneficio degli innamorati.

A temperare la semplicità collegiale della farsa, questa nuova edizione ci inserisce balletti a quadri di rivista, tutti abbastanza piacevoli; e spiega la pompa del technicolor. Ray Bolger è il divertente protagonista dalle più sempre cariche, buffo come «zia», ustruso come ballerino e cantante. Bene gli altri; e gradevole la ricostruzione dell'ottocentesco ambiente universitario. l. p.

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-823; 21-1 Compl. Mc Edgher Andreghetti, c. L. D'Albe, Broglia Astra Danze 21 serata di gala.
Chalet Valent. 16,30 21 O. Zuccheri
Circolo del Commercio Valsalice ore 18 e 21 Danze, Orch. Sola.
Eden Danze 16,30-21 Ceragioli.
Fresia Café chantant Medici 112.
Gardon Valsalice 18 21 Sassone.
Gay Danze Estive Orch. Angelini.
Gran Mago Danze 16 21 Benetto.
La Serenella 21 Borgione-Vasquez
Lattazio Canfora 15,30 21.
Metager Giardino S. Donato Var. Mola Danze Pellerino 16 21.
Montecappuccini Danze 16-19 21-24
Pagoda 16,30 tè; 21 serata d'addio della soubrette Anita Best.
Rinaldi Scuola danze, v. Volta 8.
Ristorante alle Caselne Stupinigi Danze Orchestra Trio Lanfranco.
Soletta Danze: 21 Orch. Liotti.

Piscine Stadio 9-12,30; 13,30-19.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Ginga Din», Cary Grant, V. Mc Lagien, Douglas Fairbanks jr., Joan Fontaine.
Astor: «La chiave di vetro» con Alan Ladd.
Corso: «L'ultima zia di Carlo» techn. Ray Bolger, A. Mc Lerie.
Doria: «Le memorie di un Donglovanni», Haver, Lundigan, Monroe
Lux: «Giovenità sbarra» Isa Barzizza, D. Scala, M. Serato.
Metro-Cristallo (fresco, aria condiz.) Peter Lawford, Deborah Kerr «Credimi». Mattin. 10,30 a L. 200
Reposi: «Adolescenza torbida» con Fernando Soler, R. Quintana
Torino: «Gianni e Pinotto al Polo Nord», Apertura ore 14.
Vittoria: «Caccia all'uomo nella jungla» Johnny Weissmuller.
Alessandro Francia all'Accademia, (Francia mulo parlante) O'Connor
Alpi: La sconosciuta di Montreal Patricia Roc, René Dary.
Ariston: «Tormento del passato» H. Remy, M. Lawrence, Del Poggio
Augustus: «Lettera a 3 moglie» J. Crain, L. Darnell, Sothern.
Capitol: «Francia all'Accademia» con Donald O'Connor.
Faro: Francia all'Accademia, Donald O'Connor. Aria condizion.
Gianduja: Festival film francesce «Caroline Cherie» Martine Carol.
Hollywood: «Da quando sei mia» techn. M. Lanza, Doretta Morrow.
Ideal: Il delitto del secolo, Murphy, Ferrero-Morgan 15 18 21.10.
La Perla: Ragazze alla ribalta, techn. J. Crain, M. Loy, Aria c.
Maffei Vacanze al Messico, tech. Pidgeon, Fi, 200. Locale refrig.
Massima: «Il terrore di Londra» Peter Lawford, Dawn Addams. Il locale è refrigerato.
Nazionale: «Da quando sei mia» techn. M. Lanza, Aria condizion.
Principe: «Da quando sei mia» techn. M. Lanza. Aria condiz.
Statuto: «Il terrore di Londra» Peter Lawford, Dawn Addams.

Asti: «Giuramento dei Sioux» in techn. C. Heston, S. Morrow.
Cue: «Rimorsi d'amore».
Mignon «Cavalieri Oklahoma, col.
Milano: Miracoli non si ripetono «Che vita con un cowboy» A. 10
Olimpia: «Polizia militare» Hope.
Pe: «I figli non si vendono».
P. Nuova: «Femmine bionde».
Regina Africa sotto i mari, tech.
Romana «Domina sul Tevere» Comya, Ric, Za-Bum 15,15 18 21.15
S.Felice Canzone Mississippi. 14,30

Esperia: «Maschera di fango» tecnicolor con Gary Cooper.
Italiano: «I tre corsari» Ettore Manni, M. Lawrence, B. Florian.
Mirafiori: «Angelo scarlatto».
S. Teresina «Luci della ribalta» (Limelight) con Charles Chaplin.
Vinzaglio: Gonna al vento, tech. Esther Williams, Joan Evans.

Ellisse: «Figlio di viso pallido» techn. Bob Hope, Jane Russell.
Frejus: «Nagasaki» W. Corey.
Sulla scena Varietà.
Nuovo «Avventure gen. Palmers techn. E. O'Brien, S. Hayden.
S. Paolo Prigionieri della palude, techn., Jean Peters, W. Brennan.

Belgio: «Era lei che la voleva».
Eridano Sangue bianco, C. Colbert
Grupa: «Villaggio senza bianco» techn. Jon. Hall, Mary Castle.
Radium: Un americano a Parigi, techn. Gene Kelly, L. Caron.
V. Veneto: «Parrucchiere per signora» con Fernandel.

Astra Giuramento dei Sioux, tech. Bernini: «Pandora» techn. Ava Gardner, James Mason.
Cibrario: «Le 4 piume» techn.
Eccelsior Polizia militare, Hope.
Odeon: Corsaro isola verde, tech.
Star: «L'ora della verità».

Adua: «Tempo felice». Varietà.
Aurora: «S. A. il sposa» techn. Jane Powell, Fred Astaire.
Brescia Sirena del circo, techn.
Fertina: «Luci sull'asfalto» Broderv Crawford, B. Bucker.
Nord: «Pandora» tech. Gardner.
Oriente: «Vendetta di zingara».
Palermo: «Dramma sul Tevere».
R. Parco: «Lotta rossa».
Sociale: Stazione Termini, Jones.

Liagotto: «Spartaco», M. Girotti.
Moderno: «Achtung banditi», Gina Lollobrigida, A. Checchi.
Nizza Fam. Passatanti fa fortuna.
Piemonte: «Show Boat» techn. Ava Gardner, K. Grayson.
S. Carlo (Michelino) «Cuori umani» James Stewart, W. Huston
Spezia: «Più forte dell'odio» techn. Errol Flynn, A. Smith.

Alba: Maschera di fango, colori G. Cooper, W. Taxter, D. Brian.
Apollo: «Puntimento» Eva Nova, N. Pinsi, C. Denova.
Diana: «Dama bianca» J. Allyson, Segue Metrascopix (tridimens.
Dora: «Il capitalista» techn.
Edera: Carica degli Apaches, tec.
Lucento: Avventuriero Lande, c.
Lutario: «Perdonami» Raf Vallone, A. Lualdi, Tamara Lees.
Massa Figlio mio pallido, techn.

Le indagini sulla morte d'un uomo in una locanda

Pairina, 25 luglio.

Ieri sera è deceduto a Pairina, nella sua abitazione di via Cappuccini 5, il bracciante agricolo Francesco Capello, fu Giuseppe, di 59 anni. La morte, secondo il referto medico, è stata causata da lesioni al cervello, avvenute in condizioni sospette e tali da indurre i carabinieri a compiere le opportune indagini.

Il Capello era partito da casa sabato 12, dicendo che si recava, per qualche affare, in frazione nei pressi di Racconigi. Qui si trattenne tutta la giornata di domenica. Nella notte sul lunedì trovò da dormire in un fienile, annesso ad una locanda del posto. Le versioni dei fatti che avvennero in seguito presentano qualche divergenza.

Verso l'una, il proprietario della locanda — a quanto egli stesso racconta — udì un tonfo e si recò a vedere che cosa accadeva in cortile. Trovò il Capello ai piedi del fienile, semisvenuto. L'uomo, evidentemente, era caduto nel sonno, da circa 8 metri. Le sue condizioni, però, non apparivano allarmanti. L'albergatore lo adagiò su un telo e ve lo lasciò fino alle 5: ora in cui un fratello del bracciante lo portò a casa, a Pairina, in automobile.

Ai familiari, il Capello confermò di essere caduto nel sonno, ma aggiunse di essere sicuro che l'incidente era avvenuto non dopo le 23. E' questo il punto principale in cui il suo racconto si discosta da quello dell'albergatore. Le sue condizioni rimasero stazionarie per tutta la settimana. Dapprima sembrò che non avesse riportato altre ferite che la frattura dei due polsi; poi un più attento esame rivelò una lesione al cervello: quella che lo ha portato alla morte ieri sera.

Previsioni del tempo

Su tutte le regioni permangono condizioni di bel tempo con cielo generalmente sereno o poco nuvoloso. Temperatura quasi stazionaria. Mari leggermente mossi.

Bollettino della temperatura

Bolzano	16,0	30	Ancona	21,3	27,8
Trento	15,8	32,1	Pescara	17	29
Torino	15,6	30,1	Roma	17,6	32,8
Milano	19,9	30,3	Napoli	20,7	30,3
Venezia	22	30,4	Bari	21,8	30,4
Trieste	23,1	32,5	Potenza	19	32,2
Genova	21,8	30,4	Foggia 0.	23,6	30,2
Bologna	18,6	31,2	Palermo	22,4	29,6
Pisa	16,9	31	Messina	24,2	32
Firenze	15,7	34,4	Catania	18,4	33
Perugia	21,6	30,6	Sassari	20,4	32,5

Spazzolarsi i denti subito dopo i pasti con
IL DENTIFRICIO COLGATE
RINFRESCA L'ALITO e ARRESTA LA CARIE!

Esistono le prove conclusive che spazzolarsi i denti subito dopo i pasti con il Dentifricio Colgate è il metodo migliore finora conosciuto per arrestare la carie.
Infatti il Metodo Colgate arrestò più carie a più persone di quanto mai riportato nella storia dei dentifrici.

Tubo grande L. 190
Tubo medio L. 100

COLGATE - LA PASTA DENTIFRICIA PIÙ VENDUTA NEL MONDO! 3085

SOCIETA' GAS LIQUIDI
collegata importante Raffineria cerca **Concessionari** Provinciali per le Provincie **Novara, Vercelli e Alessandria.** Inutili offerte senza adeguate possibilità finanziarie ed avviata organizzazione commerciale. Scrivere Casella **92 M - SPI** Milano

TORNI USATI
REVOLVER E PARALLELI
VENDONSI A PESO
Via Bizzozzero, 20
Telefono 49-750

di insuperabile squisitezza e di alto potere nutritivo.

È un prodotto della omogeneizzazione Alemagna

effettuata con gli impianti originali italiani e americani che hanno contribuito alla diffusione dell'ice-cream in tutto il mondo.

Gelati ALEMAGNA

ALEMAGNA *Sezioni industriali per la produzione degli alimenti freddi*

Cszeiler direttore tecnico della squadra nazionale

Angelo Schiavio presidente della C. T.

Roma, 25 luglio.

All'albergo Quirinale si è riunito oggi il Consiglio federale della FIGC. Sono stati nominati i cinque arbitri internazionali e cioè: Orlandini, Gemini, Bernardi, Pieri e Massai. E' stata quindi accettata la data del 13 novembre p. v. per la partita Egitto-Italia a Il Cairo.

Nel pomeriggio la riunione ha avuto inizio alle ore 16,30 sotto la presidenza di Barassi e si è protratta per cinque ore dedicate all'esame e alla discussione dei nuovi rapporti economici da osservarsi fra giocatori e società. Non si è però giunti a conclusioni definitive tanto che le cifre concrete verranno decise nel corso della riunione di domani.

Alle 20 il Consiglio federale è passato a discutere l'argomento più importante dell'ordine del giorno: la guida tecnica della rappresentativa nazionale. Il direttore tecnico nella preparazione dei nazionali sarà Lajos Czeiler; Angelo Schiavio è stato designato presidente della commissione tecnica ed avrà per aiuto altri due tecnici: Pietroboni del Milan e Agnolin del Genoa. Quali allenatori della squadre nazionali saranno interpellati Frassi e il «vecchio» Piola. Mezza è stato confermato allenatore federale.

Tosi e Castagnetti vittoriosi a Bruxelles

Bruxelles, 25 luglio.

Ai campionati internazionali militari di atletica leggera l'italiano Tosi ha vinto il lancio del disco con m. 49.76 precedendo l'americano Taylor (m. 48.31) ed il connazionale Della Fontana (metri 44,730.

Gli altri italiani hanno ottenuto i piazzamenti seguenti: Lombardo quarto nel 400 m. piani, con 19"3; Palmieri, terzo nei 110 m. ostacoli con 15"9. Castagnetti, primo nel martello con m. 48,71.

Gonzalez è uscito di strada rimanendo illeso durante le prove del G. P. di Lisbona che si disputerà oggi.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Culto Evangelico - 9: Messa - 10: Concerto - 12: Musiche di G. Rossini - 13,20: Album musicale - 14,15: Il parere delle donne - 14,30: Orchestra - 15: Fantasia folcloristica - 15,30: Orchestra napoletana - 16,15: Orchestra - 16,45: Complesso caratteristico - 17: Giro di Francia - 17,30: Concerto sinfonico - 18,45: La giornata sportiva - 20: Orchestra - 21: E' arrivato un bastimento... - 22: Voci dal mondo - 22,30: Concerto - 23: Vecchie canzoni - 23,15: Orchestra.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 11,45: Il caffè della sport - 13: Fantasia a due voci - 13,30: «Questo è il paese del sole» - 14: Gli assi della canzone - 14,30: Il uomo del mese: «Anna» - 15: Ribalta operistica - 15,45: Canzoni - 16,15: Racconti umoristici - 16,30: Canzoni per ovviare - 17: La via del... Cappello - 17,30: Quartetto - 17,45: Autoradio - 18,30: Balli - 19,30: Voci in armonia - 20,30: Nostalgia dell'operetta - 21: Canzoni - 22: I racconti dell'incubo - 22,15: Acquarelli musicali - 22,30: Domenica sport - 23: Il taglialegne - 23,15: Orchestra.

TERZO PROGRAMMA — Ore 20,15: Concerto - 21: Immagini di Amsterdam - 21,15: «Gianluca e Bernardone» di Ci[illegible].

Le indagini sulla morte d'un uomo in una locanda

Pairina, 25 luglio.

Ieri sera è deceduto a Pairina, nella sua abitazione di via Cappuccini 5, il bracciante agricolo Francesco Capello, fu Giuseppe, di 59 anni. La morte, secondo il referto medico, è stata causata da lesioni al cervello, avvenute in condizioni sospette e tali da indurre i carabinieri a compiere le opportune indagini.

Il Capello era partito da casa sabato 12, dicendo che si recava, per qualche affare, in frazione nei pressi di Racconigi. Qui si trattenne tutta la giornata di domenica. Nella notte sul lunedì trovò da dormire in un fienile, annesso ad una locanda del posto. Le versioni dei fatti che avvennero in seguito presentano qualche divergenza.

Verso l'una, il proprietario della locanda — a quanto egli stesso racconta — udì un tonfo e si recò a vedere che cosa accadeva in cortile. Trovò il Capello ai piedi del fienile, semisvenuto. L'uomo, evidentemente, era caduto nel sonno, da circa 8 metri. Le sue condizioni, però, non apparivano allarmanti. L'albergatore lo adagiò su un telo e ve lo lasciò fino alle 5: ora in cui un fratello del bracciante lo portò a casa, a Pairina, in automobile.

Ai familiari, il Capello confermò di essere caduto nel sonno, ma aggiun

IL FIGURINO DELLA MODA MASCHILE

In abito sportivo si va dappertutto

In una recente festa alla villa di papa Giulio (che i cronisti, con commovente solidarietà nell'ignoranza, hanno scambiato per Giulio II, togliendo così a Giulio III il principale titolo di gloria) l'aspetto della duplice rampa che scende al ninfeo, non la gente che si appoggiava alla ringhiera, o discendeva, o sostava a conversare, illuminata da una luce artificiale ma prestigiosa che trasformava le chiome dei pini in fuochi di bengala verde, avrebbe offerto uno spettacolo da invocare il pennello del Veronese, se soltanto ai vestiti multicolori delle signore si fossero assortiti gli abiti maschili.

Ma gli uomini erano vestiti male, e non necessariamente perchè prevalessero gli scrittori, gente di solito trasandata, ma perchè gli uomini oggi, comunque vestano, vestono male: in un singolo la monotona uniforme che è la nostra odierna assisa potrà acquistare una linea di grazia, di distinzione, ma la massa agisce, come nel caso di quella festa, da torrente di lava che soffoca i bei fiori dell'eleganza muliebre, anzichè servirle di discreto sfondo.

Qualcosa, decisamente, non va nell'abito degli uomini d'oggi; lo si sente ripetere ogni tanto, ma nessun rimedio radicale potrà escogitarsi, perchè l'abito maschile, dalla terza decade dell'Ottocento in poi, ha cessato di ubbidire a una delle principali leggi della Moda, di essere l'espressione di un cospicuo agio. Ci si può persuadere visitando questa ben consigliata, sebbene un po' sommaria, Mostra retrospettiva del Figurino della Moda Maschile al centro Arte-Moda-Costume al palazzo Busiri-Vici in via Ludovisi, che si propone, oltrechè il fine pratico di mettere gli stranieri a contatto coi nostri produttori di arredamento maschile, anche il fine storico-artistico di raccogliere materiale che illustri lo sviluppo della nobile arte sartoria.

La Mostra si inizia coi primi dell'Ottocento. Finiti erano i tempi in cui l'ideale del costume maschile era stato quello dello spadaccino; la spada del nobile s'era atrofizzata nello spadino dell'abito di corte, che fino a un'epoca recente s'è attardato tra i diplomatici. L'uomo distinto al principio dell'Ottocento non s'immaginava più con lo spadino, ma col frustino; aveva i calzoni aderenti alla gamba e gli stivali: dietro di lui, in molti ritratti, figurava un purosangue. Non che dovesse riuscire agevole cavalcare con le complicate cravatte strangolatorie d'allora; non più agevole che battersi, al tempo di Rubens, col collo imprigionato nella ruota delle lattughe: come dire che lo spadino o i calzoni aderenti e gli stivali volevano solo alludere a un'occupazione di casta privilegiata; in realtà le lattughe, i merletti, o la cravatta giugulatoria introducevano quel tanto di remora che bastava a denotare il cospicuo agio, la incapacità a qualsiasi attività d'ordine meccanico che era la caratteristica *sine qua non* dell'uomo elegante (oggi l'unica caratteristica di questo genere è la camicia candida).

Altra caratteristica dell'abito maschile: essersi quasi totalmente affrancato da ogni regola d'etichetta. Da quando cessò d'essere un simbolo di cospicuo agio per indicare solo appartenenza alla classe che distribuisce la ricchezza, da quando, dopo il 1830, l'ideale dell'abito maschile non fu più quello del *dandy* o damerino o del cavallerizzo, ma quello del finanziere, del banchiere, che scivolamento c'è stato nelle buone regole! La giacca scura e i calzoni a righe, che si prestavano ancora a variazioni eleganti alla fine dell'Ottocento (si veda in questa Mostra un figurino inglese del 1889, ove ai calzoni a cordoni s'accompagna un gilè dal delicato disegno a rete, e un tubino rigato come un melone o una mongolfiera), sono scaduti nel nostro secolo a uniforme del commesso viaggiatore (almeno in Inghilterra), e l'unico abito ideale che resti all'uomo moderno è l'abito sportivo; come dire che in abito sportivo si può andar dappertutto.

Come ci siamo affrancati dalle creanze! Mi raccontava proprio ora un mio quasi collega della Università dei Sartori che prima della prima guerra europea capitava per esempio che un avvocato che aveva un appuntamento con lui, allora giovane tagliatore, arrivasse con grande ritardo, e arrivando quasi fuori di sè esclamasse per prima cosa: «Se sapesse che mi è accaduto stamattina! Una tale distrazione! Esco di casa a piedi, e a ponte Cavour mi accorgo di essere uscito senza cappello!». Costernato, con la spiacevole sensazione di chi in sogno s'accorge di essere in camicia tra la gente, il povero signore aveva chiamato una carrozza, vi si era rimpiattato alla bell'e meglio, ed era tornato a casa a prendere quell'indispensabile accessorio del suo abbigliamento.

Abituati, come siamo ormai in Italia, ad andare senza cappello, costume quanto mai vario, che forse però richiederebbe una diversa foggia di vestire (non dico che si debba tornare alla toga!), osserviamo con particolare curiosità i copricapi illustrati in questi figurini.

L'abito maschile dell'Ottocento, assai monotono (perchè non crediate già che gli uomini adottassero mai armature a cerchi per le maniche e i pantaloni, come vedete in una caricatura del 1854!) non poteva sfoggiare che il copricapo e il gilè; fino ai tempi della mia giovinezza si portò il gilè fantasia (ne avevo uno verde pistacchio); oggi si è tentato di lanciarlo di nuovo tra gli eleganti di Londra e di New York). Di quanti bizzarri motivi non ornò il Settecento i panciotti! Giardini, corride, combattimenti di galli, cacce al cinghiale, scene mitologiche, idilliche, cineserie... Oggi la fantasia s'è rifugiata nei calzini (certi calzini sportivi anglosassoni a scacchi verdi e bruni paiono dolci di marzapane) e nella cravatta: e in America si fan cravatte a motivi neoclassici, napoleonici, cravatte ornate di farfalle, di libri, e perfino di girls nude e fosforescenti, che danno a chi le porta un'aria perfettamente ebete.

Ma calzini, cravatte e gilè, per bizzarri che li facciate, non basteranno mai a redimere dalla noia l'abito maschile moderno; nè ci si poteva aspettare gran che di nuovo dai pur abili figurini italiani di Berretti, Ciarletta, Russo, Saltto, che appaiono in questa Mostra a conclusione di una parata di figurini inglesi e francesi.

Da noi si cominciarono a creare figurini per gli abiti maschili solo verso il 1920, e siccome la diffusione del figurino porta con sè la valorizzazione delle stoffe, è giusto che l'Italia d'oggi non si contenti più d'esportare stoffe «inglesi» in Inghilterra, ma cerchi di creare figurini italiani per stoffe italiane. Gl'inglesi si vestivano all'italiana all'epoca di Elisabetta I, e non c'è ragione perchè non debbano tornare a farlo sotto Elisabetta II. Non vedo gran che di tipicamente italiano nei figurini premiati; abbastanza originale il frac bianco estivo del Berretti, su pantaloni che arieggiano un tartano su fondo blu e fan pensare alle mode del 1853. Ma tenendo presente che l'uomo d'oggi è lo sportivo, come lo spadaccino, il damerino, il cavallerizzo, il finanziere furono gli uomini dei nostri ieri, chi sa che un nuovo costume maschile men goffo, più modellato sulla prestanza del corpo, non sia destinato a svilupparsi in futuro? Un tale vestito starebbe magnifico, beninteso, ai signori nuotatori, ai quali s'addice per contro l'assisa solenne del finanziere.

Mario Praz

Il principe Bernardo in vacanza

Bernardo d'Olanda si è fermato un giorno a Torino. Senza regina: lei è rimasta a casa, a curare le cose dello Stato. Il principe consorte ha preso le ferie, anche in Olanda fa caldo ed è partito per l'Italia con un seguito minuscolo. Voleva mantenere l'incognito, si è aperta la camicia sul petto ed ha inforcato un paio d'occhiali scuri. Ma tutti l'hanno riconosciuto. «Ho fatto un bel bagno nel Ticino — ha raccontato ai giornalisti — avete dei fiumi tiepidi in Italia». Pareva contento come un piccolo signore che faccia il primo viaggio della sua vita. Ha una lunga macchina sport, fabbricata da poco per lui, e si diverte a fare le corse. «Se lo sapesse mia moglie», ha detto. La regina lo sa, ma è indulgente, fa finta di nulla: ha un po' d'invidia, forse. «Monsegneur» così chiamano Bernardo alla Corte olandese, le farà capire che quella è una cosa da uomini.

A Torino Bernardo è arrivato l'altra sera, tardi. Stamane ha visitato la Fiat, ricevuto dal prof. Valletta e dalla Direzione Generale. Rientrando in albergo ha trovato i fotografi che tenevano nascoste le macchine e i «flash» per non farsi cacciar via: invece ha sorriso una decina di volte, preoccupandosi solo che la sua figura lunga stesse tutta nell'obiettivo. Senza pose. E' ripartito oggi per l'Olanda: va ad aiutare, un po', la regina.

Bernardo d'Olanda (al centro) fotografato a Torino

Un piccolo paradiso fra le scogliere da Portofino a San Fruttuoso

A caccia sott'acqua di pesci ormai scaltriti

Avventure di un pescatore a tu per tu con un pescecane - I polipi non sono pericolosi - Quanto viene a costare questo divertimento alla moda

(Dal nostro inviato speciale)

Portofino, 25 luglio.

Per oltre tre miglia marine, da Portofino a San Fruttuoso, la costa è un conglomerato compatto di rocce durissime, in genere a precipizio sul mare, che è profondo e facilmente irritabile. Impossibile adattarla a spiaggia, sia pur minima; non la servono, alle spalle, strade carrozzabili, e nemmeno dispone di scogli sparsi come appoggi di fortuna. Eppure, al largo di questa costa, è facile incontrare bagnanti, anche in gruppo. Sono i sub. La spiaggia li accompagna, sotto forma di barca.

Il sub, abbreviazione di subacqueo, è un cacciatore di pesci. Non dileggi pescatore, sarebbe un termine improprio e rischieresti di dargli un dispiacere, perchè il sub considera la pesca vera e propria con aperto disprezzo. Per lui, la pesca è un giuoco sleale tra l'uomo e la preda. Le reti? una trappola! L'amo, così ingannatore com'è di lusinghe appetitose, è una frode. Invece lui, il sublotta a viso aperto, scende sott'acqua senza inganni (le sue armi è parlo) e con qualche pericolo di morte. Per le vittime, la sorte finale non è più divertente dell'altra, ma tutto l'insieme è più sportivo.

Piccolo paradiso dei sub, questa sona pullula di sub. E' facile imbattervi in Lodovico Mares, che fu tra i primissimi ad esercitare questo sport, la cui data di nascita può fissarsi a Pola, intorno al 1919-20. C'era già qualche cosa in Giappone, ma rudimentale, non quindi esportabile come un tesoro di conoscenze acquisite. A Pola, si cominciò con una maschera di legno e un po' di vetro per continuare a vedere anche sott'acqua. L'arma era una specie di spiedo. Un anno dopo, fu ideato un fac-simile di fionda per lanciare una freccia. Se il pesce restava soltanto ferito, se ne andava con la sua freccia, e bisognava correrglì dietro. Distanza utile di tiro: circa 8 metri e mezzo. Verso il 1925, nasce il primo fucile, in legno e con elastici come forza di propulsione. Fa qualche progresso anche la maschera: deriva da una camera d'aria d'automobile. Nel 1937, entra in scena la meccanica seria, con un fucile a molla che scaglierà, da tre a fin quasi a cinque metri, una asticciuola di ferro con punta ad arpione od a fiocina, collegata a un solido filo (sagola); così, non c'è più bisogno d'impegnarsi in una gara di nuoto con il pesce ferito, lo si tira a casa.

Gli autorespiratori

Nel 1938, entra in commercio il vero fucile da caccia, quello che fa proprio «pum!». E' a gas compresso e cartucce. Colpisce fino a 5 m. Adesso fa gola il «C.o.2», formula dell'anidride carbonica. Esso va per l'appunto ad anidride carbonica, pressata in una bomboletta di poco peso, a 70-90 atmosfere. Non c'è più la seccatura di vincere la resistenza di una molla robusta per ricaricare, nè quella di cambiare cartucce. La bomboletta serve per 40 e fino a 45 colpi, a seconda di quanta anidride si lascia partire; la forza di lancio è donabile secondo la distanza; massimo utile, 8 metri.

La nota principale del sub è il respiro sott'acqua. Un tubo collegato alla bocca permette di restare a contatto con l'aria fino a quando non ci si immerge troppo. Dopo, il tubo si chiude automaticamente e, con l'immagazzinato, si va lontano. La meccanica inventa allora gli autorespiratori: il più perfetto ci sta sott'acqua sino a 2 ore, con un altro sino a 40 minuti. Il primo è alquanto pericoloso. Proprio da questo parti, cebo ha sulla coscienza la morte di Dario Gonzatti e di Chicco Cappellani.

Giovane «veterano»

Tra i sub di Portofino, è anche facile incontrare Roberto Merlo, torinese. Un quotatissimo. Egli si diede alla caccia marina fin dall'età di anni 16, arrangiandosi per trovare i mezzi tecnici necessari, negatigli allora dalle sue finanze. Come fiocina, ad esempio, egli si serviva delle forchette da tavola, convenientemente deformate, il che, una volta, gli valse la più formidabile scriacciatura materna della sua vita. Ma le vocazioni profonde se ne ridono di incidenti simili. Oggi, a 25 anni, Roberto Merlo ha già percorso tutti i mari d'Italia favorevoli alla caccia del pesce, e quando ne parla è tutta luce d'entusiasmo nel sorriso, negli occhi e nelle parole. Il meglio è in Sicilia, segue la Sardegna. Da Livorno in su, comincia il difficile perchè il pesce è già scaltrito, si direbbe che lo dilumini un misterioso servizio di spionaggio sui progredire delle astuzie umane ai suoi danni. Una volta, esso avvicinava senza sospetto il nuovo essere sottomarino, un po' incuriosito, un po' con la speranza di mangiarselo: adesso, basta l'imprudenza di cacciare con il sole alle spalle, e l'ombra del cacciatore lo fa già fuggire a tutte pinne.

Roberto Merlo ebbe anche qualche avventura incomoda: tra le altre, quella di sentire alla sua destra un «leggerissimo fruscio», quand'era già lontano dagli amici e a parecchi metri sott'acqua, e di accorgersi senza dubbio alcuno che si trattava di un pescecane. Se la cavò con la paura (la tensione altissima) ma ciò gli servì pure a constatare che il pescecane nuota con molta eleganza e che, aiutando qualche riflesso di luce a scoprirlo di verde o blu acciaio, è anche un bel pesce. Salvatosi senza altro noia, egli non ne dedusse che il pescecane è amico del sub, però altre esperienze gli permisero di constatare, contro leggende contrarie, che non sono pericolosi i polipi. Se, una volta feriti e catturati, si ostinano a voler vivere e fanno storie, basta morderli fra la testa e i tentacoli: o, più semplicemente ancora, tenerli con la testa all'ingiù. Nei due casi, mugolano prestissimo.

Le prede più comuni

Roberto Merlo s'immerge sino a 50 metri. La maggioranza oscilla tra gli otto e i dodici. Sempre tra i bravi. (Il record mondiale d'immersione è detenuto dal ten. Raimondo Bucher con m. 39). Come tutti sanno, ad ogni 10 metri c'è da sopportare il peso di una atmosfera in più: ne sente il peso il timpano delle orecchie, più di ogni altra parte del corpo; così Roberto Merlo, d'accordo con tanti altri, raccomanda di subcacciare con stringimaso. Soffiando poi a bocca chiusa, una certa quantità di aria raggiunge la parete interna dei timpani e compensa così con la sua pressione quella del di fuori, altrimenti catastrofica.

Quanto costa questo divertimento? Conti rapidi: maschera e aggeggi, intorno a lire tre mila; pinne da aggiungere ai piedi, in gomma ed a scarpa, da 2800 a 3500 lire; cintura portapesce e portacoltello, compreso il coltello, da 900 a 1000 lire; un buon fucile, da seimila a trentamila lire; autorespiratore da 35 a 120 mila lire. Con altre 65 mila lire potete portare con voi anche una buona macchina fotografica subacquea. Barca d'appoggio, prezzi da convenire.

Le prede, più comunemente a portata di fucile, sono il sarago, l'orata, la cernia, il branzino, il cefalo, l'ombrina, la murena. Attenti a quest'ultima: morde forte ed un suo dente dispone anche di veleno. Il più voluminoso è la cernia: gli altri oscillano tra i 2 e gli 8 chili ma è stata pescata una cernia di chili 219, lunga due metri, circonferenza m. 1,80. Naturalmente, in America. Da noi, le cernie sono più modeste. Il massimo è toccato sinora a Ugo Campeggi che, a 16 metri di profondità, ne ha infilata una di 25 chili.

a. a.

Il pescatore subacqueo Ugo Campeggi con una cernia di 25 kg. da lui cacciata presso Portofino a 16 m. di profondità

PAUROSE SCIAGURE SULLE ALPI TIROLESI

Due alpinisti sfracellati e quattro gravemente feriti

Trento, 25 luglio.

Quattro sciagure sono avvenute oggi sulle Alpi del Tirolo. Presso il Lago Bianco, in territorio austriaco, poco oltre il nostro confine, lo studente francese Enrico Piccard di 16 anni, che con altri suoi coetanei stava compiendo la scalata della ripida parete che sovrasta il lago, è precipitato in un profondo burrone, dopo avere compiuto un pauroso volo di 200 metri. Le cause della disgrazia non sono ancora state accertate, ma probabilmente si devono ricercare nell'improvviso cedimento di un appiglio di roccia friabile. Il cadavere sfracellato è stato rinvenuto da alcune guide alpine.

Altri due alpinisti germanici sono precipitati da un «campanile» di roccia sulla vetta di Dachstein, sempre in territorio austriaco, in seguito alla caduta di una piccola frana di pietre e di materiale detritico staccatosi dall'alto della parete. Uno di essi, il 27enne Giuseppe Reiter, colpito al capo da una grossa pietra è caduto riverso nel ghiaione sottostante ed è morto sul colpo per la frattura del cranio e la commozione cerebrale, mentre il suo compagno di escursione, l'insegnante Carlo Ita Temple di 28 anni da Monaco di Baviera, versa in condizioni preoccupanti.

Sulla parete della Cima Venn, la studentessa Maria Teresa Cuery di 18 anni di Parigi, è caduta con un salto di quindici metri da una roccia in un canalone scosceso rimanendo gravemente ferita. Altri due turisti inglesi di cui non si conoscono ancora le generalità precise, sono precipitati dalla parete della Cima Patscher, a nord del Brennero, riportando numerose ferite in tutto il corpo.

Vertiginoso inseguimento di contrabbandieri a Genova

Genova, 25 luglio.

Un movimentato episodio di lotta contro il contrabbando di sigarette si è verificato poco dopo le 13 di oggi, nella parte orientale della città. Un'auto del nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza, recante a bordo un tenente e un finanziere, pedinava in corso Gastaldi un'automobile sospetta targata GE 23567. Ad un certo punto questa si fermava, e dalla macchina scendeva un individuo che estraeva dal bagaglio una cassa di sigarette. Il tenente, fatta arrestare a sua volta la macchina, accorreva a fermare il contrabbandiere, ma il compagno di questi, rimasto al volante, rimetteva in moto il veicolo, dandosi alla fuga a pazzesca velocità. Il finanziere era però altrettanto pronto a gettarsi all'inseguimento con l'auto della tributaria.

Si iniziava così una emozionante corsa per le vie della città, tra lo stupore dei passanti, mentre più di un vicolo tentava a sua volta di coadiuvare gli inseguitori, partecipando alla caccia. Entrava anche in azione la camionetta del pronto intervento con un nucleo di agenti. Per piazza Tommaseo, via Casaregis, via Piacenza, piazza Palermo, Galleria Mameli, l'inseguimento si svolgeva lungo un complesso itinerario, e si concludeva in via Brigata Salerno a Sturla. Qui la millecento della Finanza e la jeep della polizia bloccavano l'Aprilia nera dei contrabbandieri, il cui occupante riusciva tuttavia a dileguarsi. Sulla macchina veniva trovato un involto di sigarette. Il veicolo è risultato di proprietà del signor Argenide Compagnino, probabilmente estraneo alla vicenda.

La rissa di Genova

Calzolaio e marmista moribondi per le ferite

Genova, 25 luglio.

Quest'oggi la polizia ha ispezionato il negozio di via Piacenza 107 rosso, teatro della drammatica lite conclusasi ieri sera verso le 21 con il grave ferimento di entrambi i contendenti: il calzolaio Nicolò Collura, colpito da una bottiglia in testa dal marmista Giacomo Carpi che, a sua volta, ha ricevuto un colpo di trincetto al petto. Sembra ormai certo che il diverbio ebbe origine da ragioni di interesse, sorte il giorno in cui una sorella del Collura, infermiera a San Martino, si separò di fatto dal Carpi, suo marito. Tra i cognati Giacomo e Nicolò corsero spesso sgarbate parole, anche perchè il calzolaio, il quale aveva ceduto un suo appartamento al marmista, ne aveva poi ritolto i mobili, promettendogli di restituirli soltanto a patto che il Carpi s'impegnasse a risarcirlo con gli alimenti della sorella.

Presto tra i due coniugi avrebbe dovuto essere discussa la causa di separazione legale. Pare che ieri sera il marmista dovesse consegnare una certa somma di denaro al calzolaio. Secondo alcune voci gli avrebbe offerto tremila lire, accompagnandole con espressioni di minaccia e frasi di disprezzo. Di qui l'inizio della discussione, sfociata nella rissa.

Il Collura ha riportato ferite lacero contuse alla fronte con affondamento a solco della teca cranica. Il Carpi una ferita di punta e taglio, penetrante in cavità, al quinto spazio intercostale. Entrambi sono stati sottoposti a intervento operatorio e anche quest'oggi le condizioni permangono molto gravi per cui non è stato possibile interrogarli. Essi sono entrambi piantonati all'ospedale.

Quindicenne aggredita da un misterioso nordafricano

Venezia, 25 luglio.

Uno sconosciuto ha avvicinato una ragazza a Murano, e dopo averla afferrata bruscamente per le spalle, l'ha tagliata cinque volte alla tempia sinistra con una lametta. Poi le ha detto: «Non dimenticarti del nord-africano. La faccenda non è finita!» Infine lo sconosciuto si è dileguato e la ragazza è corsa a casa a raccontare piangendo l'accaduto alla famiglia.

I genitori hanno denunciato l'aggressione subita dalla figlia. La ragazza, che si chiama Elisabetta Bertani ed ha 15 anni, aveva subito lo scorso anno a Parigi una identica aggressione: anche quella volta il misterioso nord-africano l'aveva tagliata alla tempia sinistra.

Ora della strana faccenda si sta occupando l'Interpol. Il padre della ragazza dirige in Francia una fiorente industria vetraria ed ha affacciato l'ipotesi che la nuova aggressione — come la precedente — abbia lo scopo di costringerlo ad abbandonare l'industria. Il Bertoni ha rivelato che in Francia esiste una setta di maniaci la quale più volte ha compiuto imprese di questo genere.

ALLARME SUI CAMPI IPPICI INGLESI

Tutti i giorni un colpo di scena

Sdoppiamento di cavalli, proprietari e complotti

(Nostro servizio particolare)

Londra, 25 luglio.

Ogni giorno che passa la straordinaria vicenda giallosportiva che ha attratto l'attenzione mondiale sulla piccola pista per corse di cavalli della città di Bath diventa più complessa. Siamo partiti da un cavallo, da un signor Williams, suo proprietario, e il sospetto di un complotto. Ora siamo giunti a stabilire che i cavalli sono due, i signori Williams sono due e l'ultima teoria della polizia è che anche i complotti sono due. Ciò significa che secondo le supposizioni attuali la polizia ritiene che persone non ancora del tutto identificate abbiano organizzato un complotto che mirava semplicemente a sostituire il cavallo «Francasal» — di classe niente affatto eccezionale — con il cavallo «Santa Amaro», assai migliore. Il secondo complotto, che sarebbe stato inventato molto più tardi, si basava invece sul taglio del filo telefonico. Questa mancanza di contatto telefonico, come si ricorderà, impedì ai bookmakers di ridurre il premio cui veniva offerto «Francasal».

Secondo l'ipotesi attuale il complotto principale e fondamentale sarebbe stato il primo. Il secondo sarebbe stato il tiro improvvisato all'ultimo momento da una persona che era stata messa al corrente del primo complotto ma — o in seguito a un litigio o per invidia di non avere la possibilità di scommettere cifre sufficientemente grandi su una vittoria così sicura — era stata esclusa dal colpo. Questo ignoto, scoperta la ricostruzione teorica della polizia, avrebbe tuttavia messo assieme all'ultimo momento circa 700 sterline che, con puntate fatte al momento della partenza, gli dovevano rendere comunque settemila sterline, ossia circa tredici milioni di lire.

La cartella della polizia sul caso «Francasal», comunque, si va ingigantendo di giorno in giorno e ogni tappa sembra produrre nuove sorprese sempre sul tema generale dello sdoppiamento di personalità. Il caso raggiunto ora dalla identificazione dei due Williams è tipico. Il signor Maurice Williams, come è noto, è il proprietario del cavallo «Francasal» e anche di «Santa Amaro» che si dà ora per certo ha vinto la corsa a nome del collega il scuderia. Ora qualche giorno fa questo signor Williams si recò alla polizia e fu fotografato dai giornalisti. La sua fotografia fu mostrata all'allevatore francese che vendette «Francasal» al signor Williams. Ma l'allevatore francese disse: Questo non è il signor Williams. Gli fu allora mostrata la fotografia del signor Harry Kateley junior (un *bookmaker* londinese) e l'allevatore francese disse: «Questo è il signor Williams».

Dopo l'acquisto in Francia, tanto il cavallo «Francasal» quanto il cavallo «Santa Amaro» furono portati in Gran Bretagna. Circa un mese e mezzo fa il cavallo «Santa Amaro» fu portato da un signor Williams a un allenatore. Costui ebbe una lunga conversazione con il proprietario, ma al termine del colloquio declinò l'offerta di allenare il cavallo. Egli ha dichiarato alla polizia che «i tipi non mi piacevano». Questo allenatore guardò le fotografie che gli erano state presentate. Dinanzi a quella del signor Kateley disse: «Non lo conosco». Dinanzi a quella del signor Williams disse: «Questo è il signor Williams». Oggi poi un cronista è andato all'indirizzo del signor Kateley e ha trovato dinanzi alla porta due targhe. Una dice: «Kateley junior», l'altra dice: «Williams».

r. a.

Per affrontare i dimostranti

La nuova tenuta degli agenti francesi

Parigi, 25 luglio.

In seguito alle zuffe del 14 luglio tra i dimostranti algerini e la polizia, durante le quali ottanta agenti vennero feriti, la Prefettura di Parigi ha deciso di perfezionare la tenuta dei suoi uomini per i giorni in cui siano da prevedersi manifestazioni violente. L'elmetto metallico che protegge il capo è stato rafforzato; il pesante bastoncino bianco che fa male è stato allungato di alcuni centimetri, e oltre a ciò gli agenti parigini verranno dotati d'ora in poi di un guanto speciale di resina, leggerissimo e molto resistente, che essi infileranno fino al gomito nel braccio sinistro per proteggersi con esso come se fosse uno scudo.

Secondo un esperto di evoluzione biologica, gli uomini dell'avvenire avranno dei grandissimi occhi, delle dimensioni, pressapoco, di quest'occhio visto attraverso la lente d'ingrandimento. Le orecchie, invece, tenderanno a divenire più piccole. Quanto ai denti, se l'umanità continuerà a lavarseli col Dentifricio Durban's, diventeranno smaglianti come perle e forti come l'acciaio.

Attenzione! La Durban's comunica che per l'intera Estate 1953 il suo classico Sapone di Bellezza — la cui soave spuma profumata tratta la pelle come una crema — sarà propagandisticamente venduto a soli 100 lire. Non rinunciate dunque ad approfittare di questa autentica «Estate della Bellezza»!

Veramon

Schering

"IN POCHI MINUTI TOGLIE OGNI DOLORE"

Continua la raccolta delle Etichette Cirio con sempre nuovi, interessanti, splendidi regali. - Chiedete alla Società Conserve CIRIO — reparto regali — San Giovanni a Teduccio, Napoli, il giornale «CIRIO REGALA» con la illustrazione dei doni e la norma per ottenerli.

L'ARGOMENTO DEL GIORNO SU TUTTE LE NAVI ITALIANE

Il figlio di capitan Giulietti alla testa dei lavoratori del mare

Un referendum in tutti i porti - A 25 anni, cap. Nino è succeduto al padre anche nella presidenza della "Garibaldi„ - La più grande cooperativa d'Italia con 11 navi del valore di 20 miliardi

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 25 luglio.

Una delle più grandi e inconsuete consultazioni elettorali sta per avere inizio nei porti e sulle navi d'Italia in ogni mare, dalle Antille al Golfo Persico, dal Mar Giallo alle Azzorre, da Panama all'Australia. Decine di migliaia di marittimi d'ogni categoria — «dal capitano al mozzo» — sono chiamati, in terra o in navigazione, ad eleggere il successore di colui che più di ogni altro contribuì a dar loro una organizzazione sindacale appoggiandola ad un'efficiente impresa commerciale cooperativistica: il capitano on. Giuseppe Giulietti.

La morte di capitan Giulietti — giugno di quest'anno — è troppo recente perchè si debba qui ricordarne la figura del resto notissima di marinaio e di sindacalista, di soldato nella grande guerra e a Fiume, e di imprenditore geniale. Basti un cenno sull'opera che ha lasciato in eredità. Aveva fondato nel 1909 la Federazione Italiana Lavoratori Marittimi, e la F.I.L.M. rappresenta oggi il maggior nerbo organizzato della categoria; aveva creato nel 1919, in appoggio a quella, la «Garibaldi» e oggi essa è la più grande cooperativa d'Italia con undici navi di grosso tonnellaggio che solcano i mari di tutto il mondo e che rappresentano un capitale di venti miliardi di lire. Non c'è da stupirsi se a Genova si pensi di erigergli un monumento e se, cosa più importante, non ci sia nome più caro del suo ai marinai d'Italia.

F.I.L.M. e «Garibaldi» formano un tutto unico. E' la cooperativa — alla quale non si può appartenere senza esser soci del Sindacato — che, nella reale entità di impresa armatoriale come qualsiasi altra, permette alla F.I.L.M. di sapere sempre esattamente quale sia la situazione di mercato e di conseguenza se è il momento o meno di chiedere un aumento (oggi, per esempio, non sarebbe il caso). E' la «Garibaldi» che, davanti a difficoltà del Sindacato, fornisce finanziamenti, secondo quanto previsto dallo statuto: lo scorso anno, un versamento fu di 60 milioni. Poichè, in questa cooperativa, i soci «rinunciano a qualsiasi dividendo o interesse» destinati invece all'incremento della flotta sociale, all'assistenza ai vecchi, agli invalidi, agli orfani, alle vedove della Gente di Mare.

Finchè visse, capitan Giulietti «fu» la F.I.L.M., «fu» la «Garibaldi»: il suo temperamento autoritario non tollerava in realtà altri alla testa delle due creature. A lui il merito, a lui oggi le critiche, prima fra tutte quella di aver portato la F.I.L.M. in braccio ai comunisti. Dopo l'immediato dopoguerra, in cui fra «giuliettiani» e «rossi» volarono di tanto in tanto le sedie, il capitano decise di aderire alla C.G.I.L.: da allora, nessun nome fu più riverito dai comunisti di quello del capo della F.I.L.M. fino a poco prima «fiumano e fascista». E' una riverenza che non è cessata colla morte in quanto sembra essersi trasferita pari pari dal defunto a suo figlio Nino, successore ormai certo alla testa dell'uno e dell'altro organismo.

Siamo alla seconda delle principali accuse al capitano: quella di nepotismo. «Alla "Garibaldi„ — si dice — è tutto pieno di Giulietti; ce ne sarà almeno una ventina. Uno è già tra i massimi dirigenti; un altro esso adesso alla presidenza». Poco prima della morte del padre, il figlio Nino era stato nominato vicepresidente; poco dopo la morte, all'inizio di questo mese, presidente. Una settimana fa, anche la F.I.L.M. l'ha designato alla segreteria generale con una designazione unanime che sarà sottoposta, col referendum di cui abbiam fatto cenno all'inizio, all'approvazione di tutti gli iscritti: il sorprese, è facile prevederlo, non ce ne saranno.

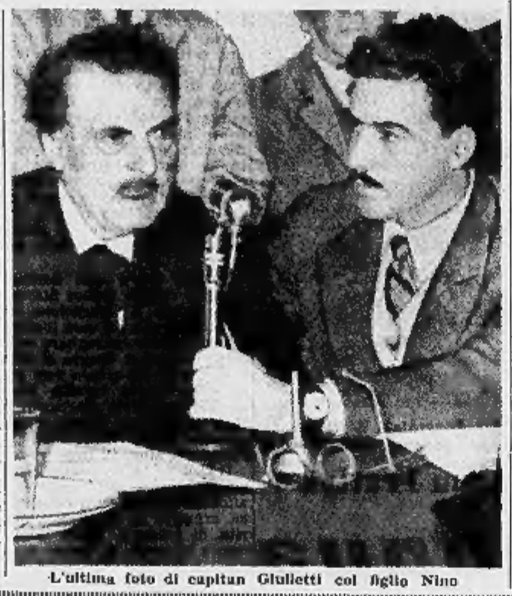
Così, un Giulietti sarà ancora alla testa della F.I.L.M. e della «Garibaldi». Capitan Nino è un ragazzo robusto, dallo sguardo deciso, che — senza farsi impressionare dai suoi venticinque anni — risponde senza ambagi alle nostre domande. E' lui ad affrontare i due temi scottanti: comunismo e nepotismo. «Filocomunista la F.I.L.M.? Nel nostro statuto — legge solennemente — si parla sì di comunismo ma di quello "apostolico, derivante dalla sublime dottrina di Cristo"; e si indicano come altri principi ispiratori "il binomio mazziniano Dio e Popolo" e "i valori della Patria e della Famiglia"».

Certo, in seno alla F.I.L.M. una forte corrente comunista c'è, e potrebbe anche tentare la scalata al potere «ma — dichiara il giovane capitano, collegando abilmente il tema "comunismo" a quello "nepotismo" — finchè rimarranno gli attuali dirigenti, la rotta continuerà ad essere quella fissata nei principi dettati da papà: non ci sarà nessun mutamento politico». L'argomento è indubbiamente valido: il solo nome di Giulietti è ancora una forza, tanto che la corrente comunista, che pure avrebbe potuto cercar di contrapporre qualche sua candidatura come quella del livornese on. Jacoponi, ha preferito appoggiare anche il figlio.

«Semplice tattica: — ribatte il cap. Romagnoli capo della Federazione Gente del Mare, aderente alla C.I.S.L. e antagonista della F.I.L.M. — Giulietti ha portato l'organizzazione nella C.G.I.L.; il figlio cosa farà con i suoi venticinque anni e con i consiglieri comunisti che ha vicino? Come riuscirà a guidare, senza esperienza alcuna, un'impresa industriale così complessa come la "Garibaldi"? Nel loro intimo, come reagiranno i marittimi a questa nuovissima forma di sindacato ereditario?»

Romagnoli spera naturalmente che i diecimila iscritti alla C.I.S.L. (tanti ne dichiara) aumentino nei prossimi mesi assottigliando i trentamila della F.I.L.M. Ma sarà una impresa difficile: molto dipenderà da capitan Nino che ha venticinque anni, sì, ma che ha dietro di sè un'organizzazione poderosa e, soprattutto l'ombra e il nome del padre. Un nome che non sarà tanto presto dimenticato dalla gente del mare e che fra poche settimane risplenderà a prua di una delle più grandi supercisterne italiane: la «Giuseppe Giulietti» di 27.500 tonnellate, undicesima nave della flotta della Cooperativa Garibaldi.

Giovanni Giovannini



L'ultima foto di capitan Giulietti col figlio Nino

La strana malattia del cardinale Stepinac

Arrivati in volo a Zagabria due specialisti americani con il fosforo radioattivo

Zagabria, 25 luglio.

Alle 18,15 sono giunti all'aeroporto di Zagabria il prof. Lawrence dell'Università di San Francisco, ed il prof. Rusic, direttore della clinica Santa Croce di Chicago. Erano ad attenderli il console americano in Croazia ed il segretario del cardinale Stepinac. I due specialisti americani hanno portato il fosforo radioattivo concesso dal Centro per la energia atomica americano; col quale si spera curare in extremis il cardinale. Essi non hanno voluto fare dichiarazioni prima di avere visitato Stepinac, confinato nel paese natale di Krasic. Stasera i due medici americani avranno una conferenza con tre professori locali della Facoltà di medicina. Domattina terranno un consulto al capezzale del porporato.

Il dott. Bogicevic, medico curante di Stepinac da oltre 20 anni, ha dichiarato che il cardinale è affetto dal rarissimo morbo di Vaquez o «policitemia rubra vera» che provoca un continuo aumento dei globuli rossi nel sangue. Egli ha confermato che l'arcivescovo di Zagabria è già stato colpito da trombosi alla gamba sinistra nel dicembre scorso. Una cura seria, che rallenterebbe il processo della malattia, potrebbe solo effettuarsi in una clinica attrezzata per cure moderne. Da parte sua il cardinale rifiuta di rivolgere domanda alle autorità del regime di essere trasferito dal suo domicilio nella chiesa parrocchiale di Krasic a Zagabria od altrove. Si prevede stasera che il ministero dell'interno croato, di fronte alle gravissime condizioni del porporato, che possono precipitare da un momento all'altro con un attacco di trombosi, concederà il suo trasporto in una clinica di Zagabria senza insistere su una domanda formale che probabilmente il porporato non farà mai.

Il prof. Lawrence (Telefoto)

Un abnorme aumento permanente di globuli rossi (policitemia) senza giustificato motivo, al da ispessire paurosamente il sangue circolante con tutte le conseguenze del caso, tale è il sintomo predominante del morbo che da Vaquez prende nome per la prima magistrale descrizione fattane da quell'insigne clinico. E' la policitemia detta «essenziale», in quanto le sue cause sono oggi supposte, ma non chiaramente dimostrate. Si invocano fattori «endogeni», derivanti cioè dall'interno dell'organismo e vi ha chi ritiene tale forma un cancro del sangue a carico dei globuli rossi, alla stessa guisa che secondo l'opinione corrente la leucemia, in cui esasperante è l'aumento dei globuli bianchi, è intesa come cancro del sangue a spese di tali cellule bianche o leucociti.

Ed ecco che, anche per quest'ultima, fa capolino anche nei tentativi di cura del morbo di Vaquez-Oster il fosforo radioattivo, per le singolare predilezione che tale isotopo caricato di forza irradiante ha per i tessuti generatori degli elementi sanguigni, cioè in primo luogo per il midollo osseo. Con lo stesso criterio è stato preconizzato l'uso delle «mostarde-azotate» di cui già si ebbe a parlare su queste colonne.

Ciò non esclude che il primitivo turbamento organico per cui i tessuti interessati entrano in folle iperattività possa risiedere in alto loco, cioè in una centrale del cervello (diencefalo) ove è date per sicura anche la sede regolatrice della percentuale dei globuli rossi.

Prima dell'avvento del radiofosforo, con il quale si può tuttavia alternare, vigeva l'irradiazione a mezzo di raggi X dello sterno e delle coste specialmente contando in tal modo di mettere un certo freno all'attività del midollo. Non potendosi però raggiungere sempre lo scopo con tale sistema, si ripiega su un altro criterio, quello di distruggere gli elementi rossi prodotti in eccessiva esuberanza. A tal fine sono entrate pure nell'arsenale terapeutico certe sostanze, come la fenilidrazina e la pirodina, il cui impiego è assai delicato. La dieta, nei casi leggeri, ha anche la sua parte e mira ad escludere tutte quelle sostanze che contengono il cosiddetto «principio antipernicioso» cioè antianemico. Ciò serve far cessare dei sussidi minori e di pronto soccorso di fronte ai vari sintomi molesti o denuncianti pericoli imminenti come la trombosi cerebrale che, per l'intoppo circolatorio che reca, rappresenta la complicazione quasi sempre letale.

a. v.

Col denaro rubato vince un'automobile

Parigi, 25 luglio.

Da Boulogne si apprende che il contadino 50enne Albert Cautrel, attualmente detenuto per un furto di 4500 franchi, ha vinto un'automobile con un biglietto di lotteria, che aveva acquistato col denaro rubato.

106° compleanno!

Continua la gara dei centenari amici dell'IDROLITINA

La Signora Rosalia Fede in Spoto, da Palermo, dichiara: «Festeggiando il mio centoseiesimo compleanno avrei voluto brindare con l'Idrolitina, l'acqua da tavola da me preferita. Ma ho preferito lo spumante perchè, bevendo sempre Idrolitina, si può, anche alla mia età, non rinunciare a ciò che piace».

A. GAZZONI & C. BOLOGNA

IDROLITINA

"che serve a preparare una squisita acqua da tavola„

INDIA
GRANDE SOCIETA' ELETTROMECCANICA MILANESE
CERCA INGEGNERE ELETTROTECNICO
conoscenza tecnico-commerciale grandi impianti, perfetta conoscenza inglese, disposto trasferirsi India.
SCRIVERE CASELLA M. STI - MILANO

AUSTRALIA
GRANDE SOCIETA' ELETTROMECCANICA MILANESE
CERCA INGEGNERE ELETTROTECNICO
conoscenza tecnico-commerciale grandi impianti, perfetta conoscenza inglese, disposto trasferirsi Australia.
SCRIVERE CASELLA M. STI - MILANO

SULLE ORME DELLA PAMPANINI BELLE RAGAZZE IN PASSERELLA

E' tornata la stagione delle "Miss„ e dei sogni infranti

Aumenta paurosamente il numero delle concorrenti al titolo di "Miss Italia„, ma diminuisce l'interesse del pubblico - Un concorso utilitario che promette posti di "hostess„ indossatrice, cantante, impiegata e commessa

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 luglio.

Si è appena sopita l'eco del concorso universale di Long Beach, che già si sente il primo timido rumore delle varie elezioni provinciali, in vista del titolo di «Miss Italia» che a settembre sarà proclamata a Saint-Vincent, «Miss Italia» e «Miss Cinema», poichè i titoli sono due e il secondo, quanto il primo, ha dato rinomanza a nomi, oggi ben noti da noi e all'estero e solidamente affermati da più di un successo alla schermo: Silvana Pampanini (seconda classificata nel 1946), Lucia Bosè, Gianna Maria Canale, Gina Lollobrigida (prima, seconda e terza nel '47), Silvana Mangano («Miss Roma» dello stesso anno e non partecipante alle finali), Eleonora Rossi Drago (esclusa dalla giuria perchè sposata).

Questo grosso e macchinoso concorso nazionale che nel '46 ebbe quattromila concorrenti, ne vide nel '58 ben mille (eccezionali preliminari). Tremezzo, Bellagio, Stresa, Taormina, Viareggio, Rimini, il Trasimeno, il Lido di Venezia, Merano, Sanremo, Salsomaggiore, Acqui, Ancona, Pescara, Bari e Palermo — per non citare che le località più importanti — si contesero l'onore di essere sedi delle semifinali e delle finali.

Partita in sordina, come selezione di un «bel sorriso» nel '39 (Mussolini aveva una decisa antipatia per queste competizioni) l'elezione di «Miss Italia» divenne dopo la guerra un fatto nazionale, come il Festival della canzonetta, e il «Microfono d'argento». Lo stamburamento propagandistico e l'interesse del pubblico (davvero notevole tre o quattro anni fa) non andarono di pari passo, però, con l'affermazione e il successo sulle brillanti strade che il concorso pareva continuasse ad aprire alle premiate.

L'ultima «Miss» di una certa notorietà fu la triestina Fulvia Franco, la sposa di Tiberio Mitri (eletta a Stresa nel '48). Nessuno ha sentito più parlare di Mariella Giampieri (Miss del '49), di Anna Maria Bagliari (1950), di Isabella Valdettaro (1951) o di Eloisa Cianni, eletta l'anno scorso a Merano. Nessuna di queste giovani e belle ragazze, dopo l'effimera ed immane fatica di selezioni, sfilate, feste, ricevimenti della macchinosa gara, è rimasta alla ribalta un minuto di più del tempo necessario ai fotografi e agli operatori per riprenderle nel momento in cui ricevevano diplomi, coppe e applausi. Per una sola volta il pubblico le ha viste sulle pagine degli illustrati, timide, sorridenti, un po' imbarazzate dagli enfatici abiti da sera. L'elezione di «Miss Italia» è diventata a poco a poco la festa e la gloria d'una notte, archiviata l'indomani, e dimenticata da tutti, dagli organizzatori e dal pubblico.

Anche quest'anno le concorrenti, attraverso le eliminatorie provinciali e regionali, saranno 60 mila e più. Ma, sebbene le feste allestite a questo scopo vedano sempre molta affluenza, l'interesse del grande pubblico è decisamente minore che negli anni precedenti il '50. Se n'è avuta una riprova l'altra sera in un locale all'aperto del quartiere Flaminio per l'elezione di «Miss Cinema Roma». Molta pubblicità e molta folla, un po' smagata e irridente. Presenti Fabrizi, la Mangano, Rascel, Dapporto e Dado Ruspoli. Grandi applausi all'eletta, studentessa diciassettenne Marcella Mariani, che ha ricevuto un enorme cesto di rose e la vaga promessa di un provino cinematografico.

Il fatto si è che questi concorsi scemano di importanza e di sostanza. Neppure più tutte le concorrenti si presentano direttamente: lo stesso regolamento ammette che possano partecipare alle selezioni con l'invio della sola fotografia.

I primi concorsi del dopoguerra non promettevano «vita» alle prescelte, ma era tacitamente accettato che un contratto, o almeno sicure possibilità di carriera cinematografica aspettavano le due o tre prime in graduatoria. Valeva l'esempio del '47, «l'anno d'oro», che aveva dato ben cinque «dive» fra le classificate.

Il regolamento, intalmente rinnovato, non è più quello rigido dei concorsi di bellezza. Diventa utilitario, comincia a promettere qualcosa. «Miss Italia — dice — non sarà più soltanto una bellissima ragazza (sono vietate nelle eliminatorie le sfilate in costume da bagno ed è previsto un breve esame di «cultura generale e di qualità domestiche»), ma anche una buona, brava, simpatica ragazza che gli organizzatori aiuteranno nella sua carriera nella vita».

Pur lasciando aperta l'eventualità di scritture cinematografiche, il bando promette posti di hostess, di cantante alla Radio; si fa forte perfino di aprire alle classificate possibilità di successo nella pittura e nel giornalismo. Alla fine, però, parla di posti di indossatrice, annunciatrice alla televisione, impiegata, commessa, modella per fotografie. Sono ben modeste carriere per una «Miss Italia» o aspirante tale. A queste condizioni, francamente, il gioco non vale la candela.

a. n.

La studentessa Marcella Mariani, di 17 anni, Miss Cinema Roma 1953, bacia Rascel dopo l'elezione. (Telefoto)

Interessante sentenza per contraffazione di monete

Non costituisce reato coniare sterline d'oro

Milano, 25 luglio.

Una importante sentenza istruttoria in materia di contraffazione di monete metalliche estere è stata pronunciata stamane dal Pubblico Ministero presso il Tribunale di Milano.

Secondo l'accusa, il 28 novembre 1951 la Squadra Mobile della Questura faceva irruzione in un'officina di via Andrea Doria dove risultava che alcuni individui, in concorso tra loro procedevano alla contraffazione di sterline d'oro, pesos messicani, franchi francesi e altre monete d'oro straniere, aventi corso legale.

La polizia procedeva all'arresto di Libero Bonzano, Ottavio Boldi, Enrico Fossati, Mario Gerli e Gaetano Manenti. Veniva inoltre sequestrato abbondante materiale costituito da presse, laminatori, punzoni per la coniazione di sterline, lingotti metallici, nonchè vent'il chilogrammi d'oro. Le indagini accertavano che il Bonzano e il Boldi erano dediti alla contraffazione rivolgendosi ai Manenti, che possedeva il necessario materiale meccanico, e agendo quindi in complicità con gli altri.

I difensori degli imputati, avvocati Radice e Ciliario, sostenevano la inesistenza del reato in quanto le sterline oro non hanno più corso legale in Gran Bretagna come per altro attesta una sentenza promulgata, sullo stesso argomento, da una Corte federale della giustizia svizzera a Berna.

A tale tesi ha aderito anche il Pubblico Ministero che nella sua requisitoria afferma che «la sterlina oro non può essere considerata moneta avente corso legale e che a ribadire tale concetto sta la proibizione di usarla come moneta di scambio, tanto è vero che non può e deve essere rifiutata nei pagamenti». Il magistrato rileva al riguardo che il corso legale fu attribuito alle monete vere inglesi dal «coinage acts» del 1870 e del 1891, testi legislativi che sono ormai stati esplicitamente abrogati

«Inoltre — sostiene il magistrato — tenendo presente il carattere dell'ordinamento giuridico inglese, se anche non vi è stata una legge che abbia espressamente abrogato il «coinage act» del 1870, vi è stata una abrogazione «de facto» la quale risulta dagli atti del Parlamento inglese del 1919, 1925, 1939 e 1947, come attesta un certificato della Camera di commercio inglese per l'Italia in data 25 maggio 1952.

Pertanto il magistrato conclude chiedendo che il giudice istruttore, chiuma l'istruttoria formale, dichiari non doversi procedere contro gli imputati perchè il fatto loro ascritto non costituisce reato, e chiede perciò che venga ordinata la restituzione del materiale sequestrato e la revoca degli obblighi imposti agli imputati. Durante la mora istruttoria, agli imputati era stata accordata la libertà provvisoria.

La catena di delitti contro l'infanzia in Inghilterra

Bimba uccisa e gettata in un pozzo

L'assassino sarebbe già stato arrestato

(Nostro servizio particolare)
Londra, 25 luglio.

Era da martedì che mancava da casa: l'avevano cercata poliziotti, contadini e volontari accorsi dalla vicina città di Shrewsbury, ma sempre senza risultato e con angoscia sempre più tormentosa. Oggi, Betty Smith è stata trovata, ma, come ormai si temeva, morta. Il suo cadavere è stato rinvenuto sul fondo di un pozzo di ventilazione profondo quindici metri e la cui bocca si apre in aperta campagna a tre chilometri dalla casa dell'uccisa.

Un'altra bambina (12 anni aveva Betty Smith) muore dunque vittima di un atto di violenza. Dal 1947 ad oggi, questi spaventosi drammi si sono fatti sempre più frequenti e non è esagerato affermare che una profonda angoscia assilla ormai tutto il Paese. Quali che siano le cause del fenomeno, è quasi certo che la furia di questi «maniaci sessuali» sia scatenandosi da qualche anno con violenza senza precedenti, e gli stessi funzionari di Scotland Yard mettono che ben poco è possibile fare per prevenire l'attuazione di questi crimini. Gli assassini — si sostiene — sono persone che non danno mai adito al minimo sospetto e che, fatta eccezione per il momento in cui uccidono, sono normalissimi e sovente di ottima condizione sociale.

L'assassino di Betty Smith — secondo le notizie pubblicate da alcuni giornali — sarebbe già stato arrestato, ma, come si legge in un breve commento, «questa non può essere che una tenue consolazione»: «Dobbiamo cercare in ogni modo — scrive lo stesso editoriale — di proteggere maggiormente le nostre bambine, sollecitando la massima vigilanza da parte della polizia e da parte delle stesse famiglie».

Betty Smith, di 12 anni, usciva di casa martedì sera, a Shrewsbury, per recarsi a giocare in un giardino, e non faceva più ritorno. La madre, una vedova 32enne con altri cinque bambini, avvisava verso mezzanotte la polizia, che subito dava inizio a una vastissima operazione di ricerche. Trascorreva la notte, giungeva l'alba: nessun risultato. Le indagini si estendevano allora alla vicina campagna, e ad esse partecipavano contadini e volontari accorsi dai centri vicini: Betty Smith rimaneva sempre introvabile.

Oggi pomeriggio, quando ormai ogni speranza era svanita e le ricerche stavano per essere sospese, un poliziotto rinveniva per puro caso il cadavere della piccola. Essa giaceva sul fondo di un pozzo di ventilazione profondo quindici metri e non serviva in passato a una piccola ferrovia sotterranea a scartamento ridotto. Immediatamente l'area attorno alla bocca del pozzo veniva chiusa al pubblico e il cadavere portato alla superficie mediante alcune funi. Un medico legale compiva un primo esame della vittima e dichiarava ai giornalisti: «Betty Smith è morta in seguito a un atto di violenza».

Poche ore più tardi, dalla centrale di polizia di Shrewsbury veniva diffuso un comunicato: in esso si diceva: «Un uomo è stato fermato in correlazione con la morte di Betty Smith». Che quest'uomo sia l'assassino ancora non si può affermare con sicurezza. Ma secondo alcuni giornali della sera questa è la verità. L'incertezza verrà dissolta domani o lunedì, quando Scotland Yard darà più ample informazioni su questo nuovo terribile crimine.

m. c.

Scongiurata la chiusura della "Magona d'Italia„

Piombino, 25 luglio.

Il problema della «Magona d'Italia», è avviato a soluzione. La direzione dello stabilimento ha infatti comunicato che sarà provveduto al licenziamento totale di tutte le maestranze dipendenti e quindi, immediatamente, alla nuova assunzione di circa 900 operai a 48 ore settimanali. Contemporaneamente è annunciata la entrata in marcia di quattro treni di laminazione e la ripresa produttiva delle acciaierie.

Viene così scongiurato il pericolo della completa chiusura dello stabilimento, data quasi per certa e imminente, specie in questi ultimi giorni.

Per vendicarsi dell'amante le svaligia l'alloggio

Ivrea, 25 luglio.

Ferruccio Driussi, di 30 anni, pagherà cara la sua vendetta di innamorato. Egli conviveva con una donna maritata che, stanca dell'irregolare situazione, la volle troncare inducendo il Driussi ad andarsene. Per tema che tornasse, la donna sostituiva la serratura dell'uscio di casa e il Driussi, tornato per cercare l'amante, si trovava nell'impossibilità di entrare. Per vendicarsi sfondava l'uscio, entrava in casa e portava via un orologio e del denaro. Tradotto in Questura il Driussi finiva per confessare, e, tratto in arresto, veniva denunciato per furto aggravato.

che cosa aspettate...?

mancano solo pochi giorni alla scadenza del termine utile per il rinnovo del vostro abbonamento semestrale alle radioaudizioni scaduto sin dal 30 giugno

rinnovatelo subito eviterete di incorrere nella sopratassa erariale prevista a carico dei ritardatari

Rai radio italiana

10 giorni di ferie passano presto...

ma voi avrete per sempre l'immagine viva di questi giorni felici con

ISOLETTE

ISOLETTE I
ISOLETTE II
ISOLETTE III con telemetro
f: 4,5 cm. 6X6
da L. 18.500

per schiarimenti rivolgersi ai RIVENDITORI SPECIALIZZATI oppure a

AGFA FOTO S.p.A. MILANO VIA DELFICO 3

PELLICOLE AGFA PER TUTTE LE ESIGENZE

ULTIME NOTIZIE

Approvata in Francia l'amnistia agli ineleggibili

Circa 400 uomini politici ex-collaborazionisti torneranno in circolazione - Restano in prigione gli obiettori di coscienza - Ora il governo Laniel dovrà affrontare gravi problemi economici e coloniali

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 25 luglio.

Da oggi anche il Parlamento è in ferie, dopo avere tenuto l'ultima riunione la notte scorsa per votare definitivamente la legge di amnistia. L'aula, del resto, era quasi vuota, perchè gli onorevoli non avevano aspettato la fine delle discussioni parlamentari: non appena il sole ha fatto capolino, giorni or sono, dopo un periodo di sciopero che taluni attribuiscono agli effetti delle esplosioni atomiche sull'atmosfera, i quattro quinti dei deputati non hanno saputo resistere all'appello del mare, della montagna o della campagna a seconda dei gusti.

La principale conseguenza dell'amnistia sarà di rimettere sul «mercato parlamentare» circa quattrocento ex-deputati, ministri, consiglieri dipartimentali e municipali della Terza Repubblica che furono dichiarati ineleggibili dalla Quarta perchè avevano seguito Pétain e la sua politica, oltre a rimettere in libertà un certo numero di ex-collaboratori dei tedeschi e di ex-partigiani condannati per avere abusato di certi loro privilegi. Rimarranno in prigione invece gli obiettori di coscienza, sui quali il Segretario di Stato alla Guerra ha fornito la seguente precisazione: «Colui che rifiuta soltanto di portare le armi, ma non di servire, non viene incarcerato, bensì è inviato come infermiere nelle unità di paracadutisti, e invece di saltare con un mitra salta con una siringa e una scatola di medicinali. Viene incarcerato invece, in linea di massima, colui che rifiuta ogni servizio».

I deputati in ferie

La Camera ha approvato questo modo di vedere del Ministero della Guerra, decidendo di lasciare in prigione gli obiettori troppo ostinati. Dopo di che, il Presidente della Camera ha dato la parola al Presidente del Consiglio per il discorso di commiato.

L'on. Laniel è stato brevissimo. Ha detto che egli non abuserà dei poteri speciali che gli sono stati conferiti, desiderando soltanto perfezionare l'opera dei Parlamento e non disfarla, e poi ha annunciato che se i deputati vanno in ferie, lui invece non ci va: «I problemi non prendono vacanze, e quindi non le prendo nemmeno io», ha detto.

Effettivamente i problemi da risolvere non mancano: non solo si prevede qui un'iniziativa sovietica circa la Germania prima delle elezioni tedesche, e si vuole essere pronti a prendere le opportune decisioni, ma c'è soprattutto la situazione economica e finanziaria che richiede sempre la massima attenzione e iniziative audaci, e d'altra parte la questione indocinese si aggrava sempre più.

La questione indocinese

Per quanto riguarda i problemi economici e finanziari, si assicura che il Governo Laniel tenterà innanzitutto, come i suoi predecessori, di far calare il costo della vita, e prima di ogni altro quello della carne, imponendo un'applicazione rigorosa dei costi. Diciamo subito che nessuno crede al successo dell'esperimento, essendo ormai dimostrato troppo chiaramente che i prezzi ribassano soltanto quando la libera concorrenza lo impone; ora la libera concorrenza potrebbe essere realizzata soltanto con l'apertura delle frontiere ai prodotti stranieri, ma questo provvedimento nemmeno il Governo Laniel avrà probabilmente il coraggio di adottarlo.

Particolarmente delicato appare il problema indocinese. La Cambogia ha praticamente rifiutato di esaminare le proposte di Parigi e chiede un'indipendenza totale ed immediata in tutti i campi, riservandosi di concludere con la Francia un patto militare che le garantisca certe basi, poi una convenzione monetaria ed un accordo commerciale che dia alla Francia un trattamento preferenziale nel campo economico e finanziario.

La situazione è quindi assai tesa, dopo l'ottimismo dei giorni scorsi, e il ministro della Cambogia a Parigi, Sam Sary, è partito oggi alla volta di Pnom-Penh per tentare di sistemare le cose. Egli fornirà al suo Governo certe precisazioni che possono permettere di chiarire l'atmosfera: «Bisogna uscire dal dialogo dei sordi», egli ha detto, deplorando che la Francia non abbia rispettato certi impegni assunti e assicurando inoltre che ciò è all'origine dell'attuale malinteso. In definitiva egli ha chiarito nei seguenti termini la posizione e le esigenze del suo Governo: «Noi vogliamo prima di tutto il trasferimento dei poteri da noi enumerati nelle nostre controproposte. Poi considereremo quali poteri dovranno essere ritrasmessi all'Unione Francese». In altri termini il Governo della Cambogia dice a quello di Parigi: «Prima di tutto datecI l'indipendenza assoluta e poi giudicheremo noi quali concessioni vi potremo fare». Pare difficile che questo Governo accetti facilmente una tale tesi. Ma nella situazione in cui si trova l'Indocina è ugualmente molto difficile poter rifiutare. E se Parigi cede alla Cambogia, dovrà cedere ugualmente al Vietnam e al Laos, e più tardi alla Tunisia e al Marocco.

m.

Un caso Drummond su una strada spagnola

Due inglesi, un medico e sua moglie, aggrediti nei pressi del confine francese - La donna uccisa con 9 colpi di mitra, l'uomo ferito grave

Perpignano, 25 luglio.

Di una grave aggressione sono rimasti vittima i coniugi inglesi Bernard e Dora Peck mentre, a bordo della loro automobile, percorrevano la rotabile che attraversa i Pirenei. Tra la località di Ripoll e Puigcerdà, a 24 chilometri dal confine francese, due sconosciuti intimavano l'alt alla macchina con la minaccia delle armi puntate. Il Peck, per tutta risposta, premeva però sull'acceleratore. I banditi allora aprivano il fuoco. Una raffica investiva in pieno la moglie del Peck uccidendola. Gravi ferite riportava pure il marito che riusciva tuttavia a guidare ancora un lungo tratto di strada, nonostante perdesse copiosamente sangue.

Finalmente incrociava un'altra macchina, il cui automobilista lo sostituiva al volante proseguendo a tutta velocità fino a Puigcerdà. Qui il turista inglese veniva ricoverato all'ospedale dove le sue condizioni sono state giudicate estremamente gravi.

L'aggressione è avvenuta all'altezza di un valico dei Pirenei normalmente chiamato il paradiso dei contrabbandieri, a 15 miglia a sud del confine francese. Il dr. Peck, medico inglese, e la consorte stavano rientrando in Francia da una vacanza trascorsa in Spagna. La morte della signora Peck, raggiunta da nove proiettili, è stata immediata.

Dei banditi il medico inglese ha detto che erano vestiti malamente, che erano bruni con camicie bianche o grigie, di età fra i 40 ed i 50 anni.

La polizia è entrata immediatamente in azione. Il tragico episodio di brigantaggio ricorda il caso Drummond dell'anno scorso. Una fitta schiera di informatori è stata aguinzagliata su tutte le montagne e le strade di confine tra Francia e Spagna con il compito di rintracciare gli aggressori «vivi o morti». La regione in cui è avvenuto il delitto si trova una sessantina di miglia all'interno della costa del Mediterraneo e per la sua conformazione è quanto di più favorevole possa offrirsi a dei banditi.

Riprendono il lavoro gli operai di Borsalino

Alessandria, 25 luglio.

Nel cortile della Camera del Lavoro si sono riuniti oggi gli operai della Ditta Borsalino in sciopero da giovedì pomeriggio per la negata corresponsione di L. 3000 mensili per gli uomini e L. 2500 per le donne quale premio di operosità richiesto dalle maestranze. Hanno partecipato due componenti la Commissione Interna per la Confederazione del Lavoro e per i Liberi Sindacati sulla vertenza in corso, sostenendo la necessità di ottenere un miglioramento economico.

Si è deciso di riprendere lunedì mattina in fabbrica e di riprendere la trattativa con la direzione dell'opificio per giungere ad una equa corresponsione di salario compatibile con le attuali esigenze economiche. Si ritiene assai probabile che la richiesta del predetto premio di operosità venga sollecitamente portata in discussione in sede nazionale, così da adeguare gli eventuali miglioramenti a quelli degli altri cappellifici italiani senza determinare contrasti e sperequazioni di sorta.

Riceve un milione in più e lo restituisce al cassiere

Roma, 25 luglio.

La cronaca registra oggi un episodio di esemplare onestà: un insegnante che aveva riscosso, per errore del cassiere, un milione in più, si è affrettato a restituirlo alla banca.

Protagonista dell'edificante episodio è il maestro Giovanni Velettacci il quale questa mattina si era recato alla Banca d'Italia per riscuotere gli stipendi degli insegnanti della sua scuola, la «Dante Alighieri». Fatte le pratiche ed incassato il denaro, il maestro usciva dai locali della banca e il soffermava in un vicino bar a prendere un caffè.

Mentre si fare i conti del denaro, si accorgeva con enorme stupore di avere nella borsa un milione di lire in più. Dopo un rapido calcolo si convinceva che quel milione gli era stato dato per errore dal cassiere e, senza aspettare il suo caffè, si precipitava di nuovo alla banca, preoccupatissimo che questa potesse chiudere, e restituiva il milione ricevuto.

Sette morti e 100 feriti in una funicolare spagnola

Barcellona, 25 luglio.

Un disastro ferroviario è avvenuto oggi a Manistrol de Montserrat, a 50 Km. da Barcellona dove due treni a scartamento ridotto si sono scontrati.

L'ufficio del governatore civile ha comunicato stasera che il numero dei morti è di sette, fra cui due bambini, tutti spagnoli. Fra i passeggeri feriti, che sono un centinaio, figurano due stranieri a nome Matteo Lanetti e Pino Cesuto, probabilmente di nazionalità italiana. Le loro ferite non sono però gravi.

Il servizio della funicolare per Montserrat, sulla cui cima si trova il famoso monastero, era stato intensificato questa mattina portando a sei i convogli. La giornata di oggi è festiva per gli spagnoli, in quanto ricorre la festività di San Giacomo, protettore della Spagna, e di conseguenza si era previsto una vasta affluenza di visitatori al monastero. I primi due convogli sono giunti regolarmente sulla cima, ma il terzo, a causa della rottura dei freni, entrava col quarto che stava salendo a poca distanza ed entrambi venivano a collisione con un quinto convoglio.

I monaci benedettini del monastero hanno prestato la loro opera aiutando a districare i passeggeri dai rottami

Aiuti per i tedeschi

Una donna del settore sovietico riceve commossa il pacco di viveri inviati in dono dagli americani. (Telefoto)

UNA LETTERA AL CANCELLIERE ADENAUER

Eisenhower è favorevole all'unità ed al riarmo tedesco

Il Presidente esamina in cinque punti la rivolta di giugno nella zona occupata dai russi - La Germania e la Comunità europea

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 25 luglio.

Con l'affermazione di essere sempre stato del parere, rafforzato dai fatti più recenti, che non esiste alcuna soluzione del problema tedesco al di fuori della celebrazione di libere elezioni generali e dell'insediamento di un libero Governo per tutta la Germania, comincia una lunga lettera indirizzata dal Presidente degli Stati Uniti Eisenhower al cancelliere Adenauer.

Libere elezioni

Questi avvenimenti politici — continua la lettera — avranno come seguito la conclusione di un onorevole trattato di pace e la ricostituzione di una nuova e unitaria repubblica tedesca come pacifico membro della famiglia dei popoli europei.

Il Presidente analizza quindi in cinque punti i fatti di giugno di Berlino-est e della zona orientale e commenta:

1) la sommossa contro il giogo comunista è stata spontanea e non è neppure il caso di smentire la fantastica affermazione di Mosca che sarebbe stata provocata da agenti americani, perchè nessun uomo va con i sassi e con i bastoni contro i carri armati perchè glielo ha detto un provocatore;

2) la sommossa del 17 giugno non è stata un episodio isolato e le notizie sui continui disordini nella zona orientale dimostrano che tutto il popolo anela a una totale libertà;

3) i rivoltosi non sono stati «reazionari borghesi», ma operai e i martiri caduti davanti ai cannoni russi e comunisti appartengono proprio a quella categoria per la quale il Cremlino ha creato l'opprimente dittatura che chiama «paradiso sovietico»;

4) il semplice fatto che la sommossa sia scoppiata e il modo di comportarsi dei capi comunisti dopo il suo divampare, dimostrano il fallimento del sistema comunista;

5) è infine di grande significato il grido «Vogliamo libere elezioni» che i rivoltosi hanno lanciato all'inizio della sommossa, perchè dimostra l'unanime anelito del popolo tedesco alla libertà.

Questi cinque punti, continua Eisenhower, sono serviti di base per la compilazione del comunicato conclusivo della conferenza dei tre ministri degli esteri a Washington per quanto riguarda l'unificazione germanica e le libere elezioni.

«Il comunicato — scrive il Presidente degli Stati Uniti — non è stato altro che la riconferma diplomatica internazionale di quanto aveva deciso all'unanimità il Parlamento tedesco sulle modalità per arrivare all'unificazione tedesca».

Eisenhower scrive poi di non avere mai pensato che la Comunità difensiva europea e la unificazione della Germania si escludano a vicenda. Penso esattamente il contrario — continua Eisenhower — e cioè che un rafforzamento della Repubblica federale con la ratifica del trattato d'integrazione militare europea potrà facilitare la pacifica unificazione della Germania.

Lo scrivente esprime poi la persuasione che i popoli occidentali, dopo mezzo secolo di guerre, di distruzioni e di sangue, non hanno nessuna voglia di commettere aggressioni. «Ma la pace alla quale noi tutti aspiriamo con tanta ansia — commenta Eisenhower — non potrà essere conservata con la debolezza. Il trattato della Comunità difensiva europea sarà la più semplice, la più significativa e la più chiara dimostrazione di una ferma volontà di pace».

Coloro che credono di vedere una facile soluzione nella neutralizzazione disarmata del Paese dovrebbero esaminare accuratamente questa loro opinione. Le sempre maggiori differenze fra la Germania occidentale e quella orientale, col suo Governo fallimentare e la sua economia estenuata, porteranno a lungo andare alla liquidazione dell'attuale dittatura comunista e dell'occupazione sovietica. E il futuro Governo tedesco della Germania unita dovrà avere piena facoltà di decidere liberamente gli accordi difensivi da concludere in base ai principi delle Nazioni Unite.

Il Presidente dice poi di non poter neppure immaginare che questa Germania resti disarmata, mentre le altre nazioni sono sempre più fortemente armate.

Disappunto dei socialisti

«Nessuno può predire — conclude il Presidente americano — quello che ci porteranno i prossimi mesi. E' certo però che gli operai di Berlino Est e della zona sovietica e quelli della Cecoslovacchia hanno dato inizio a una rivoluzione che avrà un posto nella storia. Possa l'ultimo capitolo di questa storia far tornare la libertà, la pace, la felicità».

Questo messaggio di Eisenhower è stato accolto con molta soddisfazione negli ambienti governativi, che però non hanno per ora diramato alcun commento, probabilmente perchè ormai è cominciato anche in Germania il tradizionale «week-end».

L'opposizione invece ha mostrato il proprio disappunto con una dichiarazione dell'esecutivo del partito socialista, nella quale la lettera del Presidente degli Stati Uniti viene giudicata «tutta propaganda». E' certo che la tesi di Eisenhower secondo la quale trattato di comunità difensiva europea e unificazione della Germania non sono contrastanti ma anzi complementari, nuoce moltissimo alla propaganda elettorale socialista, che è appunto impostata sull'affermazione che, aderendo alla C.E.D., si sottoscrive per una divisione eterna della Germania in due tronconi.

A proposito del trattato della C.E.D., si apprende stasera che nel pomeriggio di oggi il Cancelliere Adenauer ha ricevuto l'Alto Commissario francese François Poncet, con il quale ha conferito in merito alla prossima riunione dei sei ministri degli Esteri.

v.

Un dodicenne uccide un coetaneo per vendetta

Napoli, 25 luglio.

Una tragedia della delinquenza minorile si è verificata nell'Agro Nolano. Un ragazzo di 13 anni ha accoltellato un suo coetaneo e poi si è dato alla fuga. Il protagonista del sanguinoso gesto è Salvatore Dalia, che ha creduto di realizzare i propositi di vendetta che covavano nell'animo del padre Olindo, riducendo in fin di vita il coetaneo Salvatore Daniele. Le due famiglie Dalia e Daniele erano da tempo in lita per un passaggio attraverso uno dei loro fondi. Sembra che una sera Olindo Dalia abbia pronunziato delle parole minacciose all'indirizzo del Daniele.

La fantasia del piccolo Salvatore allora aveva incominciato a lavorare febbrilmente: dopo essersi appostato nel folto d'una macchia è saltato addosso al suo compagno e gli ha vibrato quattro coltellate al petto e alla gola. Salvatore Daniele è stato soccorso dai suoi stessi parenti e a mezzo di un calesse è stato trasportato in una clinica di San Paolo Belsito, dove è deceduto poche ore dopo. Il piccolo aggressore si è dato alla latitanza e i carabinieri battono la campagna per assicurarlo alla giustizia.

Spezza una vetrina dei tesori di S. Pietro

Un giovane studente per protestare contro le ricchezze manda in frantumi la bacheca piena di preziosi

Roma, 25 luglio.

Poco dopo mezzogiorno la una delle sale dove è conservato l'inestimabile tesoro di San Pietro, alla Basilica Vaticana, a destra della sagrestia dei Beneficiari, mentre numerosi visitatori — la maggior parte stranieri — erano in muta contemplazione di tante ricchezze, un giovane alto bruno con grandi occhi neri e un viso pallidissimo, ha improvvisamente sferrato un pugno contro il vetro di protezione di una delle bacheche che conservano i preziosi mandandolo in frantumi. Poi, mentre il braccio ferito dalle schegge di vetro, perdeva copiosamente sangue, il giovane prima di cadere a terra svenuto, prendeva a calci la stessa bacheca.

Il gesto della scena aveva lasciato tutti stupiti e interdetti; poi ci fu un accorrere di gente, carabinieri e agenti di servizio. Il giovane, sollevato da terra, veniva portato fuori dalla Basilica, adagiato su un'auto e trasportato all'ospedale di Santo Spirito.

Al sottufficiale di P. S. che lo interrogava, il giovane dichiarava di chiamarsi Bruno Gori, di essere studente universitario e di frequentare il quinto anno di ingegneria. Ha otto fratelli, è figlio di un autista di piazza. Bruno Gori ha detto di aver compiuto quel gesto perchè la situazione divenuta per lui penosa gli imponeva un atto di ribellione: «Ero stanco, avvilito — ha detto il Gori, — sentivo caldo e poi non avevo potuto dare gli esami, perchè mi era stata negata la firma di frequenza. Ho perso il mio posto all'INA e per avere cento lire devo chiederle a mia madre. Alla mia età provo una grande vergogna».

Stamane ha chiesto alla madre cento lire ed ha comprato un biglietto d'ingresso al Museo Vaticani già deciso a manifestare la sua disapprovazione, in un modo così clamoroso, alle ricchezze. Ma probabilmente nel gesto della avventurato ragazzo ha avuto peso un forte esaurimento nervoso che da tempo lo affligge. Tempo fa il giovane tentò di uccidersi sparandosi un colpo di pistola, perchè abbandonato dalla fidanzata.

Sembra che il Gori sia stato protagonista, negli scorsi giorni, di uno spiacevole episodio all'Università. Vistosi rifiutare la firma di frequenza da un professore, trascendeva a vie di fatto, giungendo a perseguitario; il professore, che sarebbe rimasto leggermente ferito, per evitare uno scandalo non avrebbe denunciato lo studente alla polizia, ma si sarebbe limitato a informare del fatto il Ministero della Pubblica Istruzione, che avrebbe preso nei confronti dello studente sanzioni disciplinari gravissime, fra cui l'espulsione dalla Università della Repubblica.

Un'auto in un fosso per scansare due ciclisti

Rovigo, 25 luglio.

Nel pomeriggio di oggi a Stanghella, nel tentativo di scansare due ciclisti che improvvisamente attraversavano la strada, un'automobile guidata da Dante Fabbris con a bordo il col. Falcone, comandante il distretto e il presidio di Rovigo, il capitano Angelo Morgante e il maresciallo Ottavio Angelucci, usciva di strada e dopo aver divelto un paracarro si capovolgeva nel fosso laterale. Investiti di striscio e gettati a terra i ciclisti, Armida Brazzan e Umberto Sebastiani da Solesino sono stati trasportati all'ospedale di Monselice. Anche tutti gli automobilisti hanno riportato ferite però non gravi.

Varcano il sipario di ferro con la carcassa d'un carro armato

Clamorosa fuga di otto cecoslovacchi - Le guardie comuniste di frontiera vittime della geniale beffa di un meccanico

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 25 luglio.

Otto persone, quattro uomini, due donne e due bambini, sono fuggiti dalla Cecoslovacchia in un carro corazzato.

Il fatto si è verificato stamane nella località di Roetz, al confine fra la Baviera e la Cecoslovacchia, poco dopo l'alba. Una pattuglia della polizia tedesca accompagnata da alcuni agenti della M. P. americana vedevano all'improvviso un carro armato spuntare dal bosco in territorio cecoslovacco, avanzare decisamente e puntare in territorio germanico dopo avere schiantato i reticolati di confine. Dal carro corazzato spuntava la testa di un uomo che gridava in tedesco chiedendo aiuto e poi, una alla volta, uscivano dalla torretta quattro uomini, due donne e due bambini, i quali dichiaravano che da tre anni stavano studiando il sistema per fuggire dalla Cecoslovacchia.

L'originale mezzo di trasporto è un carro armato di fabbricazione cecoslovacca del tipo prebellico, rimesso in sesto con tanto di cingoli dai fuggiaschi. Il capo della comitiva ha dichiarato di avere usato il mezzo corazzato per essere certo di arrivare alla mèta e per non esporre le donne e i bambini alle eventuali pallottole delle guardie comuniste.

E' la prima volta che si verifica una fuga in carro armato. Anche un treno, oltre agli aerei, alle automobili, agli autocarri, alle motociclette e alle biciclette, era già stato usato; ma che otto persone scegliessero un carro armato era tanto imprevedibile dalla polizia che ancora stasera gli agenti non si sono rimessi dallo stupore. Senza dubbio si tratta della beffa più geniale che sia stata mai giocata ai danni delle guardie confinarie cecoslovacche da due anni a questa parte, cioè dal giorno della clamorosa fuga di un gruppo di cecoslovacchi a bordo di un treno rubato al deposito ferroviario.

Il carro armato era stato perfettamente mimetizzato e ricostruito con grande perizia dal capo dei fuggiaschi, che ha portato con sè la moglie e i suoi due bambini. I cingoli, anche durante la marcia potevano essere spostati lateralmente e sollevati dal suolo, in modo che il carro corazzato potesse correre ad alta velocità. La ricostruzione è stata tanto perfetta che i soldati cecoslovacchi di suo avvicinarsi ai reticolati di confine, si erano fatti da un lato salutando militarmente.

Oltre alla famiglia, il capo, un meccanico proprietario di una officina che doveva essere confiscata, ha portato con sè un amico, una signora e due soldati cecoslovacchi, che prestavano servizio presso un campo d'aviazione vicino alla frontiera. La signora ha dichiarato di essere la moglie di un cittadino americano e di esserni decisa alla fuga perchè tutti i suoi tentativi per ottenere un visto di uscita erano stati vani.

Il carro armato è stato trasferito sotto la scorta di agenti germano-occidentali a Wald-Muenchen, dove l'intera questione, con la richiesta di asilo subito avanzata dai fuggiaschi, sarà sottoposta all'esame delle autorità americane da cui dipende la zona.

Dall'interrogatorio dei profughi la polizia ha potuto accertare che due di essi sono soldati dell'esercito cecoslovacco e che tutti provengono dalla cittadina di Libn, presso Pilsen, dove il pilota dell'automezzo possedeva una officina di riparazioni per auto. Impiegato saltuariamente come autista per il trasporto di legname nella zona di frontiera cece-bavarese, egli aveva da tempo adocchiato una località favorevole all'attraversamento del confine.

I profughi hanno riferito di avere compiuto un primo tentativo del genere nell'ottobre 1952, tentativo fallito, essendosi rivelato difettoso il motore del loro autoveicolo.

p. b.

Un bimbo di sei anni colpito da poliomielite

Voghera, 25 luglio.

Un caso di poliomielite si è verificato ieri in frazione Cavagnole di Varzi. Ne è rimasto colpito il bambino Giuseppe Pollini di Carlo, di 6 anni. Il medico di Varzi, dott. Luigi Marenzi, constatata la gravità del morbo manifestatosi in forma acuta, ordinava il ricovero del bambino al Policlinico San Matteo di Pavia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Aggravatosi repentinamente di incurabile morbo che da tempo lo minava la forte fibra di indefesso lavoratore, ed a cui non valsero le incessanti cure della scienza e dei familiari, munito di tutti i Conforti religiosi, cessava di battere il cuore generoso di

Cesare Mondino

Impresario

La moglie **Luigia Corte**, la figlia **Dorina** con il marito **Dario Agnisetta** e figlia **Cesarina**; il figlio **Ettore** con la moglie **Giuseppina Magliano** e piccoli **Piero** e **Luigina**; la sorella **Giuseppina**; nipoti, cugini e parenti tutti, addolorati, partecipano la ferale notizia. I funerali avranno luogo lunedì 27 corrente in Costigliole d'Asti partendo dall'abitazione, regione Falleria, alle ore 9.

I nipoti **Miceli, Ladenzano, Gallarato, Barsielli** partecipano con vivo rimpianto al dolore della famiglia.

Munita dei Conforti religiosi, dopo una vita dedicata interamente alla famiglia e al lavoro, è mancata ai suoi cari l'anima eletta di

Maria Bongiovanni nata Lachalla

di anni 87

Ne danno il triste annuncio i figli **Angelo, Maggiorino, Luigia, Giovanni, Mario** con le loro rispettive famiglie, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 26 corrente, alle ore 11, in Brusolo.

Nel secondo anniversario della morte del compianto

Lorenzo Bianciotto

Commerciante

la famiglia, con immutato dolore, Lo ricorda a parenti ed amici. La S. Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa della Madonna delle Rose lunedì 27 c. m. alle ore 7,30.

Torino, 26 luglio 1953.

Ha chiuso improvvisamente la sua laboriosa giornata l'

Ing. Modesto Panizzi

Dirigente industriale

Con indicibile strazio ne danno il triste annuncio: la moglie **Nina**, i figli **Magda** e **Enzo**, fratelli, sorelle, suoceri, cognati e parenti tutti. L'accompagnamento funebre avrà luogo in Torino nella chiesa della Santissima Addolorata (corso Moncalieri - Pilonetto) domani lunedì mattina alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinto, strada Alberoni 18, e in Badalucco (Imperia) lunedì pomeriggio alle ore 17. La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Torino, 26 luglio 1953.

La **FIAT** con profondo dolore si associa al grave lutto della famiglia Panizzi per l'immatura dipartita dell'Ing. **MODESTO PANIZZI**, suo valente ed affezionato collaboratore da lunghi anni.

I **collaboratori** e gli **amici** dell'ing. **MODESTO PANIZZI**, con accorato rimpianto, sono vicini alla famiglia Panizzi nell'ora del dolore e del crudele distacco e ricordano le virtù dell'indimenticabile Estinto.

I cugini **Emanuelli** prendono viva parte al dolore della cara Nina e famiglia.

Le famiglie **Bairati, Masse, Omedè, Parete** e **Turina** si uniscono all'immenso dolore della famiglia Panizzi.

Munito dei Conforti religiosi è serenamente spirato il

Cav. Giuseppe Artusia

di anni 79

Lo piangono: la moglie **Albina Roggero**; il figlio **Emilio** con la moglie **Flora Carli** e figlio **Mario**; il fratello, la sorella, le cognate, lo zio e parenti tutti. Un particolare pentito ringraziamento al dott. Pier Felice Tiranti per le assidue e premurose cure prestate al caro Estinto. Non fiori, ma opere di bene. I funerali avranno luogo domenica 26 alle ore 9 partendo dall'abitazione in corso Re Umberto 25.

E' mancato il

DOTTOR

Giovanni Battista Ghione

Ne danno l'annuncio la moglie **Lelia Albertazzi**; il fratello Biagio e famiglia; la sorella Norcia; la cognata Elvira e l'affezionata famiglia **Olivero**. La cara Salma partirà da via Martiri della Libertà 33 bis oggi 26 corr. alle ore 8,30 per essere tumulata a Ribiana nella tomba di famiglia.

Nel decimo anniversario della immatura scomparsa di

Tino Guzzi

la mamma Lo ricorda con immutato dolore a quanti Lo conobbero e Lo amarono. La Messa di suffragio sarà celebrata il 28 luglio, alle ore 9, nella Cappella del Cimitero.

29-7-1952 29-7-1953

Rosa Rubino

Prima anniversario della Sua dipartita. La famiglia e gli amici, col vivo rimpianto della loro cara Scomparsa, si uniscono nelle preghiere. Messe lette il 29 corrente nella chiesa Gran Madre di Dio alle ore 9.

29-7-1948 29-7-1953

Tommaso Sorba

Dalle strade anguste che adesso percorre, tiene per mano la sua Maria e le addita la volontà del Signore. Messa al Cimitero con benedizione tomba mercoledì 29 corrente alle ore 7.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia, commossa per la dimostrazione d'affetto tributata all'adorata mamma

Maddalena Toja ved. Chabert

sentitamente ringrazia tutti coloro che con presenza, parole, scritti e fiori vollero partecipare al suo immenso dolore. Un particolare ringraziamento al dott. Ubaldo Fontana che tanto amorevolmente La curò. La S. Messa di settima sarà celebrata nella parrocchia di San Bernardino, in Borgo S. Paolo, giovedì 28 luglio alle ore 9.

La moglie, la figlia **Maria Grazia**; i figli **Giovanni** (Rhodesia), **Corrado, Giosuè** e **Umberto**, con le rispettive famiglie, riconoscenti ringraziano quanti con fiori, scritti e di presenza vollero esserle vicino nella dolorosa circostanza per la dipartita del loro caro

Antonio Rivera

Improvvisamente ha chiuso la sua giornata di lavoro e d'amore

Alberto Giorgi

di anni 89

Con strazio l'annunciano: la moglie **Rosa Campra**; l'adorata figlia **Caterina**; i figli **Davide, Luigi, Giuseppina** colle rispettive famiglie; i diletti nipoti **Giannina** e **Luigi** ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 26 corrente, alle ore 10,30, partendo dall'abitazione via Moretta 24. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie **Travaglini** annunciano accorate la morte del signor **ALBERTO GIORGI**, papà adorato di Gigi.

Ettore Visinrdi si associa mestamente al dolore del proprio socio rag. Luigi Giorgi per la perdita del suo amato papà **ALBERTO GIORGI**.

La **Ditta L.I.C.A. (S. r. l.), Personale e Maestranze** partecipano con profondo cordoglio al decesso del sig. **ALBERTO GIORGI**, padre del cantiniere rag. Luigi Giorgi.

La **Banca An. di Credito** prende parte al dolore del rag. Luigi Giorgi, suo Consigliere, per la perdita dell'amato Papà.

Il **Consiglio d'Amministrazione** del **Patronato Scolastico Serale «A. Gabelli»** partecipa al dolore del suo Presidente rag. Luigi Giorgi per la morte del Padre.

Il **Direttore**, gli **Insegnanti**, la **Segreteria**, il **Personale** tutto della Scuola **«A. Gabelli»** prende parte al cordoglio del Presidente del Patronato «A. Gabelli», rag. Luigi Giorgi, per la morte del Padre.

Dilaniata fatalità strappava la buona e cara esistenza di

Maria Pont

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio la mamma, i fratelli, le cognate, le nipoti e l'affezionatissima amica Marcella Nova e famiglia.

La **Società Zust Ambrosetti** si associa al dolore della famiglia Pont per l'improvvisa perdita della sua affezionata impiegata **MARIA PONT**.

I **Colleghi** della cara e buona **MARIA PONT**, profondamente addolorati per la sua immatura scomparsa, partecipano con animo fraterno al lutto della famiglia Pont.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Secondina Rinaudo nata Prusca

di anni 83

Con profondo dolore ne annunziano la grave perdita: il marito **Giacomo**; i figli: **Adolfo** con la moglie **Santina Seinndra**; **Silvio**; i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 26, alle ore 9.45, partendo da via S. Bernardo 8 (Perrone).

Mondovì, 24 luglio 1953.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Catalla nata Brune Ventre

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito **Ezio**, cognate, cognati, nipoti, i parenti tutti e l'affezionata **Gemma**. I funerali avranno luogo martedì 28, alle ore 9, partendo da via C. Colombo 9, quindi la cara Salma proseguirà per Cogoleto per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Torino, 25 luglio 1953.

Ieri, munito dei Conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Ignazio Enrico Nicolai

di anni 52

La moglie e i parenti ne danno il doloroso annuncio. La sepoltura avrà luogo a Grugliasco oggi alle ore 18, partendo dall'abitazione in via C. Giusetti.

Ad un mese dalla scomparsa di

Ernestina Cavazza in Raviola

il marito, i figli, e le figlie avvertono quelli che La ricordano che la Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 27 c. m. alle ore 9 nella chiesa Sacro Cuore di Maria in via O. Morgari (ex-via Pallamaglio).

ERRATA-CORRIGE

La Messa per l'anniversario della compianta

Andreina Antonino

verrà celebrata a Castelnuovo mercoledì 29 anziché il 28 c. m.

LIQUIGAS s.p.A.

Capitale Sociale L. 1.550.000.000 interamente versato
SEDE SOCIALE IN MILANO - Via LOVANIO, n. 3

PROGRAMMA DI AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE da L. 1.550.000.000 a L. 2.635.000.000

Si avvertono i Signori Azionisti che, in esecuzione della delibera dell'Assemblea generale straordinaria del 24 Giugno 1953, omologata il 16 Luglio 1953 dal Tribunale di Milano, con Decreto n. 6193, l'aumento del capitale da L. 1.550.000.000 a L. 2.635.000.000 avrà luogo come segue:

1) Emissione alla pari di n. 3.875.000 nuove azioni a pagamento del valore nominale di L. 200 cadauna da assegnarsi agli attuali Azionisti in ragione di una azione nuova ogni due azioni vecchie possedute, godimento 1° Luglio 1953;
2) Successiva emissione di n. 1.550.000 nuove azioni del valore nominale di L. 200 cadauna da assegnarsi gratuitamente agli Azionisti in ragione di una azione nuova ogni cinque azioni vecchie attualmente possedute, godimento 1° Luglio 1953;
3) La sottoscrizione delle azioni gratuite avrà inizio con la sottoscrizione delle azioni a pagamento;
4) Tutte le operazioni relative alla sottoscrizione ed alla assegnazione delle nuove azioni offerte in opzione dovranno essere effettuate, sotto pena di decadenza, nel periodo dal 27 Luglio 1953 al 5 Settembre 1953, mentre per il raggruppamento dei Buoni frazionari di opzione e la loro presentazione, viene accordato un termine supplementare fino al 12 Settembre 1953.

PAGAMENTO DEL SALDO DIVIDENDO ESERCIZIO 1952

La stessa Assemblea, in sessione ordinaria, ha deliberato di far decorrere dal giorno 27 Luglio 1953 il pagamento del saldo dividendo dell'Esercizio 1952, fissato nella misura di L. 100 (cento) per ogni azione.

Le somme spettanti potranno essere riscosse dai Signori Azionisti:

1) contro stacco della cedola n. 14 per i certificati azionari provvisti di cedole;
2) contro stampigliatura dei certificati azionari non muniti di cedole.

Oltre alla Cassa della Sede sociale sono incaricati delle predette operazioni di aumento del capitale e del pagamento del saldo del dividendo i seguenti Istituti:

Sedi di Milano e di Genova: della Banca Commerciale Italiana e del Credito Italiano.

Sedi di Milano: della Banca Nazionale del Lavoro, del Banco di Sicilia, del Banco di Roma, del Banco di Napoli, del Banco Ambrosiano, della Banca Popolare di Novara, della Banca Popolare di Milano, della Banca Rasini di Pasini Resai e C., del Credito Commerciale, della Banca Agricola Milanese, della Banca Vonwiller, del Monte dei Paschi di Siena, della Banca Coppola, del Credito Artigiano, della Banca Belinzaghi, dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, della Banca Provinciale di Depositi e Sconti, del Credito Lombardo, del Credito Varesino.

Sede di Torino: della Banca Torinese Balbis e Guglielmone S.p.A.

Sede di Roma: della Banca di Credito e Risparmio.

Sede di Genova: del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure.

Sede di Firenze: del Credito Mobiliare Fiorentino.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Milano, 22 Lu

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente a qualunque ente della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte, col minimo di dieci) per la tariffa della Rubrica odierna all'unanimità, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in **Alta Italia, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase « Scrivere cassetta ... SPI, Torino (od altra Sede) », compilata per cifrario privato. In tal caso all'importo dell'inserzione annunzio der'esser aggiunto il bollo della cassetta in lire 50 per decade, od eventualmente un primo deposito di lire 100 per il cimbrono delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro allato esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBACO elettrocalcolo! Elettrocontabilità Pirelli. Agente Lurla, Cortina 19. Telefono 56-152. 4671

ABBIAMO vendita commissionaria condutture elettriche « Ineca-Pirelli », via Carlo Alberto 29, Italcavi tel. 43-893, 47-852.

ABBIGOCHANDOYI argani, betoniere, lavagliatrici, elevatori bori servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. Rateazioni.

ACCIAIO cementazione Sisa 64 trafilati ricotto diametro 18 Kg. 830 cedesi migliar offerente. Scrivere cassetta 2276, SPI, Torino. 50198

ACCIAIO rapido Sisa Mars 8 trafilato ricotto diametro Kg. 230 migliar offerente cedesi. Scrivere cassetta 2276, SPI, Torino. 50199

ACCIAIO superrapido Sisa 8R trafilato ricotto diametro 8 Kg. 350 cedesi migliar offerente. Scrivere cassetta 2276, SPI, Torino. 50192

ACQUISTO macchine utensili occasione modestie caratteristiche prezzo. Scrivere cassetta 3 C, Sipra, Torino. 7182

ASSORTIMENTO selle, tavolini chiudibili, selle ciclomotor (tipo Viennese), mobili ufficio. Sacchetto, Bellezia 8. 18380

BETONIERA e argana, prezzo occasionale. Anastichi, via Monginevro 6, Torino. 49051

BOLLATURA pesi, vendita, cambi, Giovannini, 8, Chiera 3. Telefono 524-044.

BROCCE acciaio speciale misure varie, vendonsi. Fratelli Gay, Tassani 90.

CERCASI binato trafile lunghezza utile metri 6,5, potenza minima 10.000. Scrivere cassetta 3107, SPI, Torino. 04324

CERCASI cisterna ovale per trasporto nafta su autocarro capacità litri 5000 circa. Telefono 23-374, Torino. 34282

CONSULENZA sindacale tenuta libri paga, altre servizio prezzi modesti ufficio specializzato. Tel. 30-544. 49504

DISPONIAMO nuova presa carpenteria luce 2000x1100, pistone 260, pressione 350, potenza 195 T., peso 7500. Scrivere cassetta 8 S, SPI, Savona. 7194

ELIODIESEL ultramoderno benzinatore nafta senza iniezi consumo litri orari economicissimi, zero fumo, Jeannes, piazza S. Rita, Torino. 743

GIPPONE tre assi verricello. Gippone due assi trasformando trattore agricolo vendiamo. Successori Molino, Raffaello 3. Telefono 60-508. 2872

GRANDE assortimento macchine utensili di occasione, liquida « Monat », via Nizza 183. 29412

INDUSTRIE freddo e essicatio: vendonsi compressori Dall'Orto 42.000 frigorie; altro Warning 40000; serpentini alluminio, vasche alluminio ecc. Telefonare 770-616.

LAMIERE per copertura zincate, nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rigamonti, via Parma 1. 6198

LAPIDELLO circolare Heald piccolo, mortasa da legno, vendonsi. Telefonare ore ufficio 774-500. 60769

LAVORATI cemento, tubi, pianelle, cantini, chiusini, semplone 132. Telefono 280-272 13227

MONAT, macchine allo' trasformato, torni alliatrici De Bernardi, pelatrice Reali Mossano, rettifiche senza centri idrauliche, limatrici rapido Gerosetti. Via Nizza 143 20412

MONTACARICHI 600 Kg., tre fermate, comandi elettrici, vendonsi occasione. Telefono 770-616. 6484

MOTORE Lancia 3 Ro regolari ibernamenti origine acquisterei. Dilugliare condizioni motore e prezzo richiesta. Scrivere cassetta 32 - G, SPI, Bari. 7214

MOTORI, trasformatori, alternatori diesel, gruppi cromatura, elettrogeni. Lapparin, Telefono 393-372. 4392

MULINO Lavanna non modernizzato, come nuovo, vendo occasione. Carpanetto, Ribliana 2. Telefono 773-312. Torino.

OCCASIONE, piccola trebbia kg. 4000 giornaliere, ottime funzionamento, 150 mila. Gregorio, piazza Rattazzi 3, Rivarolo. 49248

OCCASIONE vendonsi macchine altrezzatura costruzione persiane a tenda. Telefono 772-541. 49201

OCCASIONE vendonsi tre raddrizzatrici Lasse-Barre da 35 e 110 mm. come nuove. Scrivere casella Postale 159, Napoli.

PRESSA eccentrica frontale con ribaldo 100 tonnellate circa, pressa ideale alla volata 10 tonnellate circa, ottimo stato manutenzione. Telefonare 200-052. 34336

SANTACOSTINO, macchine maglieria fantasia, rappresentanti Maglificio Padano, via Lagrange 1. 8981

SCIROCCO assume gestione riscaldamento trasformando a nafta vostri impianti con bruciatori Scalari. Montevecchio 30, Torino. Telefono 40-563. 3559

SECHERIE Per acquisto macchine lavorazione legno, visitate Fratelli Rasero, Campana 3. 7135

SQUSCIATRICE per zucchelle, perfetto ordine, occasionissima. Telef. 300-319.

TORNI frese rettifiche limatrici trapani ecc. vende officina. Telefonare 30-300.

TORNITURE, pulsanti ferro, ghisa, acquisla contanti Ferrero, via Catania 35. Telefono 20-095. 45022

TRAPANI elettrici portatili « Rotor », Rendimento, sicurezza, garanzia. FAT. Fuscello 20. Telef. 62-284. 6402

TRASFORMATORI emergenza pronta sostituzioni provvisorie. Ing. Panizza Adrietta. Telefono 21-360. 20072

TUBI diam ... ai nuovi, rivestiti vetrolex e tin ... a ½ a 4 pollici, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90. 13778

TUTTE le macchine lavorazione legno, prezzi fabbrica, sIIT, via Giacosa 2. Telefono 682-914. 3081

VENDO 6 mazz ... vulcanizzatrici. Pantofoleria. Tel. ... 04. 60767

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

DECORATORE alloggi eseguo lavori grandi, piccoli. ... mali. Telefonare 327-900, Piovesan. 30498

FABBRICA artigiana mobili liquida vasto assortimento camere letto, pranzo, tinelli, cucine, mobili lavati, noti metallici, sedie, poltrone, attaccapanni. Luoghi rateazioni, Via G. Verdi 28 B1 corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 2945

OFFICINA meccanica esegue lavori tranciatura stampatura manutenzione metalliche, allestimento stampi, lavoro accurato. Telefonare 555-129. 34157

PIASTRELLAMENTI, rivestimenti, isolamenti, pavimenti, lavoro garantito. Telefono 26-853. 5445

PROPRIETARI amministratori vostri stabili in ordine anche pagamento, eseguiamo pagamento, locazione d'appartamenti sulle. Telefono 30-206. 49651

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ADRIANO redditizissimi caffè bar bottiglierie prezzi occasionalissimi. « Ucrar », San Massimo 33. 5672

AMBIGLIAMENTO grande negozio importante posizione, ristrutturare moderno, ampie vetrine, reti abitabili, vendesi oppure allogato sopraelante, cedesi, compresi case villa terreno. Telef. 882-055.

AFFARONE! Bar ottima posizione, 1 milione 700,000, Facilitazione, eventuale garanzia. Telef. 82-066. 49368

AFFARONE cedesi fabbrica yoghurt avviata, forte reddito. Telefonare 30-094 martedì ottanti. 9980817

AFFARONE, cedo gerenza avviatissimo negozio pellitazione vari alloggio. Telefono 40-384. 49851

AFFARONE ceduti esercizio primissimo e avviatissima fabbrica urgue gassose, vasti locali magazzino, volendo libero in mezzo, zona centrale Roma, Cassella 318 SPI, via Parlamento 9, Roma.

AFFARONE, piccola autorimessa 350 mq zona Posta Palazzo, urge cedere, Telefonare 20-305. 5982

AFFARONE, zona commercialissima cedo ampio locale con licenza Bar. Telefono 40-385. 19833

AGENZIA Sacco, Amissa Doria 5, tratta qualsiasi affari, immobiliari affari, attività commerciali varie: pensioni, alberghi, bar ecc. Massima serietà, discrezione. Telefonare 44-725. 2051

AGENZIA d'affari avviatissima, la più importante di Genova, cedesi causa espatrio. Cassella 12 T. SPI, Genova. 7158

ALBERGO fronte stazione centro turistico importante cedesi oppure gerenza. Scrivere cassetta 1066, SPI, Torino.

ALMA, cede bar, lavorazioni qualsiasi zona o prezzo, Barbaroux 26. 3215

ALMA, cede latteria centralissima 50,000 giornaliere, 3,500,000; altra 6,500,000, Barbaroux 28. 3215

ALMA cede cartoleria giornali 500 circa, 3,000,000; altra 4,500,000 Barbaroux 28. 3215

ALMA, chiosco rinnghiatura cedo, centralissimo, cedesi o gerenza, Barbaroux 28

ANTICHE Cantine, bar, ristorante impianto, 2 ma centrale, cedo causa ingrandito proprietario, Ferrati, via Rimassa 47, Genova. 7057

ARDE, tiburoni 21, cede bar caffè completi 3,000,000, 15,000,000, condizioni pagamento. 3128

ARCE, Gioberti 21, cede commestibili licenza 100,000 giornaliere, alloggio 3,500,000. 3126

ASCESA, Garibaldi 18, cessioni, ribassi qualunque negozio serietà, Telef. 49-374.

AVVIATISSIMA industria meccanica, aumentando produzione, assocerebbe compagnia, eventualmente amministrativamente. Telef. 770-767. 49366

BOTTIGLIERIA centrale, alloggio, buon reddito, cedesi gerenza con cauzione. Telefonare 23-263, ore 8-12. 49730

CAFFE' bar gelateria centralissimo angolare bilaterale alloggio 12,000,000. Telefonare 37-492. 49883

CAFFE', espletiamo cedesi, alloggio, 5,500,000, Telefono 694-734. 34225

CAMBIO salumeria gastronomia con piccola rivendita pane e latteria, Tel. 770-504 (Barriera Francia). 49350

CAPITALI cerca impresa per sviluppo lavori, garantite. Scrivere cassetta 1068, SPI, Torino. 7067

CAPOMASTRO con lavori ipotesi, accederebbesi con geometra. Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino. 80344

CAUSA decesso, cedesi subito avviati gabinetti dentistici in Vanzillo Sesia e in Borgosesia. Striglietti, Metalli 1. Telefono 53-32 Vanzillo Sesia. 06386

CAUSA decesso urge cedere torrefazione centralissima piccolo mille. Telef. 34-053, Canonal s.

CAUSA malattia cedesi negozio rivenditore Maffeo, Lecce 34, Tel. 771-790. 06006

CAUSA trasferimento urge cedere stuzzicalissimo commestibile con alloggio. Scrivere cassetta 8186, SPI, Torino. 49356

CEDESI negozio con alloggio libero. Telefonare 20-963. 49729

CEDESI od affittasi avviato laboratorio pasticceria, due forni, buonissima clientela, locale sono ben disposto, richiesta libertata Telefonare 76-764 oppure scrivere cassetta 5172, SPI, Torino. 49-284

CEDESI, oppure gerenza, negozio pellitazione con reiza, bene avviato. Telefonare 772-955.

CEDESI per ritiro commercio causa età rinomato ristorante albergo avviatissimo, mela convegni gastronomici, alta cucina collinare, zona incantevole 10 chilometri da Torino, V.A.J. Amministrazione, Monte Pketa 2 angolo via Roma. Telef. 527-110, 527-611. 6043

CEDESI alberia ancho vinaia, parcggi Stadio, Rivalgaral glovanale, Carmine 12.

CEDO importante concessione distribuzione carburanti, lubrificanti, intenso passaggio. Telefonare 208-067. 49542

CEDO rinomata pasta pasticceria, panettoni 1 ma. Telefono 43-305. 34175

CEDO urgente avviato negozio calzature zona interna. Telefono 690-024. 34244

CEDO 600.000 trattabili, negozio arredato retro abitabile licenza parte profumi, plastiche. Bramante 72. Tel. 690-846.

CERCO 2.500.000, garanzia macellaio amministrazione, interesse 100,000 mensili per lo stesi. Scrivere cassetta 3012, SPI, Torino. 80727

MACELLERIA bovina ovina, importante cittadina Canavese, forte lavoro, vendesi occasionalissima 1.700.000, Fratto, Mercanti 3. 5032

MANOANZA capitale, cedo mercato articolo consumo assoluta novità, utilità. Scrivere cassetta 2062, SPI, Torino.

MOLINO pulmenti segna cedo affittasi. Pontanea, Bandiera (Cuneo).

MUDA, 8, Quintino 10, telef. 44-4871 causa malattia cedesi alimentario primissimo attrezzatissimo, forte reddito.

MUDA, 8, Quintino 10, telef. 44-4871 singolare indigieria lenitoria organizzazione, frigo, gioco bocce, superiori cedesi. Altro zona commercialissima, anche gerenza.

NEGOZIO avviato radio, elettricità, cedesi elettrodomestici con grande retro abitabile, ottimo affare. 1,200,000. Facili facilissimi. Telefonare 281-560. 34266

OCCASIONE cedesi avviato, centrale, vendita riparazioni modernissimi Tel. 56-515.

OCCASIONE rimettesi bar caffè ampio, retro, redditizio. Marsella 10. 34284

PANETTERIA, centro Cumiana forte lavoro assicurato, urge vedere condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 4227

PANETTERIA cerca socio con 4.000.000, Scrivere cassetta 3200 SPI, Torino.

PANETTERIE redditizie Torino Provincia, facilitazione pagamento cede attività. Gioliti 10 6045

URGE cedere ad organizzazioni avveduissima 500,000 trattabili, oltre 25,000 Via Genova 25. 29504

URGE cedere negozio casalinghi intensissimo centralissimo libero anche alloggio. Scrivere, presentarsi Vertineca, Tintarello.

URGE 500,000 garantiti ad due alloggi. Tratasi interesse. Scrivere cassetta 9005, SPI, Torino. 80373

VALLE, Valle Lanzo cedesi centrodisimo negozio. Scrivere SPI, cassetta 7 S, Savona. 7105

VEDOVA quarantenne irrobbe società piccolo commercio fruita veriamo o alimentari. Scrivere cassetta 2284, SPI, Torino.

VENDO avviatissimo panificio produzione qli 15 giornalieri, provincia Cuneo. Scrivere cassetta 3187, SPI, Torino

VENDO commercialissimo bulletino, giuoco bigelle Telefonare 982-161 49396

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A Barbaresco centralissimo Regina dei Boschi vendiamo appartamenti 2-4 camere tutte ammobilite. Telef. 300-809; 391-188.

ABBIAMO alloggi 2-3-4 camere, doppi servizi, ogni comodità, negozi, magazzini pianterreni, ricevetta, trattasi direttamente. Telefonare 22-825. 3026

ABBIAMO, cascina panoramica, 6 camere 2 giornate terreno: 1.500.000. Tel. 92-053

ALASSIO privato vende alloggio 4 locali signorili, zona riviera mare, 2.750.000. Rivera via Roma 106. 5077

ALLOGGETTI moderni 1-2 camere cucina ingresso servizio, liberi subito, vendo conveniente mente. Visite 17-19, via Don Bosco 45. 6011

ALLOGGETTI prestigiosi gianlinetto inizio stenda (Pino rendono 15.000 mese) quadro. Facilitazioni. Rivolgersi Assorob, Sandalmazzo 24, Telefono 521-188.

ALLOGGETTI 2-3 vani, modernissimi, particolarmente adatti impiego capitali, alto reddito, vendonsi. Archiardi, Settembre 58 5013

ALLOGGETTI uno, due camere servizi vendonsi 100.000 camera, via Duverzano 40, dalle 16,30 alle 18,30.

ALLOGGETTI 2-3 vani, modernissimi, particolarmente adatti impiego capitali, alto reddito, vendonsi. Archiardi, Settembre 58 5013

ALLOGGI nuova costruzione 1-2-3 camere più servizi, legno, ascensore, vende impresa. Facilitazioni pagamenti. Via Braglia 14 (zona Crbassano). Tel. 521-392.

ALLOGGI pronti subito, via Nizza 89 angolo Raffaello, 3-4 camere, ultima costruzione, vendiamo. Visitar martedì giovedì, sabato 15-17 5013

ALLOGGIO camere, tinello, cucina, confort occupato vendo, informazioni Calzamaio (Mercerie) Orbassano 38. 6315

AMPI negozi con seminterrato, via Accademia Albertina presso via Po, adatti esposizione, vendonsi. Rivolgersi cantiere via Accademia Albertina 3. 46503

AMPIO fabbricato civile con rustico e terreno, reclutato, trasformabile, frazionabile, libero, vendesi Rivara Canavese.

ANTICIPATISSIMO 950,000 ed una quota mensile equivalente affitto diventerete proprietari di un alloggetto signorile. Assis 15, cantiere. 6606

ARENZANO, località signorile, tranquilla, visitate nuove costruzioni, Impresa Calcagno Tel. 71-519. 7130

ASSUMIAMO cantieranando, case in costruimento od in affitto, Assicuriamo massima competenza, Telefonare alla Piemontese, 61-729, via Nizza 17. 5887

ATTENZIONE, vendo palazzina 4 camere servizi, grande cantina, zona Francia. Telefonare 41-787. 8301

AUTONIMESSE private vendonsi, corso Inghilterra 23 (Porta Susa). Rivolgersi portineria. 6484

AVIGLIANA vendesi terreno riva lago grande adatto per grande albergo, villa, ideal. Scriv. cassetta 3149, SPI, Torino.

BORGATA Lemman, via Cetaiola 23, vendo cassetta e alloggi. Rivolgersi sul posto. 30655

CERCO cassetta 4-5 camere, cucina, servizi, giardino oppure alloggio indipendente con giardino o terrazzo zona Vanchiglia, Barriera Milano, Borgo Vittoria. Scrivere cassetta 2911, SPI, Torino. 80725

COMPERO camera occupata casa popolare. Telefonare 21-016. 49250

COMPERO cascina, rustico, con terreno. Chivis, Bagnoli 14. Telef. 76-887. 49338

COMPRO cassetta, villetta anna Casorezio, 4-6 milioni. Telef. 221-178.

COMPRO subito una camera grande o due piccole, libera. Telefonare 28-011.

CORSO Emilia 4 vendo 2 camere 500,000, Cav. Conti, Po 8. 6763

CORSO Peschiera angolo Treviso (Barriera Francia) terreno fronte 12 per 50, circondato ville, bellissima posizione per palazzina più laboratorio, magazzino, vendo. Telefonare 71-025. 85705

CORSO Peschiera 311, casa signorile, vendesi ultimi alloggi. Telefonare 321-252.

CORSO Regina Margherita ang. via Napione vendonsi appartamenti uno, due camere, cucinotto, finitissimi, mezzanini. Semplicissimo, Intestazione Rua a 5 anni, « Ivar », Palestro 16. 3024

CORSO Vittorio Emanuele 24: alloggi signorili, moderni, lavati semilavorati, vendonsi, Telefonare 770-616. 6484

CROCETTA, bellissima posizione vendo direttamente alloggio occupato 4 camere termocentrale. Scrivere cassetta 2292, SPI, Torino. 50628

DECORAZIONI edili alloggi, negozi, bar, cinema esegue decoratore Piovesan. Telefono 857-900. 50406

DILAZIONANDO pagamento fino a cinque anni, appartamenti una camera e servizi corso IV Novembre ang. via Buenos Aires vende « Ivar », Palestro 16.

DIRETTAMENTE vendonsi ultimi alloggi 1, 2, 3 camere servizi, nuova costruzione via Fortino ang. via Cigna, disponibili subito. Visite 15-18 mercoledì, venerdì.

ECCEZIONALI alloggetti su cuno 2 camere, cucina, bagno, ascensori, liberi subito, vendo a bonissime condizioni. Corso Trajani 79, ore 17-19. 4451

ECONOMICISSIMI appartamenti una camera, cucina e cucinino, adiacenze 31054 Rita, vende « Ivar », Palestro 16, rateando pagamento fino a cinque anni.

FINANZIARIO costruzioni, elettrovetro fabbricati, villini. Scrivere cassetta 1067, SPI, Torino. 7067

FRONTE Mauriziano corso Unione Sovietica 39, vendonsi signorili appartamenti da due od otto camere. Rateazioni e mutuo fondiario ventennale. « Ivar », Palestro 16. 3024

GRANDIOSA villa padronale presso Servanille Scrivia vani 30, acqua potabile, telefono, riscaldamento, garage, cisterna, pozzo, parco bellissimo e terreno coltivato frutteto, orto, mq. 5000, vendesi non intermediari. Cassetta 1481 L. S.I.P., Genova. 6927

GRANDIOSO alloggio fronte piazza Carlina, 270 mq., annessi appartati servizio adatto pensione, mensile, vendesi libori subito. Accademia Albertina 19.

GRUPPO finanziario acquisterebbe stabile in Torino sino 200,000,000, posizione centrale, possibilmente con negozi, oppure signorilissimo. Scrivere cassetta 1027/A, Sipra, Torino. 6911

IMPRESARI costruttori adottate solo e sempre pulchetti in piastrelle brevettate « Fuli », Acquistiamo alloggi in pagamento forniture. Edili Piemonte, Gattinara 7, Torino. Telefono 30-537.

IN corso Vittorio 102, alloggi ogni comfort 2-3 camere spaziosissime, servizi. Facilitazioni pagamento, vende geom. Berasi. 844

LABORATORIO seminterrato nuova costruzione mq. 90 luminoso vendesi, eventualmente anche alloggio, uffici. Rosatino Pilo 39. 280

LA NASCENTE, costruisce cassette, lunga rateazione presentandosi mese luglio. Telefonare 524-305. 50158

LETTICO è cin'altra casa! (Compra vende case) frazionamenti. Principe Tommaso 31. 49424

LOCALE uso magazzino laboratorio mq. 40-70 acquisto direttamente, zona centrale. Scrivere ... C. Sipra, Torino.

LOTTINI vendo lire 280.000 trattabili, Strada Pellerina 22, Torino (Borgaretto).

MAGAZZINI zona Moncalieri Nizza 108-145 mq., luminosi, nuovi, vendo. Via Madonna Rose 24. 844

MASSENA 19, Telefono 858-085. Vendesi convenienti alloggi zona Chiesa Santuario. 84107

MONCENISIO appartamenti da uno a tre camere cucina, servizi, nuovissima costruzione via Cigna angolo Reinaudi ed altri ultimati via Cumeo angolo Belmonte, vendonsi con pagamento rateale fino a cinque anni e mutuo fondiario. « Ivar », Palestro 16. 3024

NEGOZI con retro, pronti subito, corso IV Novembre angolo via Buenos Aires, vendonsi facilitando pagamento. « Ivar », Palestro 16. 3024

OCCASIONE, vendesi, affittasi negozio retro ferrovia con nuova. Visibile 19, via Germanasca 8. 40863

OCCASIONE vendesi terreno zona Mirafiori metri 20.000 a solo L. 850. Telef. 23-571

OCCASIONE vendo o cambio con terreno alloggio Borgo Rossini 2 camere, cucina, entrata, piano 2o. Telefonare 23-571.

ORGANIZZAZIONE vendita Ivar, corso Palestro 16, vende appartamenti di tutti i tipi, zone diverse, rateando pagamenti fino a 5 anni. Prezzo minimo 700,000 camera. 3024

PALAZZINA precollinare, 8 camere, magnifico giardino-parco, vista panoramica, vendesi. Archiardi, Settembre 58.

PALAZZINA vicinissima Fiat Mirafiori, 8 camere, doppi servizi, riscaldamento, giardinetto, vendo. Scrivere cassetta 3020, SPI, Torino. 80395

PALAZZO dei marmi corso Sebastopoli presso Santa Rita, ultimi appartamenti due camere, tinello e cucinetta, finitissimi, vende « Ivar », Palestro 16, rateando pagamento fino a cinque anni. 3024

PALAZZO gran classe, via Accademia Albertina, presso via Po, vendonsi alloggi 5-6 camere e oltre più servizi tutto comodità moderne. Rivolgersi cantiere, via Accademia Albertina 3. 86595

PALAZZO signorile ang IV Novembre 168, vendonsi ultimi alloggi signorili, negozi pronti subito. Tel. 381-675, 300-510. 30-353

PIAZZA Vittorio, alloggi 12 grandi locali, mq. 350, tre ingressi, adatto studio ed abitazione, atelier, pensioni, termocentrale, vista collina, vendesi libero. Archiardi, Settembre 58. 5013

PIAZZA Carlina vendonsi ... alloggi liberi subito, visita Accademia Albertina 19, ore 16-18. 4431

PIAZZA Vittorio, alloggio 12 grandi locali, mq. 350, tre ingressi, adatto studio e abitazione, atelier, pensioni, termocentrale, vista collina, vendesi libero. Archiardi, Settembre 58. 5013

PINO Torinese vendo villa dodici camere, parco, comodità. Rezetto, tel. 881-121.

PINO Torinese, villetta nuova tutte comodità, giardino, vendesi. Telef. 881-121.

POLETTI, ... 4, alloggi 2 camere, cucina, 3 camere cucina, abitabilità, liberi subito e abloceo, tutti comforts moderni, vendonsi convenientemente dilazionando pagamento. Sopraluogo, Marco Polo 29, ore 15-18. 4098

PONTE Gatto, posizione incantevole vendesi villa terreno. Telefonare 494-642.

PONTA Nuova alloggi, laboratori Moncalieri abloccati, vendonsi. Via Pio V 14, visite 15-18. 49832

PRIVATO acquista affitta magazzino centrale semicentrale 100 mq. circa. Scrivere cassetta 3151, SPI, Torino.

PRIVATO vende casetta sette giornata San Damiano Asti. Misti campi, prati, vigneto. Casa bellissima nel centro, vicino paese, davanti fermata pullman. Telefono 60-843. 49236

RAPALLO, vista golfo, Parco degli Ulivi, vendonsi magnifici lotti terreno, adatti costruzione villette-cottages. ecc. Scoprire e La Riviera », Rapallo, tel. 56-14 oppure Milano 94-266. 4158

REDDITO 6 % circa vendesi negozio grande Italiano ampio signorile, locazione trienale. Telefonare 61-630. 34340

SANREMO, Bona, Matteotti 8, vende appartamenti ville 2 a 6 vani. Migliori affari Riviera. 1509

SANREMO, Marzocchi, Inglesi 95. Telefono 0276 vende villetta otto piccolo giardino, garage. 7097

SANREMO, Talevi, Imperatrice 8, vende villini, appartamenti, tutti prezzi, ottimi affari. 5643

SICMORILI alloggi 3-4 camere, servizi, negozi — accuratamente rifiniti — vendonsi direttamente via Bidone 12. Visite ore 15-18, martedì, giovedì. 5481

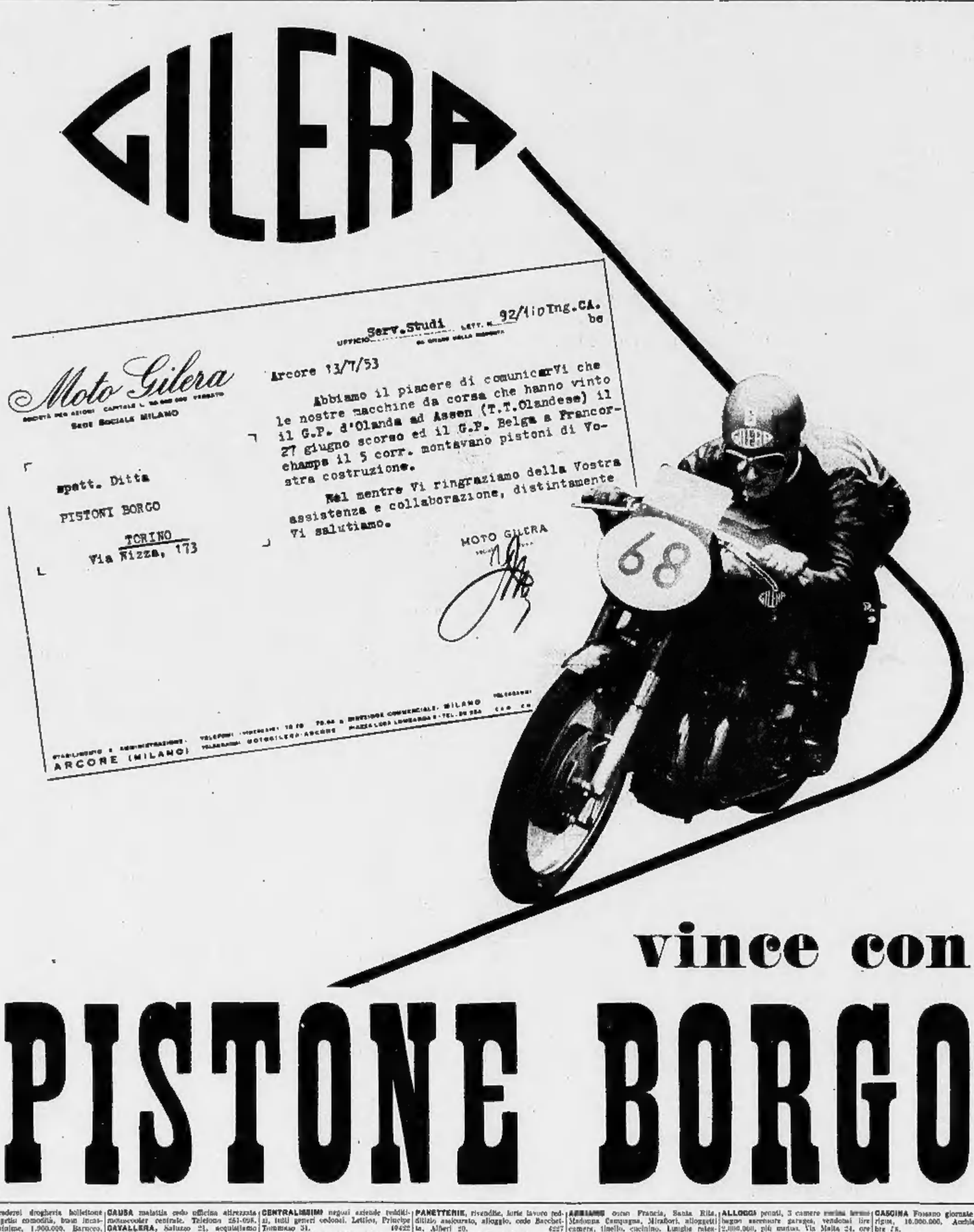
S. PAOLO, alloggi 2-3 camere accessori, termo, lugno, vendo facilitando pagamento. Telefonare 33-774. 49040

TERRENO centrale mq. 1600 progetto approvato camere 232 vendesi 42,000,000. Masini, Lagrange 23. 4075

TERRENO da vendere a grandi e piccoli lotti Stradanova Crivella, c. Francia 119. Telef. 76-120. 49842

TERRENO mq. 6000 fronte via Tofano Monte Grigiasca, vendesi. Magliano, Telefono 50-840. 3770

(Continua a pag. 9)



L'eleganza ha le sue esigenze anche:

al MARE
ai MONTI
in CAMPAGNA

Approfittate della
VENDITA STRAORD.NARIA
presso la
MARUS
con lo sconto eccezionale del
20%
VIA ROMA 363 ANGOLO VIA GRAMBCI
Le migliori confezioni per
SIGNORA - RAGAZZO - UOMO

se un tessuto
è marcato Argotex
comprate
ad occhi chiusi
argotex
marchio di controllo
della qualità dei tessuti
viscosa e misti
Centrale Argotex - Via Borgonuovo, 14 - Milano - Tel. N. 630.342 - 630.841

DALLA SICILIA ALLA VOSTRA CASA!
Perfettamente dosate ed aromatizzate, le polveri "VINSAN„ contengono gli aromi dei frutti siciliani e Vi daranno in pochi secondi un litro di bibita fresca, fragrante e vitaminica.
BREVETTO DR. DE FRANCO
VINSAN
la bibita che si crea da sè
Se il vostro fornitore ne è sprovvisto inviateci L. 500 anche in francobolli e riceverete 20 buste non dolcificate "VINSAN„ per cento bibite.
Soc. LIMONINA Torre dei Picenardi (Cremona)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 8)

TERRENO angolare con permesso edilizio 64 camere, zona Piscina Stadio, ventilato 42 camere, zona Piscina Stadio, ventilato. Telefonare 47253. 49342
TERRENO corso Belgio sotto, lotti limitrofi, prezzi buoni. Telefonare 882-486.
TERRENO vende privato Borgo Vittoria mq. 500 prezzo conveniente. Telefonare 290-487 ore pomeridiane. 49501
TRATTANDO direttamente liquidiamo ultimi alloggetti pronti agosto con lotti 1 comodo. Rivolgersi via Gravere 8.
V.A.I. Amministrazione, Monte Pietà 2 angolo via Roma, telef. 527-410, 527-411, vende: terreno fabbricabile mq. 220 lotti angolare zona Francia presso via Fidia; caserma alta collina 10 giornate circa, alta provincia Cuneo 10 chilometri da Carmagnola; per chiusura frazionamento ultimi alloggi 4 camere, cucina, servizi occupati liberi sblocco, in stabile corso Inghilterra 6080
V.A.I. Amministrazione, Monte Pietà 2 angolo via Roma, telef. 527-410, 527-411, vende: in villa presso Crimea alloggio libero 4 camere grandi, camera servizio, cucina, 3 seminterrate sanissime, servizi, giardino mq. 1300, ingresso indipendente altro secondo piano occupato libero sbloccio 4 camere, cucina, servizi, grande terrazzo, ingresso indipendente; posizione panoramica, comodità tram. Valentino; villa due piani e seminterrato composta due alloggi indipendenti ognuno 4 camere, camera servizio, cucina, servizi completi con giardino, occupati fuori sbloccio, tutti aggiornati, comodità tram. Zona San Mauro-Sassino grandiosa villa signorilissima impianti a comfort modernissimi, parlinera, granaino pavè, fabbricato rustico con sette giornate terreno. 6080
VALLE Susa vendiamo cascina rustica, centralissimo vitini 500.000. Tecnocasa, Nizza 57. 7007
VENDESI casa 11 vani, 2 camere libere, terreno fabbricabile mq. 856. Tel. 296-903.
VENDESI due camere, cucinino, libero, 1.115.000. Corso Moncalieri 214, Cambiella Mariuccia. 38578
VENDESI locale mq. 120 nuova costruzione centro S. Rita. Telef. 73-897 ore pasti 89340
VENDESI, Rivoli, alloggio casa condominio, 3 camere più servizi, bagno, terrazzo, mutuo. Scrivere cassetta 6131, SPI, Torino. 49116
VENDESI subito libero Porta Nuova alloggio 3 camere disimpegni, termosifone, completamente arredato 5.500.000. Telefonare 23-750. 40689
VENDESI su corso villa signorile subito libera 10 camere disimpegni termosifone grande giardino 16.000.000 trattabili. Telefonare 23-750. 40637
VENDESI terreno piccoli e grandi lotti, posizione bellissima Rivoli. Scrivere cassetta 3129, SPI, Torino. 40419
VENDO alloggetto nuovo due camere cucinino pulitetto cantina. Telef. 32-271.
VENDO alloggio nuovi piano rialzato camera finello cucinino termobagno terrazzo altra camera ingresso gabinetto indipendenti. Telefono 681-358. 50313
VENDO casa libera 4 camere, stalla, fienile, giardino, 2.200.000. S. Anna 8, Borgaretto. 31109
VENDO in Crocetta casa signorile nuova costruzione camere 89, alloggi 26, saranno 3 abitabile novembre. Telef. 383-440.
VENDO muri negozio libero sbloccio, corso Racconigi. Telefonare 385-409, pasti.
VENDO prezzo realizzo ultimi due alloggetti, officina semiinterrata. Cantiere, via Monsolle 18. 49719
VENDO terreno mq. 800 divisibile in lotti, Madonna Campagna capellinea 19. Telefonare 64-010. 34112
VENDONSI alloggi signorili pronti subito ultima zona 2-3-4 camere cucina servizi, terzo bagno ascensore, Telef. 383-564.
VIA San Donato signorili appartamenti una camera, tinello, cucinetto americano, tutte moderne comodità, signorilmente finiti, ruleaux quinquennale, c Urar z. Palestro 16. 5624
VILLA alta monagna mobiliata, garage, vicina scuola, vendo ottime condizioni. Tel. 41-298. 20-450
VILLE signorili, Crimea, Valentino, Valsalice, autorimessa, da camere 7-20, bagni, giardini; Porta Susa, 14 locali, giardino, autorimessa, 17.500.000, parte mobilio, abitabili, vendonsi prezzi convenienti. Amministrazioni, Portici Karisrune 4. Telef. 47-387. 20738
VILLETTA 6 camere più servizi termo garage ultrafino vendesi Alpignano. Scrivere cassetta 3120, SPI, Torino.
300.000, 500.000, 700.000 vendonsi ariose sobrie e naturalmente disponibili subito e libere abitare. Accademia Albertina 10. Visite 16-18. 4451
650.000 vendiamo alloggetti terzo, bagno pulcheti Ilote. Telefonare 326-486.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI fabbricato industriale 3 piani cadauno 700 mq., interrato a lato 1000 mq uso deposito non infiammabili. Telefonare 32813. 49347
AFFITTASI locale mq. 30. Bianco Giuseppe, corso Palermo 55. 50701
AFFITTASI locale mq. 33, industria siderurgica; luce, forza telefono, Orbassano 63. 32333
AFFITTASI negozio e retro vuoto, Fiat Lingotto. Telefonare 680-258. 50370
AFFITTASI negozio via Artisti 13. Rivolgersi portiere. 7065
AFFITTASI 6. Paolo laboratorio mq. 12 7000 mensili. Telefonare 605-429.
AFFITTASI ufficio elegante parcggi piazza Statuto, Telef. 56-755. 50693
AFFITTO locale adatto piccola industria alleviamo o magazzino. Telef. 30-710.
AFFITTO negozio via Stampatori 15 (portinaia). Portapalazzo, ristoro 16, ristrutture. 50390
AGENZIA, Massena 31, telefono 40-383, affittiamo ampi negozi retri abitabili 16.000-20.000.
BARRIERA Nizza, posiamo incendiando, affittasi negozio con retro. Tel. 404301
DAMBIENEI con alloggio locale per negozio con abitazione, ottima posizione. Visite martedì dalle ore 10 a sera, Via Buenos Ayres 73. 50338
DEDESI casetta tutta completa giornata 95 tipiche vicinanze Torino. Tel. 731-510.
DEDESI negozio vuoto parcggi Molinette. Telefonare 612-947. 50665
DERCASI affittare locale 500-600 mq. adatto autorimessa. Tel. 584-777. 49913
DERCASI affittare ufficio con magazzino oppure due garages in zona Rivoli, corso Orbassano o centro. Telef. 40-463.
DERCASI affitto locale uso magazzino m. 1000-1500. Scrivere cassetta 3026, SPI, Torino. 49507
DERCHIAMO affittare locale industriale per ufficina altezzosa metri quadrati 150-200 circa. Offerta dettagliata. Scrivere cassetta 5128, SPI, Torino. 49350
LOCALE mq. 70, altro mq. 42 affittansi separatamente. Telefonare 22-089.
LEGALE ad via mq. 30, grande cantina, zona Unica, affitto. Telefonare 70-651.
LOCALI uso negozio, laboratorio, attività alleanziosa, affittansi direttamente. Via Tepice 5 fronte RIV. Telef. 30-345. 50300
MAGAZZINO mq. 65 con annesso alloggio 5 camere più servizi, affittansi subito. Telefonare 800-220. 04528
NEGOZI in casa signorile affittansi completamente decorati, Via Vespucci 47.
NEGOZIO con retro zona ottima, affittasi. Via Pesaro 6. 34200
SANISSIMO magazzino mq. 120 adatto diversi usi, affittasi subito. Rivolgersi Grasso, Piacenza 0. 25. 40715
UFFICI Porta Nuova due locali affittansi. Telefonare 553-175, ore 9-14. 7150
UFFICIO centrale offre recapito a persona affari. Telefono 527-076. 40424
VIA Milano 14, 3 locali piano terreno.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO cascina 3 camere, cantine, giardino, comodità (re tram, 24.000 mensili. Angiesio, Nizza 9. Telef. 652 845.
ABITABILI subito affittansi alloggetti moderni lusso, due, tre camere servizi, zona Francia, Santa Rita, 4 camere servizi altre zone. Succi, Sacchi 36. Telefono 46-524. 3663
AFFITTANSI alloggi signorili 2-3 camere cucinino, negozi e garages. Rivolgersi corso Orbassano 185. 6214
AFFITTANSI alloggi 2-3 camere servizi, signorili, zona Francia. Rivolgersi Peumontese, via Nizza 17. 3891
AFFITTANSI casa nuova alloggi signorili 3-4 camere cucina servizi, negozi, Via Nicola Fabrizi 4. 48844
AFFITTANSI una, due, tre camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 5747
AFFITTASI cascina, cucina, servizi, terreno, acceasore, comodità garage. Regio 124 40911
AFFITTASI 27.000, vendesi 3.000.000 cente, centralissimo, tutti servizi. Telefonare 527-850. 30187
AFFITTANSI 1-2-4 camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 577
AFFITTANSI 4 camere più servizi, terzo centrale, parcggi corso Sebastopoli. Tel. 624-695. 49767
AFFITTASI alloggio ammobiliato 3 camere cucina bagno signorile rialzato posto Villa 162 Eventuale vendita anche rateale, ore 15-17. 7056
AFFITTASI alloggio piano rialzato quattro camere servizi C. Duca Abruzzi 51, ore 16-19 e 14-16. 49162
AFFITTASI alloggio signorile 3 ambienti, bagno cucina garage. Scrivere Vittorio Mondo. Vi attendiamo. 50735
AFFITTASI alloggio 4 piccole zona distanti Lanzarmena mq. 800, doppi servizi, asceusore. Telefonare 47-486. 50332
ANCROCHA 13, 2 alloggi 2 camere, cucina, bagni, entrata liberi subito. Telefono 40-682. 49236
DAMERA e cucina o due e cucina cerco cambiamento. Telefonare 727-542.
CASETTA periferica 6-8 camere, entro dieci, affittasi. Scrivere cassetta 9060, SPI, Torino 98547
CERCASI alloggio signorile 7-10 camere più servizi centro semicentro, libero primavera. Scriv. cassetta 5106, SPI, Torino.
CERCO camera vuota indipendente per persona sola, zona Valdocco, Borgata Vittoria. Telefonare 51-408. 34239
CERCO portineria casa signorile cambio 2 camere, Pasta, Bagetti 11. 34210
CERCO 2 camere linello cucinino. Telefono 396-032. 49717
CERCO 2 vani anche periferia, massimo 14 mila. Ottime referenze. Telef. 683-054.
CONIUGI impiegati cercano alloggetto una, due camere servizi. Scrivere cassetta 9108, SPI, Torino. 34226
CORSO Matteotti 3, alloggio 6 camere doppi servizi. 98225
DOVETE trasbocare? Rivolgetevi alla ditta Peyroni, via Villarbasse 16, telefono 381-532, prezzi minimi, massima garanzia 6637
DUE camere, cucina, termo, bagno, 16 mila mensili, 55.000 cauzione. Cantiere, via Rieti 23. 30230
ELEGANTE appartamento ammobiliato 2 camere bagno telefono affittasi San Paolo. Telefonare 80-712, mattina.
FRONTI subito affittansi ultimi alloggetti. Corso Grosseto 118, capolinea 9.
SAMPAOLO affittasi alloggi 2-3 camere cucina termosifone ascensore 21.000-29.000 cauzionapiù. Agenzia Cavour 7. Telefono 727-744. 6711
SPOSI alloggetto signorile corso Francia libero 2 camere servizi. Telef. 381-170.
SPOSI cercano camera, cucina o cui cucinino. Telef. feriali 61-171. 34254
STATALE geometra cerca camera cucina vuota. Scriv. cassetta 8092, SPI, Torino.
16.000 alloggetto 2 camere cucina senza terme senza bagno, zona Barcellona. Scrivere distinguendo cassetta 5162, SPI, Torino. 49733

7 LOCALI p. UFFICI L. 70 p.p.

AFFITTASI montagna alloggi camere mensili settimanali, comodità, cenabel. Telefonare 86-053. 40456
AGOSTO ammobiliato 1 letti, luogo marc. confortevole, presso Albertieri, Borgaldichero. 98570
ALASSIO. Affare, vendo appartamento 5 camere, cucina, bagno 2.500.000. Anselmi Aurelio, Alassio. 7095
BORDIGHERA, affittasi ammobiliato per tutto anno due camere letto, cucina, bagno grande terrazzo panoramico, 20 000 mensili Scrivere Albanese, Vittorio Emanuele 220, Bordighera. 40286
CHIAVARI alloggio, 5 letti, agosto cinquantamila. Telef. 333-507 mattino 8-11.
DIANO Marina affittasi stagione appartamento ammobiliato villetta nuova posti letto sel. Scrivere Ruggiero, corso Roma 29. 34222
MEZZEHILE centro 2 camere cucina acqua luce altro. Telefonare 356-128.
SIGNORA offre un posto montagna signora, signorina, mite pretese. Scrivere cassetta 30?3, SPI, Torino. 30400
SPOTORNO affittasi appartamento ammobiliato cinque persone agosto-settembre. Traversa, corso Italia 21, Savona.
SPOTORNO affittasi, vendesi signorile appartamento ammobiliato 4 camere e accessori nuova costruzione, scrivere cassetta 2294, SPI, Torino. 50035
VALLE Susa affittasi stagione camere ammobiliate comunella, prezzi modici. Informazioni: Ufficio Postale, Gisola.
VARIGOTTI affittasi agosto 3 camere cucina. Telefonare ore ufficio 41-676.
150.000 Rapallo, alloggio centralissimo sul lungomare, signorilmente ammobiliato, 4 camere e servizi, bagno, telefono, affittasi agosto-settembre. Telefonare Negri 42-096 ore 7-9, 13-14. Corso Ferraris 16, Torino. 34280

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALASSIO: Pensione Laura, Adelaide 2, centralissima, confort, cucina ottima.
ALASSIO, Pensione Maria, ogni confort, cucina casalinga. Prenotazioni. Telefonare 883-832. 50749
A LOANO Trattoria Amici. Garibaldi 31; dilettevole mare, pensione pezzi modicissimi, cucina ottima abbondante. Provate.
AL mari Giovani anche non studenti trascorrerete vacanze al Collegio « Arcivescovile ». Pensione completa 1000 giornaliere. Ambiente distinto. Chiedere programma dispersa, via Storia 40. 5010
ALBERGO Monte Emilius, Valle Aosta, Brissogne. Località incantevole, vitto sano, prezzi modici, informazioni, Prenotazioni. Fiorito. Telefono 923-419, Torino.
BAMBINI in « Pensione Pinori » marina Pegli, Genai, medico pediatra, Alassio.
CERESOLE Reale. Soggiorno ideale Pensione stella Alpina. Prezzi modici.
CIOVANE 26enne ex-allevatore privo mezzi, bisognoso aria montana chiede aiuto ospitalità in casa religiosa, albergo o privato, per periodo di 20 giorni (agosto). Cambio piccoli servizi. Scrivere Antonio Formisani, Casa Propositurale S. Lazzaro d'Ongina (Piacenza). 7100
ALLA « Stella » potete iniziare in qualunque momento l'apprendimento della Dattilografia, Corrispondenza, Stenografia, Lingue, Pratica Commerciale, sicuri di ottenere i migliori risultati. Chiedete informazioni via Po 2. Telefono 47-573.

10 LEZ. TRAD. TRENTAS. L. 50 p.p.

BERLITZ impartisce lotta estate lezioni diverse lingue. Preparazioni esami. Traduzioni. Grattacielo Santa Teresa. Telefono 553-070. 2053
CONSULENZA regolarizzazione posizioni contributive, tenuta libri paga. Telefonare mattino 20-676. 40733
IMPIEGATA offresi dattiloscritti propria domicilio. Scrivere cassetta 3021, SPI, Torino. 49394
LAUREATE, esperienza didattica, impartiscono accurate lezioni matematica, fisica, chimica, filosofia, lettere, preparazione esami autunnali. Telef. 70-482.
PACHÉ cartellisti dipendenti cartolerie ed assistenza istituti Previdenziali. Telefono 201-696. 49078
PETTINATRICI diventerete frequentando corsi accelerati, massimi pregi, ondulazioni, tagli, manicure. Specialità ondulazioni afro. Dante Mario, via Pio V 5, Tel. 687-696. 5763
RIORDINAMENTI, aggiornamenti contabili, consulenza, assistenza tecnica, legale, fiscale, corrispondenza. Tel. 56-089.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinti coniugi affittasi camera ammobiliata con cucinino. Telef. 694-400.
AFFITTASI grande camera matrimoniale uso cucina, termo, bagno. Maria Vittoria 18.
AFFITTASI modernissima 1 letto, volendo 2. Corso Matteotti 13, Torino. 49420
AFFITTO ammobiliata zona Statuto, ristorante pertinenza via Pinerolo 2.
AFFITTO matrimoniale ampia corrente, volendo due amici, altra camera. Telefonare 321-956. 49065
AGENZIA, Cernaia 27. Affittansi camere ammobiliate uso, senza uso cucina, piede-terre 4992
AMMOBILIATA 1-2 letti, altra uso cucina. Tel. 41-358. 50440
AMMOBILIATA 1-2 letti, terzo, bagno, telefono, zona Fiat Mirafiori, volendo uso cucina. Telef. 392833. 98541
ASSUMONSI volenterosi produttori ambosessi da Compagnia Assicurazioni unica ramo. Presentarsi « Scintilla », Pietro Micca 17. 49737
AZIENDA giornalistico-editoriale seriedma cerca avvocato corrispondenti, scrittori, poeti, musicisti. Possibilità successo, carriera, vaste attività, grandi contatti nazionali. « Cegi », Palestro 14, Roma.
CALZOLAI e orlatrice 1ª categoria cercasi, scrivere indicando posti occupati, Ristrutturazione ottima. Scrivere cassetta 8 C. Ripa, Torino. 7130
CAPO squadra lavoria con pratica e stabili cerca industria meccanica. Precisare posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 2295, SPI, Torino. 50639
CERCANSI abili pulitori, Massa, via Provana 9. 49280
CERCANSI abilissime maglieriste per macchine rettilinee. Referenze. Scrivere cassetta 3091, SPI, Torino. 49376
CERCANSI brave abituali sarte. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino. 50733
CERCANSI due manovali per cava. Indirizzare offerte a: Revy, « La Petitinaise » a Pinerolo (Francia). 7156
CERCASI abile cameriera e pantalonista. Marchetto, via S. Chiara 1, Torino.
CERCASI abile cuoca solo stagione estiva. Telefonare 94-74, Cercina. 38529
CERCASI abile maglierista rettilinee, appredista. Trione, Santa Chiara 30.
CERCASI abile pettinatrice o garezza uomo e signora. Tel. 73802. 49755
CERCASI brava sbrattrice. Telef. 779-774.
CERCASI donna tutto fare per bar, 25-30anni. Telefonare 306-395 oppure scrivere cassetta 3004, SPI, Torino. 50350
CERCASI impiegata preferibilmente tenuta libri paga generi. Scrivere cassetta 5195, SPI, Torino. 49661
CERCASI lavorante sieto commessa preferenza, buona educazione, esigesi referenze. Presentarsi: Mon désir, via Monnvis 16. 40158
CERCASI maglieriste con senza macchina 10-12. Telefonare 36-168.
CERCASI operatore rettifiche « Centerless » e cilindratore lavorazioni grandi serie. Scrivere cassetta 3104, SPI, Torino.
CERCASI operaio specializzato pendolatore ingegneria (fette biscottiere). Scrivere SPI, cassetta 92 E, Venezia. 49067
CERCASI progetto elettrauto. Tel. 83-185. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti.
CERCO commessa generi alimentari per banco mobile. Telefonare dalle 19 alle 20 al 382-070. 40154
CERCO pratico progettista impianti riscaldamento per lavoro saltuario ore libere. Indicare età, pretese. Scrivere cassetta 5140, SPI, Torino. 49144
COMIUGI soli guardiani, marito meccanico e camionista, meglio domestica tuttofare cercasi. Paga massima, alloggio e vitto. Specificare età, referenze ecc. Scrivere cassetta 3020, SPI, Torino.
CONFITTO assumerebbe direttore stabile richiedesi apporto 4.000.000 garantiti. Scrivere cassetta 1005, SPI, Torino.
CO-PRODUZIONE Italo-americana affidata nostra organizzazione ricerca attrici-attori per tre film imminente realizzazione in Italia. Cinecentro, Palestro 44, Roma.
COTTIMISTI cercasi da importante organizzazione edile. Scrivere cassetta 1068, SPI, Torino. 7097
DECORATORI, imbianchini assumiamo. Scrivere indicando età. Cassetta 5190, SPI, Torino. 49801
DIRETTORE tecnico cercasi da lanificio piemontese stabilimento cielo completo. Indicare nell'ordine carriera studi studie età referenze pretese. Scrivere cassetta 166 Z, SPI, Milano. 6636
DISEGNATORE progettista meccanico esperto carpenteria metallica cercasi. Scrivere dettagliando cassetta 2281, SPI, Torino. 49268
ELETTRICISTA pratico piccoli impianti automatici, assumesi. Precisare estese, referenze, età, posti occupati. Scrivere cassetta 1056, SPI, Torino. 2376
FABBRI pratici lavori serramenti, saldatura elettrica, assume officina, via San Rocchetto 10. 49745
FINE agosto seria ditta cerca giovane desidereso intraprendere carriera commerciale viaggiante, patente 2a, media cultura, referenze controllabili. Scrivere cassetta 5164, SPI, Torino. 49741
GIOVANE con buone conoscenze veterinariche e disegno, libero servizio militare cerca impiantare magazzino città di Torino. Scrivere con referenze e posti occupati, cassetta 69 M, SPI, Milano.
GUADAGNERETE bene lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 31237
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Bezel 29/r, Firenze. 6909
IMPORTANTE azienda cerca collaboratori giovani, presenza, guadagno immediato, per lavoro propagandistico. Scrivere subito. Referenze. Cassetta 3002, SPI, Torino. 79336
IMPORTANTE ditta cerca personale tecnico ramo utensili elettrici interesse industrie meccaniche Piemonte. Esigonsi serie referenze. Scrivere cassetta 9 A, Sipra, Torino. 7235
IMPORTANTE industria cerca giovane volitivo, diplomato scuola Industriale, effettivamente pratico lavorazioni meccaniche serie. Scrivere cassetta 3024, SPI, Torino. 85409
IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca tecnico per direzione stabilimento stampaggio lamiera. Scrivere cassetta 9120, SPI, Torino. 31330
IMPORTANTE società nazionale, di elementa buona cultura, bella presenza, adatta esporre trattazione affari, possibilità rapida carriera, indirizzare Omega, piazza Castelnuovo 2, Cuneo. 7232
IMPRESA costruzioni cerca per Torino capacissimo muratore giovane, energico, desideroso migliorare. Scrivere cassetta 5169, SPI, Torino. 49265
INDUSTRIA cerca giovane ragioniere. Indicare referenze, pretese, posti occupati. Scrivere cassetta 6190, SPI, Torino.
INDUSTRIA seria, conosciuta, articolo fine, forte consumo cerca collaboratore collaboratrice completo andamento parte commerciale ufficio, apportando aliquota in contocorrentamento. Scrv. cassetta 5203, SPI, Torino. 49500
ISTITUTO di Previdenza assume subito giovane, presenza, disposto recarsi provincia Alessandria. Serie referenze. Scrivere cassetta 3002, SPI, Torino. 49460
LABORATORIO odontotecnico cerca abile modellatrice-modellatore protesi scheletrato, referenze. Scrivere cassetta 5200, SPI, Torino. 49304
LABORATORIO odontotecnico cerca abilissimo tecnico specializzato nell'orvisto. Dettagliare referenze, pretese, posti occupati. Scrivere cassetta 2583, SPI, Torino.
MAGAZZINIERE capo cerca importante industria metalmeccanica torinese. Dettagliare offerta con primarie referenze. Scrivere cassetta 6006, SPI, Torino.
MAGAZZINIERE, esperto organizzatore, cerca industria siderurgico-meccanica. Referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 6007, SPI, Torino. 34215
MAGLIFICIO cerca macchinista rettilinee 12-14. Telefono 682-314. 49739
MANOVALI, braccianti, qualificatori operai saldatori. Detel autorizzati. Saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Fort. v. Lombardore 4.
OFFRESI buona posizione persona volenterosa disponente cauzione. Scrivere cassetta 5203, SPI, Torino. 49412
OPERAIA cullinda, bella tallignella stampatelle. Scriv. cassetta 3049, SPI, Torino.
PER propaganda medica importante azienda farmaceutica cerca laureati medicina oppure farmacia, età massima anni 35, per tutte le regioni. Specificare attuale residenza, inviare curriculum vitae completo. Scrivere cassetta 3185, SPI, Torino.
PICCOLA famiglia cerca ragazza tuttofare preferibilmente veneta, con ottime referenze. Telefonare 81-147 lunedì pomeriggio. Scrivere Rinaldi, via Della Rocca 28, Torino. 49304
PRATICO guida trattore uso bonideser, cereali. Telefonare 30-376. 49459
STABILIMENTO calcolegrafico di Roma cerca incisore-smaltatore. Indicare referenze, posti occupati, pretese: Casella 303, SPI, via Parlamento 9, Roma.
STENDDATTILOGRAFA finita edita cercasi da importante ditta commerciale. Dattilissimo adeguata, referenze, libera subito oppure settembre. Scrivere cassetta 1061, SPI, Torino. 7233
STENODATTILOGRAFA veloce 17-18enne assumesi. Precisare età, scuole, coniugati, referente, posti occupati, conoscenza lingue. Dettagliare. Condizioni proposte incomplete. Scrivere cassetta 1056, SPI, Torino 2378
STUDIO tecnico cerca disegnatore pratico edilizia e geometra appena diplomato. Tel. 321-302. 80-477
TINTORIA cerca abile lavorante stiratrice desiderosa migliorare. Lavoro assicurato tutto l'anno. Telefonare 620-136. 50650
TORNITORE 1a, aggiustatore 2a, disponsano ore libere, lavoro continuativo, cerasani. Età, posti occupati, orari disponibili Scrivere cassetta 5178, SPI, Torino.
UFFICIO rappresentanze cerca pomeriggio stenodattilografa buona conoscenza inglese. Scriv. cassetta 2204, SPI, Torino.
VERNICIATORI qualificati cerca Carpenteria Moderna, Borgo San Pietro.

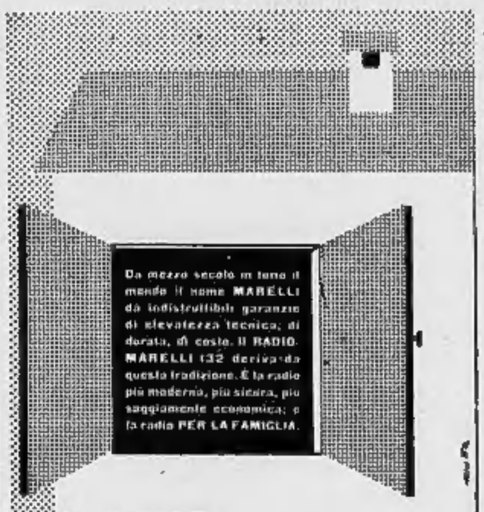
13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. successa. L. 30

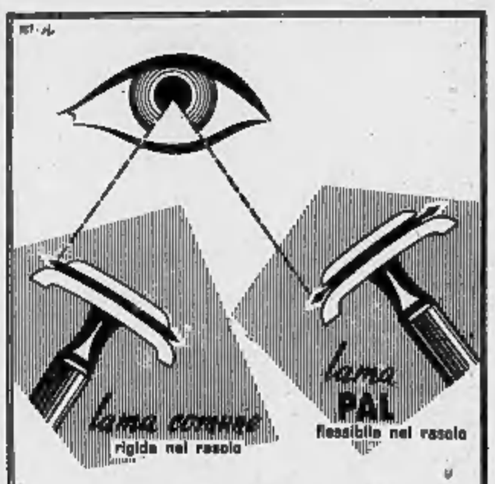
ABILISSIMA pittrice, buona conoscenza pianoforte, canto, recherebbesi ovunque dama compagnia, oppure insegnamento presso distinta famiglia. Scrivere cassetta 5174, SPI, Torino. 49294
CAMERIERA offresi fine settembre possibilmente in Torino, parla francese, tedesco, dettagliare condizioni Scrivere cassetta 9076, SPI, Torino. 98599

(Continua a pag. 10)

per
il buon
costume
In famiglia
sono cominciate
le discussioni
sulla scelta del miglior
costume da bagno...
L'accordo sarà facile
se si darà
la preferenza
al costume da bagno
in Filanca.

Il Filanca è un nuovo nailon straordinariamente elastico e perciò straordinariamente resistente.
Grazie alla sua elasticità
il costume da bagno in Filanca
aderisce perfettamente alla linea del
corpo con qualunque movimento
Dura diverse stagioni, sempre come
nuovo, sempre di perfetta misura.
Non contiene gomma.
Asciuga in pochi minuti.
Inattaccabile dalle tarme.
I costumi in Filanca sono in vendita
presso i migliori negozi
di maglieria e biancheria.
il nuovo nailon
morbido, elastico, lanoso.
Filanca
Per notizie: FITRA - Via Broletto, 39 - Milano tel. 870.860
Nailon Rhodiatoce (Brev. Du Pont)


Da mezzo secolo in tutto il mondo il nome MARELLI dà indistruttibili garanzie di elevatezza tecnica, di durata, di costo. Il RADIO-MARELLI 132 deriva da questa tradizione. È la radio più moderna, più sicura, più saggiamente economica: è la radio PER LA FAMIGLIA.
Per la famiglia,
per una lunga e felice vita in famiglia
6 valvole più occhio magico
2 gamme d'onda supereg. L. 39.882
RADIOMARELLI
PRESSO I 1600 RIVENDITORI IN ITALIA



La superiorità delle lame PAL
Salta all'occhio
perchè sono A FILO CONCAVO
Il FILO CONCAVO è un brevetto PAL e costituisce una grande novità nel campo dei rasoi. La sua flessibilità dà alla lama PAL la "soavità di una piuma" perchè le permette di seguire la sinuosità della pelle senza nessuna pressione. Di qui il vantaggio che non irrita la pelle anche nel contropelo vincendo le barbe più ribelli e più dure. Con la lama PAL otterrete un maggior numero di rasature.
PROVATELA E VI CONVINCERETE

PAL
PAL BLADE CO. INC. NEW YORK U.S.A.
Concess. Esc. EXPORTEX S.r.l. - Via Borromei 18/8 - MILANO

OROLOGIO CU-CU L. 2000

Originale tedesco della Foresta Nera in legno scolpito a mano tinta noce cm. 25x18
canta cu-cu ogni 1/4 d'ora
LIRE 2000
Idem con 2 pesi, dimens. 28x20 - Canta cu-cu e batte ore e mezzo ore con fuoruscita del cucuio dallo sportellino. Il canto è accompagnato da suoneria. Meccanismo e catena solidissimi in ottone, tinta noce sfumata, colorata e chiara. Garanzia 5 anni Lire 5000.
Vasto assortimento di orologi a polso, uomo e donna, a prezzi di fabbrica.
Spediamo ovunque. Consegna a domicilio in Torino. Chiedete catalogo illustr. gratis.
OROLOGI BECO TORINO
VIA NIZZA 57, 1° piano, TELEF. 683-807

Propaganda estiva
PANETTONE
Galup
Degno del Panettone « GALUP » il « BASTONE GALUP » che è veramente il dolce di tutte le ore e di tutte le stagioni.
PROVATELO
Ditta P. FERRUA - Pinerolo

LA STAMPA

ABBONAMENTI
straordinari per la villeggiatura
DEI NUMERI SETTIMANALI

giorni 15	L.	290
mesi 1	»	575
mesi 1 1/2	»	850
mesi 2	»	1150

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa, (via Roma ang. via Bertola) dalle ore 9 alle 18, dalle ore 14,30 alle 18, e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 6/99716.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO prima 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

(Continua da pag. 9)

ASSICURAZIONI ispettore liquidatore danni R.C. primaria Compagnia offresi scopo emolumento miglioramento. Riservatezza assoluta. Scrivere cassetta 3013, SPI, Torino. 34737

AUTISTA meccanico 26enne, patente 3ª benzina nafta, lunga pratica, offresi. Telefonare 778-892. 49835

CAMERIERA d'albergo tutto fare offresi, massime referenze. Telefonare 393-239.

CAPO officina, 45enne, lunga pratica, libero fine mese. Scrivere cassetta 3062, SPI, Torino, 34144

CAPOTECNICO, prima categoria, disegnatore progettista meccanico macchino attrezzature, pratica ventennale ogni lavorazione meccanica, imbottitura profonda lamiere finzioni conchiglia, organizzatore produzione, cicli lavorazione, analisi tempi. Referenze primordine, offresi alle guatamente. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino, 50460

CHEF primissime referenze grandi case signorili italiane estere cerca primaria signori riaccetterebbe altra posto soltanto famiglia signorile, Cavallini, Cortina d'Ampezzo. 32429

COMPTOMETRISTA dattilografa pratica ufficio, 22enne, impiegherebbesi anche commessa o magazziniere. Scrivere cassetta 2586, SPI, Torino. 49559

COMPTOMETRISTA velocissima, dattilografa, corrispettiva commerciale, 25enne, attualmente impiegata importante ditta Genova con otto anni servizio, causa trasferimento famiglia, cerca adeguata impiego Torino. Scrivere cassetta [illegible]55, SPI, Torino. 50430

CONIUGI trentaquarantenni senza prole referenze custodi casa nuova possibilmente signorile. [illegible] cassetta 3158, SPI, Torino. 49629

DICIANNOVENNE pratica pagbe operai, contributi, lavori ufficio, dattilografia, occuperebbesi. Telefonare 884-740. 98511

DICIANNOVENNE universitario (chimica) impiegherebbesi mezza giornata possibilmente pomeriggio. Scrivere cassetta 9072, SPI, Torino. 98586

DICIASSETTENNE licenza compatibile ventesimo 1° impiego, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3151, SPI, Torino.

DICIOTTENNE famiglia con patente disposto lavoro di sosta offresi. Scrivere cassetta 5162, SPI, Torino. 49530

DIPLOMATA, bella presenza, pratica lavori ufficio, dattilografia, occuperebbesi. Telefono 553-049. 50100

DISEGNATRICE, lucidatrice, compiuta tecnica, stenodattilografa, esperienza ufficio occuperebbesi presso ditta impresa. Telefono 521-519. 96572

EX negoziante 56enne cerca occupazione come guardiano, oppure mansioni fiducia. Scrivere cassetta 3019, SPI, Torino.

FABBRO, pratico lastra e banco offresi. Telefono 521-913. 50406

FIDATA offresi ore mattinata pulizia. Scrivere cassetta 5188, SPI, Torino.

GARANZIE, cerco lavoro decoroso, o impiego presso amministrazioni. Scrivere cassetta 3102, SPI, Torino. 49821

[illegible] praticissimo disegno edile, progetti e ufficio tecnico, offresi presso [illegible] oppure domicilio. Scrivere cassetta 3203, SPI, Torino. 49382

GIOVANE sedicenne apprendista impiegherebbesi qualsiasi lavoro. Germano Pompeo, via Leini 4, Settimo Torinese.

INGEGNERE pratico rejetti produzione, impianti termici industriali già con attività propria, referenze, offresi. Pubblitrani, casella 134 M, Milano. 7229

INGEGNERE 27enne laureato meccanica laureando aeronautica diplomato Tecnico antisfottimissimo. Lingue estere, ottime referenze, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 9064, SPI, Torino.

INGLESE italiano stenografia, traduzioni, offresi a com. Scrivere cassetta 5170, SPI, Torino. 49699

INSEGNANTE offresi impiegata e istitutrice, referenze controllabili. Telefonare 200-358, ore 13. 95576

MAGAZZINIERE, segretario magazzino, patente 2ª benzina collaza offresi. Scrivere Tessera postale 962-402, Ferrau Posta, Torino.

MEDICO offresi collaborare con odontotecnico abile serio 35-45enne. Scrivere cassetta 3094, SPI, Torino. 34207

MONTATORE meccanico e aiutai 2ª e 3ª. Telefono 687-033. 98564

OFFRESI ragazzo sedicenne impiego negozio o laboratorio radiotecnico. Telefono 200-257. 98387

OFFRESI tutto fare, mattino. Frezza, Carmine 24. 39434

PASTICCIERE pratico offresi ovunque. Scrivere cassetta 5167, SPI, Torino.

PRATICISSIMO mano meccaniceria ferramenta metalli, articoli tecnici offresi qualche incarico acquisti presso stabilimento ovunque. Scriv. cassetta 3101, SPI, Torino.

PRATICO ricambio auto cerca posto sicuro. Scriv. cassetta 9075, SPI, [illegible].

PREMIERE confezioni sotto signora semifinissia rigida, miglioramento posizione offresi primaria industria. Recasi ovunque. Precisare stipendio. Scrivere La Pubblicità, Intra (11). 7041

RAGAZZO [illegible] offresi aiuto ufficio. Scrivere cassetta 5182, SPI, Torino.

RAGIONIERA pratica ufficio perfetta corrispondente inglese occuperebbesi, mite pretese. Telef. 25-252. 98602

SARTA finita, giovane, bella presenza, trasferendosi Torino fine agosto, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 5175, SPI, Torino. 49705

SEDICENNE datti-stenocontemometrista veloce offresi primo impiego a seria ditta. Telefonare 293-098. [illegible]

SIGNORINA giovane prenderà cerca qualunque occupazione decorosa. Tel. 652-058

SIGNORINA 21enne stenodattilografa grafica commessa elettricità, impiegherebbesi. Telefonare 293-800. 49492

SOTTOTENENTE complemento congedo, diplomato geometra, serio, volenteroso, cerca qualsiasi occupazione. Scrivere cassetta 5059, SPI, Torino. 34220

STENODATTILOGRAFA, fatturista, compitometrista, veloce, pratica ufficio, presenza, occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 3209, SPI, Torino. 98312

STUDENTE ingegneria disposto qualsiasi occupazione, mite pretese. Scrivere cassetta 3085, SPI, Torino. 33360

TECNICO caramellista praticissimo qualsiasi tipi lavorazione e tipi di macchina occuperebbesi zona Liguria o Piemonte. Per offerta scrivere cassetta 9059, SPI, Torino.

TORINESE lunga pratica amministrativa, organizzazione commerciale, corrispondenza, cassa, sopravvivenza, documentazione primaria referenze, cauzione, patente auto, occuperebbesi seria azienda mansioni decorose, responsabilità, periodo prova anche non retribuito. Scrivere cassetta 3102, SPI, Torino. 34276

TRENTATREENNE presenza offresi fattorino aiutia, lavoro fidato, referenze, eventuale cauzione. Telefonare 36-551.

TRENTOTTENNE cuoca tutto fare, rapace andamento casa con referenze offresi. Scrivere Gennarino, Moretta (Cuneo).

[illegible] sola mezz'età offresi fattotare piccola famiglia, referenze. Scrivere cassetta 3091, SPI, Torino. 50334

VENTIDUENNE diplomata 2ª Diesel, scapolo, elettricista lunga pratica, libero subito. Telefonare 527-809. 49503

VENTIQUENNE orfano di guerra volenteroso offresi qualunque lavoro, anche provvisorio. Scrivere cassetta 3098, SPI, Torino. 50670

VENTIQUATTRENNE dattilografa, pratica contabilità, amministrazione, paghe, lavori ufficio, occuperebbesi presso azienda, Telefonare 562-646. 49192

VENTIQUATTRENNE, patente 2ª grado, cerca lavoro Bass. Scrivere cassetta 5199, SPI, Torino. 49369

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ABILE rappresentante drogheria profumeria, 28enne, [illegible] propria offresi. Scrivere cassetta 5193, SPI, Torino.

AUTOACCESSORI intraprendente Lombardia autorizzato ufficio magazzino Milano assume interessanti rappresentanze ramo event. depositi. Scrivere cassetta 116 C, SPI, Milano. 7176

BAMBOLE, giocattoli importante ditta artigiane piazzola e rappresentante disponibile autonomia. Scrivere cassetta 5197, SPI, Torino. 49695

CALZATURIFICIO lavorazione donna classica Binke, vasto campionario causa improvvisa decesso, rappresentante cerca qualunque Torino, Piemonte. Carmen, via Cereseto 5, Vigevano. 49379

CASA macchinari attrezzi relativi cerca intestatario rappresentante presso costruttori con magazzino per deposito. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. 50039

CELLOPHANE manifatturiera cerca rappresentanti. Cose bene interessanno elementi già introdotti clientela genuino conferimenti collegiume. Casella 57/P, SPI, Torino.

CERCASI Organizzazione cogli in zona assumerne rappresentanza vendita macchine edili. Scrivere casella 191 D, SPI, Milano. 7147

GERDASI rappresentante per la provincia di Cuneo. Indispensabile residenza in luogo. Curriculum vitae. Macchine edili La Cimiali, Milano, via Leoni 14. 7148

GIOCCOLATO caramelle importante industria cerca intraditrici piazza Torino. Scrivere cassetta 5184, SPI, Torino.

GIOCCOLATO, fabbriche rinomata fabbrica arnesera cerca viaggiatore Italia Settentrionale. Documentare capacità, referenze. Cassetta 16 Z, Sicap, Bologna.

CONCESSIONARIA nuovissime specialità farmaceutiche germaniche, clientela vasta prescrizione senza registrazione accorderebbesi subconcessionari agenti zona tutta Italia organizzati efficiente propaganda, dettagliare. Cassetta 4 T, SPI, Genova.

DISPONENDO locale centralissimo, cerco rappresentanza redditizia. Scrivere cassetta 9078, SPI, Torino. 99021

DISPONENDO ufficio, telefono, capitale, referenze primarie, assumerei seria rappresentanza o combinazione. Scriv. cassetta 5183, SPI, Torino. 34278

DISPONGO alle migliori offerte di preferibilmente capoluogo fuso. Scrivere cassetta 3192, SPI, Torino. 49622

ESPERTO rivallore minuto uffici, telefono, personale, vera concessione, rappresentanza articolo largo consumo. Trattasi solo direttamente con importante Casa. Scrivere cassetta 9093, SPI, Torino.

GIOVANI piazzisti cerca per Torino agente importante industria dolciaria. Scrivere cassetta 5155, SPI, Torino. 49926

IMPORTANTE industria caramelle cioccolato affini cerca abilissimo rappresentante introduttissimo Piemonte. Scrivere cassetta 3091, SPI, Torino. Inutile se non provvista capacità. 34250

IMPORTANTISSIMA, interdetta marca americana inbellicandi, cerca agenti locali Biellese, Vercellese, Aosta. Scrivere cassetta 3096, SPI, Torino. 98362

INDUSTRIA Alimentare Alta Italia cerca rappresentante ottime organizzazione intraditissima città e provincia Torino prodotti forte consumo. Indicare referenze. Scrivere casella 178 D, SPI, Milano.

OLEIFICIO Zanchi, Albenga, cerca collaboratori sensibile. Prezzi ribollitissimi elevati compensi. 7093

PER Sardegna, introdottissimo enti banche, aziende minerarie, enti statali, regionali, officine, [illegible] rappresentanze o combinazione commerciale. Scrivere cassetta 3101, SPI, Torino. 31253

PRIMARIA casa medicinali cerca propagandista per Piemonte. Scrivere Samec, casella postale 181 T, Modena. 7227

QUARANTENNE lunga pratica commerciale presenza referenze occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 2266, SPI, Torino, 50425

RADIO televisione elettrodomestici cerca produttore. Fisso, provvigione, premio. Presentarsi, corso Vittorio 37. 34261

RAPPRESENTANTE viaggiatore che già visiti Piemonte e Liguria articoli abbigliamento cercasi. Inutile scrivere se non con ottima conoscenza dell'articolo. Cassetta 5153, SPI, Torino. 49214

RASOI [illegible] estera, cercasi agente per collocamento Piemonte. Richiedesi serietà. Dettagliare articoli trattati, periodicità visite, mezzo. Scrivere casella 184 D, SPI, Milano.

UFFICIO centrale Firenze, attrezzato deposito, cerca serio ditta medicinali e propaganda Toscana. Scrivere cassetta 12 T. Sicap, [illegible] 7118

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

BANCARIO, trentenne, alto, bella presenza, sportivo, serio, conoscerebbe scopo matrimonio, trattando con genitori, signorina 20-25enne, buona famiglia, istruita, graziosa, piacente irreprensibile, piccola dote o impiego. Dettagliare. Scrivere cassetta 5145, SPI, Torino. 49126

BISBETICA affetto vedova sola risponderebbesi con signore cinquantenne circa alto serio intellettuale morralità posizione adeguata sistemazione vivanda famiglia modo certo. Scrivere insieme cassetta 2270, SPI, Torino. 99517

BRUNA, bella, conoscerebbe industriale, commerciante, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 9073, SPI, Torino. 98596

CELIBE 45enne presenza sposerebbesi convenientemente ovunque sovralando età difetti. Inserzionisti Tessera Serpolaria 328277, fermo posta Vercelli. 7226

COMMERCIANTE torinese 25enne, posizione, sposerebbe signorina casalinga o sarta 18-26enne, semplice, bella. Dettagliare. Scrivere cassetta 5161, SPI, Torino.

DIPLOMATA statura, presenza, relazioni, sposerebbe scopo matrimonio 32-45enne, posizione adeguata, inserzionisti. Cassetta 1053, SPI, Torino. 7124

DISTINTA indipendente commerciante cinquantaseienne, alloggio proprio, 5.000.000 capitale, sposerebbesi adeguatamente sessantacinquenne. Scrivere cassetta 1037, SPI, Torino. 4474

LAUREATA, distinta, ottimi requisiti fisici, morali, conoscerebbe scopo matrimonio signore serie, ottima posizione, oltre 45enne. Inserzionisti. Scrivere cassetta 4211, SPI, Torino. 49222

PADOVANA distinta, istruita, 35enne, senza figli, media altezza, sana, robusta, amante casa, campagna, buon carattere, piccolo commercio, risponderebbesi con benestante, proprietario albergo, ristorante, o altro, trasferirebbesi ovunque, anche estero. Scrivere cassetta 2287, SPI, Torino.

PENSIONATO capitale sposerebbe distinta, proprietà campagna. Scrivere cassetta 5017, SPI, Torino. 49741

QUARANTACINQUENNE cattolica sposerebbe adeguatamente 38-46enne buon carattere, casalinga. Scrivere cassetta 1597/A, Sigra, Torino. 7066

QUARANTADUENNE presenza giovanile con risparmio desiderosa reciproco affetto risponderebbesi con signore o vedovo con figlio, posizione sicura. Scrivere cassetta 3028, SPI, Torino. 50462

QUARANTABETTENNE giovanile, buona, relazionerebbe scopo matrimonio con signore affettuoso, posizione, serietà, massimo riserbo. Scrivere Tessera postale 22.227, Ferrau Posta, Torino. 7145

SERIA 35enne sposerebbe distinto solo. Scrivere cassetta 3014, SPI, Torino.

TRENTADUENNE, impiegata, torinese, relazionerebbe, matrimonio, gradita signorina, attività propria, specificare. Scrivere cassetta 9069, SPI, Torino. 98585

TRENTASETTENNE distinto relazionerebbe, scopo matrimonio, signora buona affettuosa. Massima segretezza. Scrivere cassetta 3031, SPI, Torino. 34121

TRENTENNE colta benestante sposerebbe gentiluomo uguali doti. Scrivere cassetta 311 C, SPI, Milano. 7126

TRENTOTTENNE ragioniera sposerebbe alto, posizione, massimo 50enne, preferibilmente industriale. Scrivere cassetta 5163, SPI, Torino. 49705

TRENTUNENNE specialista entro breve tempo operaio vedovo massimo 50enne. Marsh. Schiavone Ottavia 1, Alassio.

VEDOVA 33enne alt. 1,70, impiego statale, relazionerebbe scopo matrimonio, 40-50enne, buona posizione. Cretinanes annuisce. Scrivere cassetta 5134, SPI, Torino.

VEDOVA 45enne presenza colta impiegata, rispetterebbe serio buona posizione, dettagliare. Scrivere cassetta 3018, SPI, Torino. 50759

VENTIBETTENNE, serio, distinto, colto, buonissima passione, conoscerebbe scopo matrimonio signorina giovane carina. Scrivere cassetta 3007, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

CHI smarrito gamma fotocamera [illegible] Telefoni presentarsi. Fra Matassino 7.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

ABOLITE adiposità [illegible] insuperabili [illegible] Alcardi. Dieci pillole L. 35.

DEPILAZIONE definitiva. Dottoressa Breschiani, Novara, Cannobbio 8, tel. 26-66, martedì. 345

DEPILAZIONE speciale. Bistoni insuperabile, risultati sorprendenti, viso, braccia, gambe. Ringiovanisce e rende fresca e vellutata la pelle. Telefono 662-014.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

ABBIAMO bisogno sequisiare oro, argento, brillanti, superando offerte. Lombardo, Galleria S. Federico 57. 17253

[illegible] grande quantitativo cuscini, sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie, tavolini alberga. Prezzi speciali. Visitateci Casa della Sedia, Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97. 4030

ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Mantici, corso Vittorio 82.

ABBIATE presente bilancio informazioni private immediatissimi, accertamenti ovunque. Esercizio trentennale. Pellerati, telefono 47-972, Carlo Alberto 40-41.

ACQUISTA bottiglie, damigiane, fiorì, archivio, oggetti occasione, libri. Telefonare 521-913. 50406

ACQUISTANDO mobili visitate granitalia, ditta fabbrica espositori vetro camere, matrimoniali 50.000, specialità Bercovi 100.000, tinelli 80.000, sala Rinascimento non 5 quintali 150.000. Rateazioni. Monte Pietà 25. 16049

ACQUISTO stampe, libri vecchi, usati, rivista estere, Cinema, Sipario, Drammi, capete, Urania, Bianco, Telefonare mattino 48-376, Arienzo, via Roma 101.

AFFARONE vendo sala pranzo stile Rinascimento noce sedie pelle. 150.000. Germano 34.

AL Mobilificio « Stella » grandi arredi 2.000 camere anche tinelli pronti, rateazioni. Castelnuovo 19. Telefono 56-392.

ANGOSCIOSI debiti, pignoratelli coperse evitereis rivolgendovi istante informazioni « Nuova Italia », Boncheron 6. Telefonare 45-182. Rapido servizio telefonico per tutta Italia.

CIOCCOLATO caramelle importante industria cerca intraditissimi piazza Torino. Scrivere cassetta 5184, SPI, Torino.

CIOCCOLATO, fabbriche rinomata fabbrica arnesera cerca viaggiatore Italia Settentrionale. Documentare capacità, referenze. Cassetta 16 Z, Sicap, Bologna.

CONFEZIONI lenzuola, asciugamani, tovaglie, tovaglioli, biancheria donna seta e nylon; grande assortimento; prezzi buoni. Biancolardi, Cavour 30.

MACCHINE cucire Kayser, Pfaff, altre marche, assortimento, modelli, compro, vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Cannavale, corso Re Umberto 11. Tel. 42-877.

MAGLIERISTE artigiane. La macchina maglieria Nitebar non si affitta, comperanmolo nuovissima non larghe facilitazioni. Scuola gratuita. Cavallo, corso Vittorio 72. 5093

MATRIMONIALE stile Elisabetta come nuova occasione. Bertinetti, 3, Mantellazio 31, tel. 52-701. 49308

MOBILI, liquidazione ditta commercio, matrimoniali, sale pranzo, studi, camere, modernissimi. Facilitazioni. Cermes 34. 12797

MOBILI vera liquidazione, organizzatissimi Gheffi, matrimoniali palissandro, lunga ratenzione. Corso Francia 196 bis.

MOBILIFICIO Prazzi, via Bra. Lungo Po, mobili comuni e fuori. Facilitazioni pagamento. Consegna gratuita provincia.

OCCASIONE cesen legna, scaldabagno [illegible] gruppo, lavandino grez. Tel. 882-820.

OCCASIONE, vendesi salone frigorifero famiglia 150 litri, seminuovo, garanzia assoluta. Ditta « Artic ». Telef. 26-611, alle 20.

OCCASIONI, vendesi macchine maglieria nuovissime. Telefonare 694-715, dalle 14 alle 20.

PASSAPORTI, connessi, matrimoni, richiesta certificati esumpue. Rollo, Margenta 10.

SENZA anticipo, rateazione, macchine maglieria come nuove. Cassoni. Approvate 40. 5200

TAPPETI Rainaun tunisini loro nuovi 2,26x1,68 semidistetti 1.420x0,92 kg. 18.500 110.000. Scrivere cassetta 5136, SPI, [illegible]

TAPPEZZERIA carta estera nazionale liquida anche piccole partite: Donati, via Lagrange 2. 6801

TAPPEZZERIA in carta acquisterebbe a pezzi vernigene [illegible] fabbrica anche a piccole partite, rivolgendosi direttamente alla stabilimento, via Madama Cristina 122, angolo corso Dante 4085

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABBIAMO Aprica, camioncini Belvedere sei mesi, 500 C guida destra, impolini A R, facilitazioni. Fo 43. 49725

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo causa, occasioni, furgoni, camioncini, giardiniette, Autocentrale, Bedoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 49-174.

ABBIAMO bella 1400 giardinetta legno, Belvedere, vetture camioncini, furgone Ardea, rateazioni. Viaggio 5. 6156

ABBIAMO rateazione Aurelia, 1400, Topolino C, Belvedere, 1100 E, Ardea e pesti, furgoncini A R C, Corso Brescia 4.

ABBIAMO Topolini vetture giardiniette Belvedere nuovo cambi facilitazioni prezzi concorrenza. Fo 43. 50745

ABBIAMO 1100 E 1951, 1952, 500 C giardiniette, 500 A B C bellissimi, rateazioni. Scielta, Galliari 11. Telef. 60-404.

AURELIA gran turismo come nuova vendesi, cambiasi. Lombardi, Maria Vittoria 45. 3744

AUTOGAGNO, Ravetti 39, Telefono 60-600 provata autoveicoli nuovi, rigeneratori, sabbiatrici Flni. Vendesi massima garanzia autoveicoli d'occasione, prezzi miti, rateazioni. Successi stradali. 4220

AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Alfa, nuove ed occasione, vende rateando: Boggetti, Madama Cristina 60. Telefonare 68-819.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 116. 30103

AUTOMOBILISTI Contratti vetture nuove e permute con qualsiasi altra usata. Lunghe rateazioni. Rizzio e Sordisse, Michelangelo 26. Telefono 61-777. 1828

AUTOMOBILISTI! Controllate la vostra macchina al perfetto autoraccio. L'accessorio più utile faciale compagno nei vostri viaggi. Installazioni immediate. Facilitazioni pagamento. Stazione servizio a Candor », Supermolle, Arcivescovado 5.

AUTONOLEGGI modernissimi con [illegible] autista Giulio Cesare 41. Telef. 28-750.

AUTONOLEGGIO d'Aquila. Telef. 65-846, 890-208; 1400, 1100, 500, prezzi miti.

AUTONOLEGGIO San Massimo, noleggio autovetture, giardiniette modernissime, prezzi modicissimi, San Massimo 47. Telefoni 36-101; 80-226. 98560

AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1500, via Duchessa Jolanda 52. Telef. 775-085.

AUTONOLEGGIO 1400, 1100, 500, senza autista. Successelli 33, Telef. 73-815.

CEDESI permesso sosta lavori per autocarro. Telefonare 527-976. 49422

CENTRO Automobilistico Subalpino, Finelli 14. Telefono 890-277, presenta la nuova Auto-Union DKW, bisogno assunti garanzia nel più vettura, giardiniette metalliche, pulmanino. Vasto assortimento macchine occasione. Rateazioni. Visitateci. 6807

COMPRASI Balilla camioncino o vettura tre, quattro marce. Bertodatto, Saluzzo 1. 50133

CONTACHILOMETRI indicatori benzina, contagiri, manometri specializzato. Ricoli, Pio Quinto 12. 49224

[illegible] tutti visitatori! Compravolo certamente. Autoagenzia Savoia, Thiene 21.

FIAT 500 C grigio perla, sei mesi, come nuova, vendesi. Telefonare 591-961.

FINANZIAMENTI immediati contro garanzia autoveicoli. Ufficio Trois, Carlo Alberto 9. 49156

[illegible] 500 in ordine con assicurazione, vendesi. Palabrica Tappezzerie, via Madama [illegible] 125. 4055

FURGONCINO 500 C come nuovo vendo, cambio, 550-798, Brunetta 5. 3083

GIARDINETTA efficientissima urge vendere lire 410.000. Destinazione, Aosta 20.

GIARDINETTA C 1951 unico proprietario vendo 480.000. Elettrauto, via Sanfront 15. 49428

GIARDINETTA 500 C 1951, gomme, vernice, motore nuovi, vendo. Brunetta 5.

GOMME occasione, nuove, ogni tipo, misure. Assali per carri agricoli. Motilchee ogni genere. « Gamma », Rosolino Pilo n. 66 (piazza Rivoli), Torino. 3742

MATADOR rimatuffle, ottimo, conto terzi, vendesi. Mariscelli 92, telef. 36-222.

[illegible] giardinetta metallica lunga, come nuova, vendesi, cambiasi. Telefonare ore pasti 64-606. 15245

MILLEQUATTRO, Millecento, Cinquecento, giardiniette, permute, rateazioni. ABA, Sacrestelli 35. 5504

MOTONAUTICA Colombo, motori fuoribordo Johnson, nuovi, scafi, riparazioni motori. Mimazzi Po 87. Telef. 62-443.

MOTOSCAFO servizio pubblico posti 20 adatto anche mare vendesi o cambio con due tre camere al mare. Scrivere « La Nascente », Avigliana. 50571

OCCASIONE privato vende ottima topolinotta A, timoni 500. Cinesi 42.

OCCASIONE privato vende 600 A come nuova. Telefono 772-633. 49418

OCCASIONE, vendesi Balilla, Aprilia, 1400 berlina e cabriolet, ottime condizioni, visibili Autosalone via Cigna 3. Telef. 22-577. Esclusi intermediari.

OCCASIONE 500 C primo proprietario, 1954, come nuova. Garzino, v. Lamarmora 33.

PACKARD, Nash, nuovi modelli 1953, consegna immediata, adeguanti, permute, dimostrazioni. Compravendita vendita Piemonte Autoagenzia « Savoia », Thiene 21. 2956

PRIVATI vendono 1100 E 1950, Giardinetta 1951, perfette, bellissime. Telefonare 22-436. 4003

PRIVATO a privato urge vendere Belvedere 500 B come nuova unico proprietario, targa o. 140012 e ottima 1100 E. Telefonare 240-346, ore pasti.

PRIVATO vende Aprilia 740 perfette condizioni, cambio con Topolino, Montevecchio 29. 49432

PRIVATO vende a privato 500 C ottime condizioni. Tel. 524-600 ore ufficio.

PRIVATO vende a privato 500 C revisionata vende chiuso. Desmarest, Largo Valgioia 17. 49261

PRIVATO vende a privato 1100, [illegible], perfetto ordine. Telefonare 66, Rivarolo.

PRIVATO vende balestrino buone condizioni. Telefonare 280-316 preferibilmente ore pasti. 34316

PRIVATO vende private Aurelia B 21 1952, come nuova, Telefonare 40-570.

PRIVATO vende Topolino 500 C. Telefonare 57-478. 50043

PRIVATO [illegible] 500 B, ottimo stato. Rivolgersi via Passalacqua 16. 34706

PRIVATO vende 500 C recente. Telefonare 66-451 dalle 9 alle 13. 49647

PRIVATO vende 500 C, via Talucino 10/b. Violino. Telefono 388-856. 98565

PRIVATO vende 500 C blu medio transformabile. Telefonare 32-031 pomeriggio.

PRIVATO vende 1100 E blu scuro, ottima. Rivolgersi via Salaberiano 70.

PRIVATO vende 1400 perfette condizioni. Telefono 772-027. 49411

RIMORCHIETTO campeggio bipasle elegante rollamobile, occasionissima, 85.000, causa vendo. Telefono 290-339, Magliano.

MOTOCARROZZETTA DKW 750 come nuova vendo. Telefono 290-339, Magliano.

MOTOCICLETTA 250 appena rodata vendo cambio con motococcher. Mezzenile 13.

MOTOCICLETTE Triumph, Davidson, Gilera, Matchless, BSA, Norton, Royal. Grandi ribassi, dilazionate contanti resto rateale, cambi scooters, Ghinecelle 22.

MOTOFURGONCINO Dellaferrera 350 perfetto ordine occasione vendo, cambio motofalegname, scooter. Campo, Tripoli 3, Venaria. 49745

MOTOM Delfino da rodare vendo. Telefonare 333-222 ore pasti. 49765

MOTOM il micromotore di lusso. Agenzia Cervas: campi, rateazioni, occasioni. Marconi 31. Telefono 652-295. 2943

MOTOSPORT rappresenta Laverda 75, maggiolino vittoriosa Milano-Taranto, piccola motoleggera dalle grandi distanze. Visitateci, via Di Nanni 116. 6706

M.S.U., ultimissimi modelli Max 250 cc., Commuter 200 cc. sono giunti al Motogarage, via Bove 3. 4766

OCCASIONE, privato vende moto Guzzi V ultimo stato. Telef. 630-260. 34294

OCCASIONE, privato vende moto Piazza cc. 220 quadrimarce. Durali sport cc. 47. Telefono 86-680. 99697

OCCASIONE privato vende Triumph 350 perfetta, visibile mattino. Rocca 27.

OCCASIONE vendesi motoleggera Lambretta. Via Benvenuto 37. 34304

OCCASIONISSIME. Harley Davidson, Matchless, Gilera Saturno, Sei Giorni. Puch 250. Telefono 772-207. 50583

OTTIMA Ariel 350 vendo. Nuova, Brasselli 90. Tel. 383-987. 98557

PAPERINO elettromotore per tutti, motore Mosquito L. 83.900. Concessionaria di vendita « Castagna ». Telef. 32-422. Garibaldi 1, Torino. 4022

PRIVATO vende Lencino Benelli quasi nuova 150.000. Telef. 84-115, ore pasti.

PRIVATO vende moto Guzzi 500 GTV. Viale, via S. Ulsvanni 17, Volpiano.

PRIVATO vende motocarrozzetta B.M.W. 750, cambio con 500 B, C, facilitiamo 25.

PRIVATO vende Vespa 150 buono stato, prezzo modesto. Guglielmi, Tripoli 22.

PRIVATO vende Vespa 150 corredatissima quasi-nuova prova, frazzato, Cambiagrano 9.

RUMI. La motoleggera e lo scooter più eleganti e più veloci. Vendita rateale a decimo mesi con anticipo di L. 30.500, e Rumi », via S. Francesco Assisi 31, Torino. 4675

SCOOTERISTI; motociclisti, qualsiasi riparazione elettrica, magneti, volani. Via Bayard 11. 2671

SOSTITUITE carburatore [illegible] con classico Saturo, gettonie esame 1400. Estremo incidenti. De Leon, corso Vittorio 38.

STABIL unico ritrovato automatico per scooters e moto. Motogarage, Bove 3. Telefono 31-935. 4709

SUMBEAM 500, bicilindrica, Gran Turismo, scambiasi, occasione vendesi. Telefonare 390-705. [illegible]

TAURUS 48, 160, 200 cc., cercasi agenti zone libere. Minetti, corso Orbassano 203.

TRIUMPH, Ariel, BSA, Guzzi nuovi arrivi. Saturno compatibile dendotino, rateali 10.000 mensili. Fulgor 20. Telefono 290-870. 50272

TRIUMPH perfette, marcianti, grezze, 10.000 mensili. Foligno 20, Rivoli 31.

ULTIMI arrivi moto grigie Triumph assortimento altri tipi. Facilitazioni pagamento. Pascoli, S. Bernardino 7.

VENDESI Harley-Davidson 750 rimessa a nuovo, occasione. Tel. 62-844. 98555

VENDESI lio scooter ottima condizioni. Telefonare 692-551. 98564

VENDESI moto Ariel. Telefonare 293-696, Rossi, piazza Luigi Mattirolo 4. 99560

VENDESI motocicletta Gilera-Saturno 500 sport semitusiva. Corso Tazzoli 29.

VENDO Benelli 125 Sport come nuova tratto personalmente. C.so Orbassano 388.

VENDO Gilera 500 ottimo stato. Telefono 86-987, [illegible] 11-15. 98611

VENDO Guzzi 250 Vieili. Rivalta, Torino.

VENDO Guzzi 500 Astore come nuova. Bertinetti, c. Moncalieri 47. 49252

[illegible] Guzzi 500 V, buonissime condizioni. Acuto, via Tripoli 28. 33572

VENDO moto BSA, Guzzi, Matchless. Bosso, via Boccherini 27. 30374

VENDO moto Guzzi 250. Rivolgersi garage corso Regina Margherita 228.

VENDO moto Guzzi 500 GTV ultimi tipi, seminuova. Telefonare 890-163. 98438

VENDO MV Pullman scambiasso al miglior offerente. Telefonare 61-806.

VENDO o cambio Mondial 125 Sport 4000 km. con topofurgoncino. Depanoli, frazione Roveglia, Leyni. 34300

VENDO Rumi sport, cambio con Vespa. Garlasco, via Spontini 18. 49406

VENDO sidecar attrezzatura. Cavalli, Polonghera 45. 89438

VENDO Vespa bellissima, oppure cambio con 500 A, dalle 17-21. Trivero, via Stradella 230, interno 6. 34253

VENDO 350 MAS motleggiata, buonissime condizioni. Telefono 76-712. 49833

VESPA acquistate da Moroni. Consegne sollecite, massime rateazioni. Moroni, Unione Sovietica 165. Telefono 205-628.

VESPA. Acquistatela all'Agenzia « Elli », via Faiuo 10 angolo via Bertola 30. Vendite anche rateali. 2908

VESPA, Ape, acquistate da Moroni, consegne sollecite, massime rateazioni. Unione Sovietica 165. Telefono 205-628.

VESPA nuove, consegna immediata. Via Valperga Caluso 2. 3972

VESPA ottima vendesi: visibile giorni feriali. Saracco, corso Francia 235.

VESPA sport scrambler, vendesi occasione. Corolo, corso G. Cesare 155.

[illegible] 1950 ottima vendesi privato. Telefonare 56-045, ore pasti. 98532

VESPA 1951 rivernicista, Corolo, occasione vendesi. Scrivere cassetta 5144, SPI, Torino. 49823

VESPA 58, le massime facilitazioni di pagamento e le condizioni più vantaggiose per la sostituzione della vostra Vespa usata le avrete dall'Agenzia Cavaliori, via Nizza 35; corso Francia 21, via Nizza 35, corso Francia 21. 3073

VESPANOLEGGIO: poca spesa, via Saluzzo 82, telef. 60-771, anche Lambretta.

VESPE usate, vendesi 50-51 buone occasioni. Moroni, Unione Sovietica 165. Telefonare 205-628.

VESPIZZATEVI Stazione Servizio Tosa, corso S. Maurizio 31. Vespa, Ape contanti, rateale. Riparazioni, verniciatura. 25.000 vendo moto efficiente, ellittrata 350. Corso Napoli 54. Vini. 98618

500 Rimchi sidecar, ottime condizioni. Autocristallo, Torricelli 4, telef. 31-706.

500 [illegible] motleggiata e motofurgone 350, occasione. Telefonare 82-644.

500 Guzzi Astore [illegible] condizioni. Telefono 76-712. Via Goffredo Casalis 39.

MATCHLESS speciale, perfetta, motleggiata, vende privato, [illegible]. Telefono 776-343. 34736

MATCHLESS 350 occasionissima